



GIOVEDÌ 24 MARZO 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia KN 10,4

ANNO 142
N° 70

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCC 15



GNN
GEDI NEWS NETWORK

Generali sospende Cirinà Domani il piano di Caltagirone

DELL'OLIO / A PAG. 17



Fincantieri, ritorno all'utile e record di nuovi ordini

FIUMANÒ / A PAG. 17



LA GUERRA UCRAINA. BIDEN IN EUROPA, LA NATO SI BLINDA A EST

Putin apre il fronte del gas Draghi: «Rischio Balcani»

Mosca: pagamenti solo in rubli. Il premier italiano: «Prevenire la destabilizzazione. Voto in Bosnia»

BRESOLIN, BARBERA, SIMONI, SEMPRINI, MALAGUTI, GIANTIN, PERTOLDI E BALLICO / DA PAG. 2 A PAG. 13

IL REPORTAGE

/ A PAG. 10

Il fronte Nord
della difesa a Kiev
«Questo sarà
il cimitero russo»

L'INTERVISTA

/ A PAG. 8

«Spese militari
non prioritarie»
Conte alle prese
con i dissidenti

L'ECONOMIA

/ A PAG. 12

L'Sos di categorie
e imprese
«Finite le scorte
tutto si fermerà»

I CARBURANTI

/ A PAG. 12

In arrivo lo sconto
della Regione
Fedriga: faremo
tutto il possibile

CRONACA

Le tre priorità Acegas: lotta alle perdite, rifiuti e risparmio energetico

GRECO / A PAG. 22 E 23



Roberto Gasparetto FOTO BRUNI

Scatta l'allerta siccità Manca almeno il 50 per cento di acqua

/ A PAG. 15

Il fratello e la cugina: «I test dimostrano che non si è suicidata»

TONERO / A PAG. 25



Liliana Resinovich

Così Costanza e Jack esportano in Corso "Home Sapore di casa"

BRUSAFERRO / A PAG. 26

LA VISITA

Mattarella lunedì a Trieste per l'università e l'ultima firma sul Narodni

Sarà una mattinata rapida ma piena di impegni quella del Presidente Sergio Mattarella a Trieste lunedì prossimo. Il momento culminante sarà l'inaugurazione dell'anno accademico. Prima di ascendere a piazzale Europa, però, il Pre-

sidente si fermerà in Prefettura di piazza Unità per assistere all'ultimo passaggio ufficiale della restituzione del Narodni dom alla comunità slovena: la firma dell'accordo fra l'ateneo e la fondazione. TOMASIN / A PAG. 21

CULTURE

Il ritorno di Fiorello sul palco di Trieste Uno show a braccio

SARA DEL SAL

Rosario Fiorello torna a Trieste e sceglie, nel capoluogo giuliano, lo stesso teatro in cui si è esibito l'ultima volta: lo Stabile del Friuli Venezia Giulia dove porterà in scena il suo "Fiorello presenta: Fiorello!". / APAG. 31



Fiorello all'ultimo Sanremo

SENTIRE BENE

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



audioPro
Professionalisti dell'udito
apparecchi
acustici

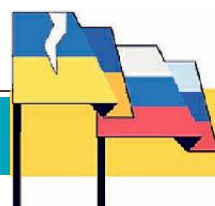
Via Gabriele Foscianti 4/D - 34129 Trieste (TS)

Laurenti
Stigliani

TRIESTE

Largo Sartorio, 4
Tel. 040.772770

Via della Ginnastica, 7
Tel. 040.774242



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Accordo per una tregua
nel Luhansk filorusso

Sospensione delle attività belliche grazie a un accordo per il cessate il fuoco nella regione di Luhansk, nella parte orientale dell'Ucraina. Lo annuncia il governatore filorusso per permettere l'evacuazione dei civili.

Bombe su edifici residenziali
di Kiev durante la notte

Quattro civili sono rimasti feriti a Kiev in un bombardamento compiuto dalle truppe russe durante la notte. Le bombe hanno colpito e danneggiato un centro commerciale, un edificio residenziale e alcune case.

BOLLETTINO
DI GUERRABombe
al fosforo
a Irpin

1

A un mese dall'invasione russa dell'Ucraina la guerra sembra sempre più irrisolvibile in breve tempo. Da ultimo l'attenzione viene posta sulle armi nucleari, che gli americani temono possano essere usate da un Putin disperato messo all'angolo, e su quelle al fosforo, che sarebbero state usate dai russi a Irpin e Hostomel.

2

Nuovi aggiornamenti sulle perdite russe. L'ultimo, secondo la Nato, è 40mila tra morti, feriti e dispersi. Anche fossero la metà, è certo che la lista dei problemi militari sia lunga: soldati di leva impreparati, generali caduti, disertori, carri armati antiquati e logistica difficoltosa. Più le contestazioni interne e le difficoltà economiche.

3

Tra i problemi russi più gravi, già strutturale ma acuito dalle sanzioni, c'è il fronte finanziario. Putin vorrebbe farsi pagare il gas in rubli, da leggere come un tentativo improbabile di sostenere la moneta. Pretesa che ricorda quella iraniana di trattare il petrolio in euro anziché in dollari o quella cinese ai sauditi di pagarli in yuan.

4

Tra le crepe nel regime russo ci sono i ripetuti tentativi di allontanare la banchiera centrale russa Elvira Nabiullina, a cui Putin avrebbe imposto di restare. Come scomparsi invece figurano l'economista, ex vicepremier e inviato per il clima Chubais, il ministro della Difesa Sergei e il capo di stato maggiore Gerasimov.

5

Il viaggio europeo di Biden inizia con la promessa di più soldati nei Paesi Nato, ma gli europei dovranno difendersi anche da soli. La Germania stanzerà 100 miliardi di euro, l'Italia 40. Obiettivo: una difesa comunitaria per condividere costi e opportunità. —
(A cura di Francesco Rigatelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra
dei rubli

Il diktat russo: il gas va pagato con la nostra moneta. Berlino: così i contratti sono nulli
Oggi nuove sanzioni dal G7, Biden lancia un piano Marshall energetico per aiutare l'Unione europea

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Tra l'Unione europea e Vladimir Putin è in corso una partita a poker sul gas. I governi Ue hanno sin qui adottato una strategia piuttosto conservatrice, evitando di alzare la posta. Ieri invece il capo del Cremlino ha fatto una mossa azzardata e per ora nessuno è in grado di capire se si tratti di un bluff oppure no: d'ora in poi i contratti per le forniture di gas ai «Paesi ostili» andranno pagati esclusivamente in rubli. Una decisione con importanti ripercussioni politiche, giuridico-contrattuali, economiche e monetarie. Una mossa che certamente ha preso alla sprovvista i governi europei e le società energetiche coinvolte nell'acquisto di gas dalla Russia.

La nuova direttiva sarà operativa «il prima possibile», ma il Cremlino ha dato una settimana di tempo al governo e alla Banca centrale russa per predisporre il nuovo sistema. «Se ha bisogno di una settimana — fare un diplomatico europeo — evidentemente vuol dire che ci sono parecchie questioni tecniche da sistemare e che dunque non è così semplice da adottare». La prima questione riguarda la validità dei contratti: se negli accordi è previsto il pagamento in euro, questa decisione potrebbe renderli nulli. O almeno questa è l'interpretazione fatta filtrare da Berlino. L'annullamento dei contratti comporterebbe dunque l'immediata interruzione delle forniture? Difficile trovare qualcuno in grado di dare una risposta certa. «Se andiamo avanti così — prevede un altro diplomatico europeo — finirà che i rubinetti verranno chiusi presto e a quel punto si sprecheranno le interpretazioni su chi avrà effettivamente girato la manopola. Succederà come per l'uscita di Mosca dal Consiglio d'Europa: noi diciamo di averli cacciati, mentre loro sostengono di essersene andati».

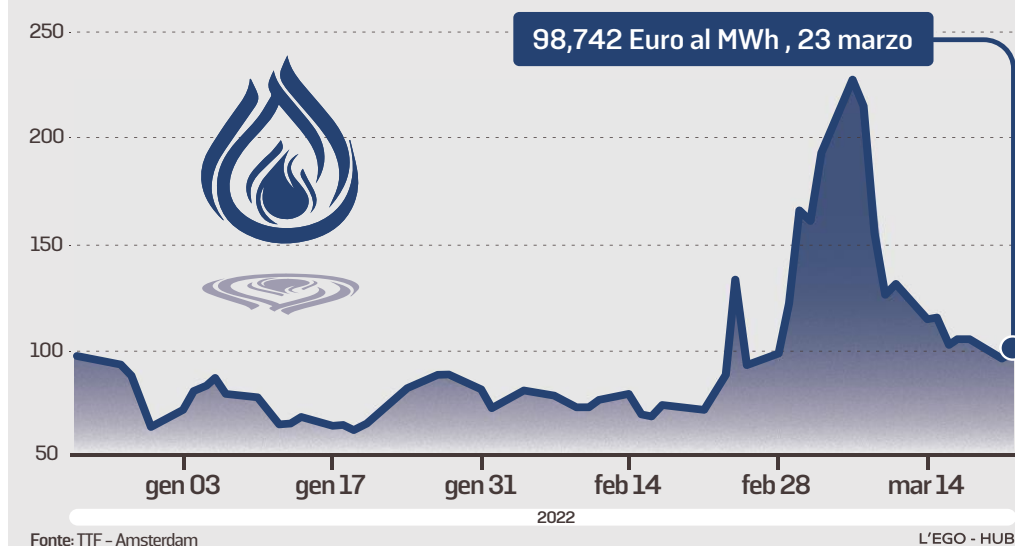
Una cosa è certa: nell'immediato gli effetti dell'annuncio si

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
RUSSO

Le forniture verranno garantite nei tempi nei prezzi e nelle quantità previste dagli accordi



IL PREZZO DEL GAS SUI MERCATI



sono subito fatti sentire. Innanzitutto sul prezzo del gas, che ieri ha registrato aumenti fino al 30%, arrivando a toccare i 132 euro per Megawattora. E poi sul rublo, che è salito ai massimi da tre settimane a questa parte, recuperando parte del terreno perso dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Se-

condo diversi analisti, la mossa di Putin punterebbe proprio a questo, a ridare forza a una moneta in caduta libera, oltre che a «scongellare» le riserve monetarie della Banca Centrale che sono bloccate in Europa. Ma veramente i Paesi «ostili» — che rappresentano il 70% dell'export di Gazprom — accetteran-

no di pagare i contratti in rubli?

Una cosa è certa: al momento non c'è ancora un'intesa tra i 27 per un embargo sul settore energetico, in particolar modo per il gas. Oggi il G7 dovrebbe adottare un ulteriore pacchetto di sanzioni, che prenderanno di mira nuovi soggetti e nuove entità, forse anche lo stop ai

porti alle navi russe. Dovrebbe esserci un capitolo dedicato alla Cina per avere a disposizione strumenti in grado di colpirla nel caso in cui aiutasse Mosca ad aggirare le sanzioni. Sullo sfondo resta l'ipotesi di applicare dazi sull'import dalla Russia, anche per il settore energetico. O magari di introdurre un'imposta sul gas. Misure considerate pericolose perché potrebbero comportare un ulteriore aumento dei prezzi.

Putin, da parte sua, ha assicurato che le forniture continueranno a essere garantite «nei tempi, nei prezzi e nelle quantità previste». Ma è chiaro che la necessità di acquistare rubli farebbe aumentare il costo per i Paesi colpiti. Prima dell'attacco in Ucraina, il 58% delle vendite di Gazprom veniva pagato in euro, il 39% in dollari e il 3% in sterline. Il problema, alla luce delle decisioni prese dagli anglosassoni sull'embargo, è principalmente europeo.

E dunque è l'Ue che ha più bisogno di correre ai ripari per mettersi in sicurezza in caso di uno stop delle forniture. Ieri la Commissione ha approvato il



Lavrov: «Negoziato difficile Kiev cambia posizione»

«Gli Usa non sono interessati alla rapidità dei colloqui Russia-Ucraina». Così si è espresso il ministro degli Esteri russo Lavrov. «Vogliono mantenerci in uno stato di ostilità e Kiev cambia sempre posizione».



Papa Francesco invoca la Madonna per la pace

«Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento». Così Papa Francesco si appella alla Madonna.



0,0093

Il valore del rublo russo in euro
Servono 107 rubli per comprare un euro

400

In milioni di dollari è la "bolletta del gas" che l'Europa paga ogni giorno alla Russia



piano per gli acquisti congiunti di gas, che sta raccogliendo sempre più consensi tra gli Stati membri. Oggi – in occasione dell'arrivo di Joe Biden a Bruxelles – Ursula von der Leyen annuncerà un accordo con gli Stati Uniti per la fornitura di gas naturale liquefatto (Gnl) «per i prossimi due inverni» e, in prospettiva, per ricevere idrogeno. Una sorta di Piano Marshall energetico per aiutare l'Europa a liberarsi dalla dipendenza del gas russo.

Il dipartimento Usa dell'Energia ha autorizzato due stabilimenti, in Texas e in Louisiana, a vendere il Gnl anche ai Paesi con i quali non è in vigore un accordo di libero scambio, una deroga finalizzata proprio ad aiutare gli europei. Il Congresso e le compagnie energetiche, inoltre, premono per aumentare la capacità produttiva di Gnl per fornire i Paesi Ue, mentre l'amministrazione Biden ha avviato i canali diplomatici per chiedere a diversi Paesi – tra cui il Qatar – di rivedere la propria distribuzione, favorendo il Vecchio Continente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia

Draghi non si piega allo Zar «Ue divisa ma reagiremo»

Giavazzi: no ai pagamenti in rubli. Palazzo Chigi: parliamone con gli alleati
«Fondamentali gli spazi di dialogo, ma Pechino non supporti Mosca»

Alessandro Barbera / ROMA

«Sull'energia i problemi sono tanti» e «siamo divisi». Quando Mario Draghi ammette il fianco scoperto dell'Unione verso Vladimir Putin, a Palazzo Madama è ormai sera. Il premier sta replicando ai senatori sulle comunicazioni che precedono il Consiglio europeo di oggi. Poche ore prima lo Zar delle Russie ha annunciato che venderà gas solo in cambio di rubli.

Draghi, come tutti i colleghi europei, è letteralmente spiazzato. Il suo consigliere economico Francesco Giavazzi – di norma silenziosissimo – da Milano fa un commento senza sfumature: «Non dovremmo pagare in rubli, perché andrebbe contro le sanzioni». Giavazzi parla a titolo personale, e infatti da Palazzo Chigi non filtra un giudizio altrettanto netto. «La questione è delicata, ne dobbiamo discutere con i partner», la risposta di una fonte.

Una cosa è certa: il diktat di Putin sottolinea la sua forza contrattuale e la debolezza politica dell'Unione europea. Pagare il corrispondente di un miliardo di euro al giorno in rubli sarebbe un formidabile sostegno al cambio della moneta russa, fin qui abbattuto dalle conseguenze delle sanzioni. Se l'intenzione di Putin era quella di mettere l'Occidente in difficoltà alla vigilia del più importante appuntamento diplomatico dall'inizio della guerra, ci è riuscito perfettamente.

Questa mattina Mario Draghi sarà come tutti al quartier generale della Nato per la riunione dell'Alleanza atlantica e del G7, e subito dopo sarà al Consiglio. Uno dei primi argo-



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, 74 anni, è alla guida del governo dal 13 febbraio 2021

menti dovrà essere necessariamente questo.

Durante gli interventi – prima alla Camera e poi al Senato – il premier usa toni fermi verso Mosca, senza dare alcun peso ai mal di pancia di leghisti e Movimento

Cinque Stelle sull'aumento delle spese militari. Nessuna scusa per giustificare l'invasione, nessun cedimento all'«orrore» di una guerra che non è scontro di civiltà, semmai un conflitto voluto da un uomo solo al coman-

do e contro il volere del suo stesso popolo. Quello di Draghi è quasi un invito alla rivolta: «Molti cittadini russi si sono schierati contro, mettendo a rischio la propria incolumità. A loro va l'amicizia e la solidarietà di tutto il governo e la mia personale».

Senza sfumature è anche la risposta ai pacifisti e a chi chiede di riflettere sull'opportunità di inviare armi a Kiev: «Dovremmo lasciare che gli ucraini perdano il loro Paese e accettino la schiavitù. È un terreno scivoloso che ci porta a giustificare tutti gli autocrati, tutti coloro che hanno aggredito Paesi inermi, a cominciare da Hitler e Mussolini». Dunque sì alle armi, sì all'ingresso dell'Ucraina nell'Unione, braccia aperte e sostegno ai milioni di profughi.

Il destino della sporca guerra di Putin dipenderà molto dall'atteggiamento dell'ultimo potente – ma sempre più riluttante – alleato dello Zar, la Cina. Joe Bi-

den ai leader europei sentiti lunedì ha chiesto di aiutarlo nella deterrenza diplomatica. Nel discorso in Parlamento Draghi dosa le parole, il senso è quello: dice di ritenere «fondamentale» il mantenimento di «spazi di dialogo» con Pechino, spera che «il governo si astenga da un supporto a Mosca» e «sostenga lo sforzo di pace».

Al netto delle parole di circostanza, Draghi non ha alcuna fiducia nel fatto che la pace arriverà in fretta. Per questo occorre attrezzarsi ad affrontare l'ennesima crisi. Se un lato positivo c'è, è che mai come oggi la guerra dimostra che «da soli non possiamo farcela». Occorre un'Europa sempre più forte e unita.

Oggi sul tavolo dei Ventisette ci sono novità fino a poco tempo fa impensabili: l'acquisto e lo stoccaggio comune di gas anche da produttori diversi dalla Russia, un tetto al prezzo, un meccanismo per attenuare i «colossali guadagni» di chi produce elettricità grazie ad acqua e vento e nonostante questo si avvantaggia delle oscillazioni dei combustibili fossili.

Draghi ammette le divisioni: da un lato «i Paesi del Nord e le sue società petrolifere», dall'altra il Sud del continente e i baltici. Sarà una due giorni lunga, in cui l'Unione è di nuovo alla prova. C'è da parlare dei tre miliardi promessi a chi è più colpito dall'ondata di profughi – in particolare la Polonia – e delle sanzioni su gas e petrolio russo. «Se possiamo fare di più? Certo che possiamo».

La risposta al diktat dello Zar sui rubli metterà alla prova la previsione di Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesto un riscatto di 5 milioni di dollari per restituire i dati sensibili Hackerato il sito di Ferrovie, si indaga

IL CASO

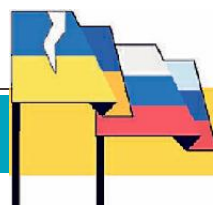
Per ora non è stato possibile risalire «all'origine e alla nazionalità dell'attacco informatico», come recita una nota di Ferrovie dello Stato. Ma il sospetto è che ad agire sia stato un gruppo di hacker russi. Non necessariamente «di Stato», cioè legati al Cremlino, piuttosto criminali comuni, che bucano i sistemi informatici per ottenere soldi. Del

resto, a mandare in tilt la rete di Trenitalia e Rfi è stato un virus spesso usato dai pirati russi, un cryptolocker della famiglia dei ransomware, in grado di decriptare i dati sensibili e renderli inaccessibili, chiedendo poi un riscatto per rilasciarli e liberare il sistema. Nello specifico, 5 milioni di dollari entro tre giorni e, se il riscatto non sarà pagato entro 72 ore, la richiesta salirà a 10 milioni di dollari. Un cyberattacco simile ad altri registrati in Italia negli ultimi me-

si, come quello dell'estate scorsa alla piattaforma sanitaria della Regione Lazio, che per un mese creò enormi danni anche alle prenotazioni per i vaccini anti-Covid e per le varie prestazioni mediche. In questo caso, i disagi si sono verificati sulla vendita dei biglietti di treni e Freccie. Appena si sono accorti di essere sotto attacco, i tecnici e gli esperti della sicurezza informatica dell'azienda hanno disattivato a scopo precauzionale una serie di utenze dei sistemi di

vendita fisici di Trenitalia. E questo perché, al momento, non è ancora stata individuata la porta attraverso la quale il virus è stato introdotto nei sistemi. L'intervento ha impedito al virus di diffondersi, ma ha anche bloccato la vendita dei titoli di viaggio, sia alle biglietterie sia alle macchinette self service nelle stazioni italiane, mentre è rimasta funzionante la vendita online. Ai passeggeri è stato consentito di acquistare il biglietto a bordo del treno senza maggiorazione. Nulla è stato, invece, segnalato sui computer che regolano il traffico sulla rete e non ci sono state conseguenze sulla circolazione ferroviaria. — NIC.CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Chiamata Putin-Bennett
sui negoziati in corso

Telefonata tra Putin e il primo ministro di Tel Aviv Bennett sui negoziati. Il premier israeliano «ha condiviso il suo punto di vista, tenendo in considerazione i contatti con i leader di alcuni Paesi, e suggerito delle idee».



1.000

Gli edifici distrutti a Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina

Trump: «Minaccerei Mosca
con i sottomarini nucleari»

L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump minaccerebbe Putin con i sottomarini nucleari. Lo dice lui stesso parlando alla tv Fox News: «Noi siamo una potenza nucleare maggiore, abbiamo i più grandi sottomarini».



La Nato si blindata a Est

Quattro nuovi battaglioni dislocati in Romania, Slovacchia, Ungheria e Bulgaria
Oggi il presidente Biden al vertice dell'Alleanza atlantica e al G7 di Bruxelles

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il volto della sicurezza in Europa è cambiato, l'aggressione russa all'Ucraina ha fatto saltare decenni di convinzioni ed equilibri. Si tratta di ripensare quindi la strategia di sicurezza e di deterrenza dell'Alleanza Atlantica. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, presentando il summit di questa mattina, ha infatti proiettato lo sguardo in parte già oltre l'Ucraina.

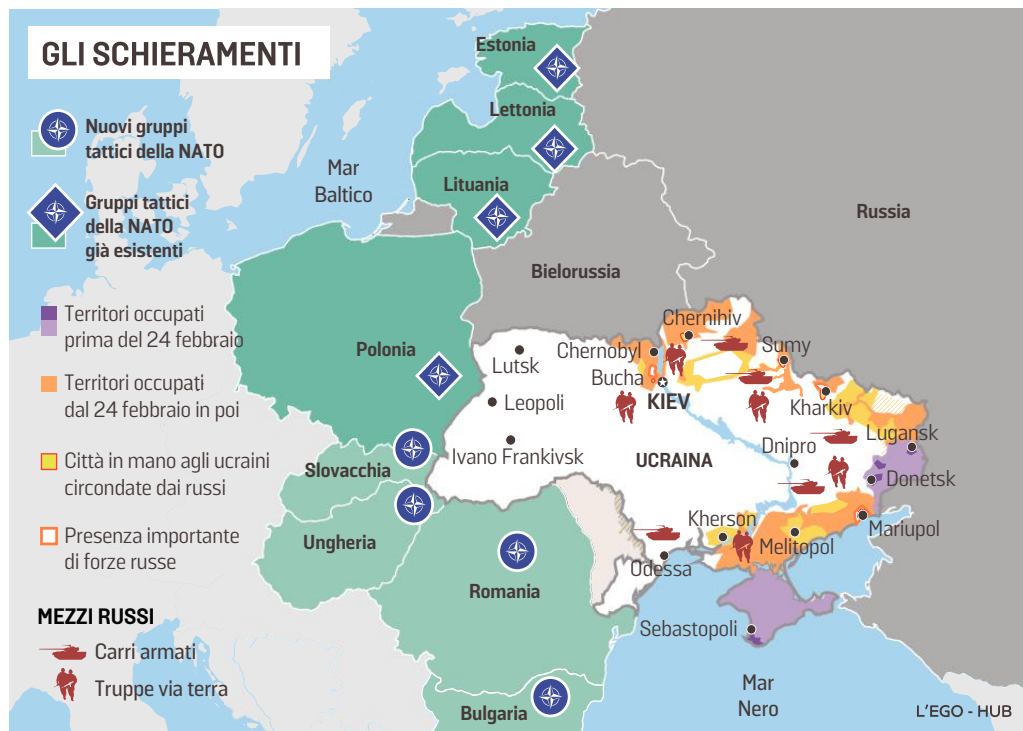
Se la difesa di Kiev con il rafforzamento della sua struttura militare – in termini di armamenti e addestramento – è l'esigenza del momento, la Nato deve però adeguarsi a una situazione nuova nel Vecchio Continente destinata a durare nel tempo. Stoltenberg parla mentre l'Air Force One che ha portato in serata a

Gli Usa sono concentrati sulle armi da difesa antiaerea da fornire a Kiev

Bruxelles Biden e la delegazione Usa, decolla dalla base di Saint-Andrews in Maryland.

Oggi Stoltenberg chiederà ai membri della Nato il via libera alla costituzione di quattro nuove unità da combattimento. Saranno dislocate in Romania, Slovacchia, Ungheria e Bulgaria e andranno ad aggiungersi alle esistenti quattro forze multinazionali schierate nei Baltici e in Polonia sin dal 2014. Si tratta di 40mila uomini in totale sotto il comando Nato, mai stato così imponente.

A questi si aggiungono le unità delle singole nazioni: gli Stati Uniti, ad esempio in Europa hanno ormai 100mila soldati e fonti del Pentagono hanno detto che «sistano lavorando a un riposizionamento». Una rotazione delle forze militari dal Baltico al Mar Nero, sostenute 120 caccia e da unità della Marina, che andrà a rafforzare il fronte orienta-



Il presidente Joe Biden è atterrato con l'Air Force One all'aeroporto di Bruxelles assieme alla delegazione Usa. I colloqui di oggi con Stoltenberg e Von der Leyen saranno importanti quanto quello in programma nei prossimi giorni con il presidente polacco Andrzej Duda



le. E che fonti della Difesa Usa «non escludono possano diventare permanenti» e preludere all'attivazione di ulteriori basi Nato in una sorta di frontiera con la galassia russa fortemente militarizzata.

Poco dopo, è il consigliere per la Sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan a ribadire, parlando ai giornalisti sul volo verso l'Europa, la sintonia fra Casa Bianca e Stoltenberg. «Domani (oggi, ndr) – spiega – decideremo come rafforzare il fronte orientale della Nato».

Al centro dei pensieri Usa c'è la difesa anti-aerea da fornire a Kiev. Le no fly zone tradizionali sono scartate, l'ipotesi di consegnare dei Mig29 di stampo sovietico agli ucraini via Polonia ha incontrato la ferma opposizione del Pentagono.

Ma su sistemi anti-carro e anti-aereo più sofisticati, Washington è ricettiva e si è già mobilitata. Sullivan

non ha fornito dettagli, ma ha sottolineato che «sono stati fatti progressi per consegnare all'Ucraina gli strumenti necessari per la sua difesa». Si collegherà con i leader Nato da Kiev anche il presidente Volodymyr Zelensky: è possibile che colga l'occasione per reiterare le sue richieste di armamenti letali.

Ma per la Nato si tratta anche di guardare oltre, perché la convinzione è che le dinamiche del vecchio mondo sono sparite. «In giugno al summit di Madrid – ha precisato il consigliere di Biden – vedremo come ragionare a lungo termine sul dispositivo militare dell'Alleanza, e chiaramente questo riguarderà anche gli Sta-

AVEVA 84 ANNI

Morta Albright
prima donna
segretario
di Stato

Madeleine Albright

È morta di tumore all'età di 84 anni Madeleine Albright, la prima donna a diventare segretario di Stato americano nel 1997. A dare la notizia della sua morte è stata la famiglia su Twitter. Nata Marie Jana Korbelova, Albright emigrò nel 1948 da Praga negli Usa, facendo carriera prima di diventare Segretario di Stato sotto il presidente Bill Clinton. Un mese fa, alla vigilia dell'invasione militare russa dell'Ucraina. In un editoriale per il New York Times, Albright contestava gli «errori storici di Putin» e il suo «revisionismo per creare un pretesto per l'invasione». «L'affermazione assurda e revisionista di Putin che l'Ucraina sia stata interamente creata dalla Russia e di fatto sottratta all'impero russo è completamente in linea con la sua visione deformata del mondo», scriveva l'ex segretario di Stato. –

Sul terreno si assiste «alla brutalità degli attacchi russi», come la definisce il segretario di Stato Antony Blinken, confermando che il Dipartimento di Stato ha raccolto le prove dei crimini di guerra di Mosca. Si basano sui raid sugli ospedali e sul teatro di Mariupol. La replica russa è stata il foglio di via consegnato ad alcuni diplomatici dell'ambasciata statunitense a Mosca.

Il vertice straordinario della Nato sarà aperto da un incontro fra Stoltenberg e Biden. Fra i due c'è una forte condivisione sulle strategie e Sullivan ha definito «Stoltenberg un asset chiave per l'Alleanza», formulazione che sembra aprire all'ipotesi di un'estensione del mandato per il segretario della Nato in scadenza.

Anche di questo si dovrebbe parlare a Madrid, ma la gravità del momento (e la fiducia che gli Stati Uniti nutrono nell'ex premier norve-

Washington ritiene di avere gli strumenti per impedire a Pechino di contro-sanzionare

gese) potrebbe preludere a una sorta di bis. La missione del presidente degli Stati Uniti proseguirà con il G7: in questa sede si parlerà di sanzioni e l'obiettivo – oltre al rafforzamento di alcune voci e all'inserimento di altri oligarchi nella lista – è quello di mostrarsi compatti contro la Cina. Quello che Washington vuole evitare è che Pechino colmi il vuoto in Russia lasciato dalle sanzioni sull'import tecnologico.

Gli americani ritengono di avere gli strumenti per impedire a Pechino di infiltrarsi nel meccanismo e di sanzionare certe iniziative. Quindi Biden parteciperà al Consiglio europeo e domani vedrà Ursula Von der Leyen (la questione energetica sarà il fulcro del confronto) prima di volare in Polonia per una missione di due giorni che avrà il clou nell'incontro con il presidente Andrzej Duda. —

UNA LINEA CHE NON CONOSCE CONFINI



OUR
PEOPLE

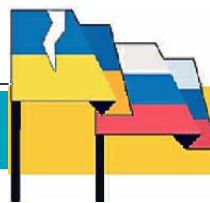
OUR
ENVIRONMENT

OUR
ENERGY

Siamo molto più di una pipeline. Siamo una linea che collega luoghi,
vite e storie, grazie all'energia che trasportiamo e all'energia che abbiamo dentro di noi.
Un'energia che mettiamo al servizio delle comunità, rispettando l'ambiente,
creando sviluppo e valore condiviso.

TAL

Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

KOSOVO

Le porte da aprire contro il pericolo



Da settimane lancia il suo messaggio in una campagna per convincere Europa e Usa del presunto pericolo Serbia e per far aprire le porte del blocco euro-atlantico a Pristina, il premier kosovaro Albin Kurti (foto) non molla. E ha ribadito che anche i Balcani - in testa il Kosovo, ma anche Bosnia e Montenegro - sarebbero in pericolo per il solo fatto di essere «dei vicini della Serbia». È un leitmotiv già sentito più volte, dall'inizio dell'aggressione russa. «Belgrado non ha condannato» sinceramente né «ha preso le distanze dal Cremlino» a un mese dall'aggressione russa, aveva ribadito Kurti alla Bbc. «Abbiamo una guerra in Europa, le sanzioni contro la Russia sono il minimo che possiamo fare», soprattutto in una regione, i Balcani, dove sarebbero attivi alleati di Mosca e vi si condurrebbe «una guerra ibrida», ha aggiunto su Twitter. —

SERBIA

Sul voto un nuovo muro contro muro



Pristina verso un nuovo muro contro muro con Belgrado, con il divieto per i serbi del Kosovo di votare nelle elezioni serbe di aprile. Ma «non si tratta solo del voto del 3 aprile, l'intenzione è di umiliare i serbi», ha detto il presidente serbo Aleksandar Vučić (foto). Secondo il quale la «decisione pragmatica» del premier kosovaro sarebbe una mossa «per ridurre il numero dei voti per me e la mia lista». Belgrado aveva minacciato rappresaglie anche contro il Montenegro, dove le autorità - prima di fare retromarcia - si erano mosse per non permettere ai serbi di votare, se non in ambasciata e nel consolato. Intanto i Paesi del "Quint" - Usa, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia - si sono detti delusi dal rifiuto di Pristina di accettare la loro «proposta costruttiva» per consentire ai serbi del Kosovo di votare il 3 aprile: decisione che «mina le aspirazioni europee» di Pristina. —

MONTENEGRO

L'accusa alla Chiesa ortodossa



«Il tentato colpo di Stato in Montenegro nel 2016, a cui abbiamo resistito senza aiuti esterni, fu solo un indizio degli orrori ucraini. Ora la Russia sta rinnovando in "pienezza" il suo disegno geopolitico con l'aggressione» all'Ucraina che dimostra le «ambizioni imperiali» di Mosca, ha accusato il presidente montenegrino Milo Djukanović (foto). Il leader di Podgorica, da più di vent'anni ininterrottamente al potere, ha tacciato la locale Chiesa ortodossa serba di essere una quinta colonna nel Paese adriatico. «Come la Chiesa russa», quella serba in Montenegro «sostiene senza riserve l'invasione dell'Ucraina, mentre alcuni papi celebrano sui social il presidente ceceno Kadirov e in Republika Srpska si organizzano raduni a favore di Putin», ha aggiunto. Secondo Djukanović, i centri di espansione dell'influenza russa nei Balcani sarebbero «Belgrado e Banja Luka». —



IN PARLAMENTO

Draghi: «Attenti ai Balcani»

Il premier: dobbiamo seguire quanto accade in quell'area per prevenire possibili azioni destabilizzatrici della Russia. L'impegno per la Bosnia

Stefano Giantin / BELGRADO

Allarmi sempre più forti, frequenti e autorevoli. Vecchi fronti che rimangono aperti. E altri nuovi che si surriscaldano. L'onda lunga della guerra in Ucraina continua a riverberarsi nei Balcani ancora fuori dalla Ue e un crescente nervosismo agita i Paesi della regione, preoccupando non poco Bruxelles e le capitali europee, Roma inclusa, anche a causa di un potenziale ruolo destabilizzante di Mosca.

Proprio da Roma ieri, per voce del premier Mario Draghi, è arrivato un sentito allarme per la situazione nei Balcani, in particolare in Bosnia-Erzegovina, alle prese da mesi con una gravissima crisi interna, provocata dalle pulsioni «separatistiche» dei serbo-bosniaci, filorussi; e dalle beghe politiche interne che impediscono riforme-chiave, anche in vista delle elezioni d'autunno, sempre più a rischio. Nei Balcani «dobbiamo prevenire possibili azioni destabilizzanti», ha affermato Draghi nel corso delle comunicazioni alla Camera in vista del Consiglio

Ue: un riferimento anche alle presunte mosse di Mosca per scardinare i delicati equilibri regionali già denunciate, ad esempio, dalla Nato. È fondamentale, ha aggiunto il presidente del Consiglio, che la Bosnia Erzegovina riprenda «la strada delle riforme per avvicinarsi all'Ue», con l'Italia che ha come «obiettivo» che si tengano «le elezioni politiche bosniache d'autunno per evitare incertezze». «Siamo impegnati nel disinnescare le provocazioni secessioniste della Republika Srpska e per far rientrare la crisi politica e istituzionale che paralizza il Paese dallo scorso luglio», ha assicurato Draghi.

Impegni che sono stati ribaditi anche in una risoluzione depositata alla Camera, che vede fra gli undici impegni indicati dal governo italiano anche quello di «sostenere il processo di adesione dei Balcani occidentali all'Unione europea, per contribuire, in questo contesto, alla stabilità sociale e politica in Bosnia-Erzegovina attraverso tutti gli strumenti politici, economici e diplomatici dell'Ue».



MARIO DRAGHI
IL PREMIER ITALIANO. IN ALTO,
BARRIERE IN CENTRO A ODESSA

Il monito del Cancelliere tedesco Scholz: bisogna sostenere l'integrazione della regione nell'Ue

Le parole di Draghi arrivano dopo gli allarmi sull'instabilità della regione. Bisogna sostenere «l'integrazione» Ue dei Balcani il prima possibile, anche per la stessa sicurezza europea, ha sostenuto sempre ieri il Cancelliere tedesco Olaf Scholz, mentre il Segretario generale Nato Jens Stoltenberg ha evocato non meglio precisati aiuti «su misura» per Sarajevo. «Le onde d'urto dell'invasione» potrebbero destabilizzare anche «le fondamenta e la sicurezza dei Balcani occidentali», aveva del resto avvertito nei giorni scorsi anche il capo della diplomazia Ue, Josep Borrell. Che successivamente, sul suo blog ufficiale, ha avvertito che già prima della guerra «c'era un preoccupante aumento delle tensioni nella regione, in particolare in Bosnia e tra Serbia e Kosovo», oltre a un crescente livello di «interferenze» di potenze straniere, Russia in testa, per «destabilizzare i nostri vicini e indebolire la Ue», anche con «campagne di disinformazione».

E ancora, c'è lo «Strategic Compass» dell'Ue, un nuovo documento strategico sulla



sicurezza: ammonisce che «la stabilità dei Balcani non è un risultato assodato, anche a causa dell'aumento delle interferenze straniere» e per le potenziali conseguenze indirette della crisi ucraina.

Ma il più duro – anche perché parte in causa – rimane il premier kosovaro Albin Kurti, da settimane sulle barricate anche per spingere Pristina nella Ue e soprattutto nella Nato, descrivendo Belgrado come se al potere ci fosse ancora un Milosević. «La Georgia è in pericolo, la Moldavia è in pericolo e anche i Balcani occidentali sono in pericolo», ha ribadito il premier kosovaro, che ha nuovamente accusato Belgrado di essere il cavallo di Troia russo nella regione. E ha aggiunto che Kosovo, Bosnia e Montenegro sono in pericolo «perché vicini geograficamente alla Serbia».

Ammonimenti, appelli e allarmi hanno senso. Lo conferma il quadro generale nella regione, sempre più complesso e potenzialmente esplosivo, perché sono tanti i fronti aperti e altrettanti quelli che si stanno dischiudendo. Uno è sicuramente la Bosnia, destabilizzata dopo l'introduzione di una legge che punisce chi nega il genocidio e che ha fatto infuriare Banja Luka, Paese dove ora si alzano persino voci che chiedono la creazione di una «repubblica» a maggioranza croata. Poi c'è la questione Serbia-Kosovo, di difficilissima soluzione. Ma c'è di più. Fra le possibili micce c'è anche il voto serbo, «vietato» ai serbi del Kosovo, scatenando la rabbia serba e profonda irritazione tra la comunità internazionale. E poi ancora una nuova baruffa tra Podgorica e Pristina sui confini. Senza dimenticare Macedonia del Nord e Albania, ancora tradite nelle loro aspirazioni europeistiche, a causa dei veti bulgari. —

IL PORTA VOCE DI BRUXELLES

Il sostegno economico da rinforzare



Uno dei fattori di destabilizzazione nei Balcani è dovuto alle «fratture» del fronte interno, tra Paesi che condannano con fermezza Mosca e uno in particolare, la Serbia, che continua a opporsi all'imposizione di sanzioni contro Mosca. Ma l'Ue alla quale Belgrado aspira «si attende» un cambio di rotta, nel breve periodo, perché ora «si tratta di una questione morale», ha ammonito il portavoce di Bruxelles, Peter Stano (foto). Bruxelles che, al momento, non intende punire Belgrado per il mancato allineamento, ha aggiunto Stano, ricordando che le sanzioni invise alla Serbia non riguardano oggi il settore più delicato, anche per Belgrado, quello delle forniture energetiche. L'Ue starebbe lavorando per aumentare il sostegno economico ai Balcani, affinché riducano la loro dipendenza dal gas russo, anche attraverso investimenti nell'energia rinnovabile e la riabilitazione del corridoio elettrico «Trans-Balkan». —

L'ALTO RAPPRESENTANTE UE

La frustrazione che va riconosciuta



Non Cina, Turchia, Paesi arabi, né tantomeno la Russia. L'avvenire dei Balcani è l'Europa, «il vostro futuro il nostro futuro», ha scritto l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell (foto), sul suo blog ufficiale. «Siamo uniti nei nostri sforzi per fermare la guerra e aiutare il popolo ucraino» e allo stesso tempo «voglio sottolineare fermamente l'impegno della Ue a sostenere i Balcani occidentali ancora di più spingendo la regione all'interno dell'Unione europea», ha aggiunto Borrell. «Riconosciamo – ha ammesso poi – la frustrazione nella regione per i ritardi» nel processo d'allargamento, ma i fondi che affluiranno nei Balcani confermeranno che Bruxelles non li ha dimenticati, ha suggerito. Nel frattempo, tutte le capitali dell'area «devono fare una scelta», alla luce del «brutale attacco sferrato da Putin all'Ucraina». —

UNGHERIA

Il confronto necessario con Orban



La pace nei Balcani sarebbe «di nuovo minacciata» dall'onda lunga della guerra in Ucraina e da tensioni che covano sotto le ceneri, da decenni. E i governi occidentali dovrebbero quanto prima confrontarsi con la Serbia di Vučić ma anche con l'Ungheria di Viktor Orban (foto), che altro non sarebbero che i «cavalli di Troia di Putin» in Europa. È l'allarme-appello pubblicato ieri sul Guardian, firmato tra gli altri dall'ex europarlamentare e leader del '68 francese, Daniel Cohn-Bendit. L'Ue, ha scritto Bendit assieme allo storico e intellettuale Timothy Garton Ash, al politologo Ireneusz Pawel Karolewski e allo scienziato politico Claus Leggewie, dovrebbe essere «più attenta» ai Balcani, inglobando quanto prima la Bosnia e pure «bacchettando» Belgrado, segnalando con più forza che l'adesione può essere a rischio se la Serbia dovesse «minacciare la precaria pace» nella regione. —

«Se Mosca vince Belgrado si sentirà più forte sui vicini»

Il politologo Spahiu: «Momento difficile dopo la fine della guerra»

L'INTERVISTA

STEFANO GIANTIN

Il premier kosovaro Albin Kurti? «Ha ragione» a lanciare a ogni piè sospinto i suoi allarmi, perché la Serbia ancora accarezza il sogno di espandersi nella regione, forse anche militarmente, o quantomeno di allargare la sua area d'influenza sui Paesi vicini. E sarebbe veramente giunto il momento, per evitare rischi, di accettare Pristina sia nella Ue sia nella Nato; e di farlo ora, perché la guerra in Ucraina è una «chance» per Pristina. Se ne dice convinto – e lo fa con parole pesantissime – Nexhmedin Spahiu, professore e fra i più importanti politologi in Kosovo.

Professore, Kurti ha di fatto suggerito che la Serbia, come la Russia, vorrebbe ancora espandersi nei Balcani. Concorda?

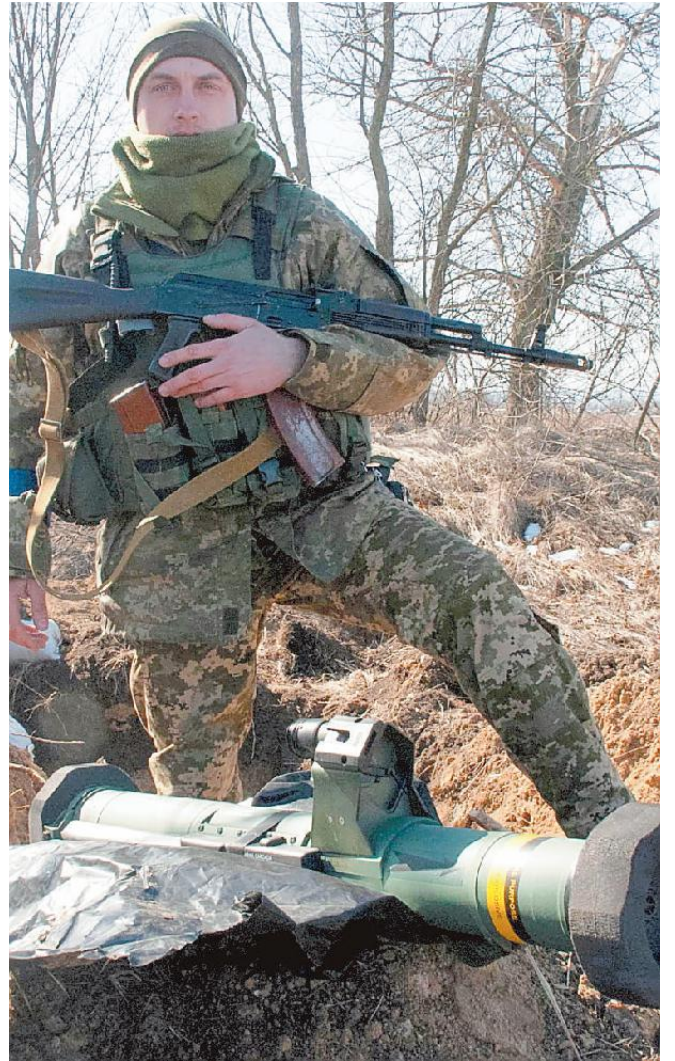
«Sì. Certamente. La Serbia non ha mai rinunciato all'intenzione di espandere il suo territorio. È stata sconfitta dalla Nato nel 1999, ma il fascismo serbo non è mai stato condannato dalla comunità internazionale. Ci sono molti criminali di guerra serbi inviati al Tribunale dell'Aia, ma l'ideologia nazionale serba è rimasta invariata, fino a oggi. Quei criminali di guerra sono ancora considerati eroi nazionali nell'opinione pubblica serba. Il processo di denazificazione non è mai avvenuto».

Ci sono somiglianze tra la situazione nel Nord del Kosovo, a maggioranza serba e fedele a Belgrado, e la Crimea o il Donbass?

«No. Il Kosovo settentrionale non ha mai avuto un'autonomia. La sua struttura etnica è stata gradualmente modificata a favore della Serbia dalle guerre balcaniche (1912-1913), dalla fine di entrambe le guerre mondiali (1919 e 1945) e dalla fine della guerra del Kosovo (1999), quando le truppe francesi per preservare i serbi del Kosovo non hanno permesso il ritorno degli albanesi del Kosovo nelle loro case nel Kosovo settentrionale. Nel frattempo sono state istituite le strutture parallele serbe nel Kosovo settentrionale che continuano ad esistere ancora oggi».

Cosa pensa dei ripetuti appelli del Kosovo alla comunità internazionale, affinché accolga subito Pristina nella Nato e nella Ue?

«La guerra in Ucraina è



A KHARKIV
UN SOLDATO UCRAINO ALLA SUA POSTAZIONE DI COMBATTIMENTO

«La situazione attuale in Ucraina è una opportunità per Pristina, l'Unione europea è più unita che mai»

un'opportunità per il Kosovo. L'Unione europea è unita più che mai. E le cinque nazioni europee che non riconoscono il Kosovo - Spagna, Slovacchia, Romania, Grecia e Cipro – potrebbero e dovrebbero essere messe sotto pressione dal resto dell'Occidente affinché lo facciano. Una volta che ciò accadrà, non visarà alcun ostacolo sostanziale per l'adesione del Kosovo a Nato e Ue. Le leggi del Kosovo sono fatte dalla Ue, l'esercito è stato creato e addestrato dalla Nato. Le vulnerabilità della piccola società del Kosovo, che ha meno di due milioni di abitanti, possono essere facilmente digerite dall'Unione».

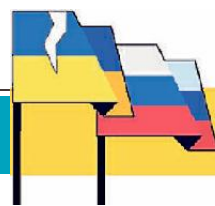
Nel frattempo Kurti denuncia che il riarmo serbo potrebbe persino portare a nuove guerre nei Balcani, in futuro. Che ne pensa?

«È possibile, ma solo se la

Russia dovesse vincere in Ucraina».

Mentre l'aggressione russa continua, è preoccupato che i Balcani possa destabilizzarsi? Se sì, come e dove in particolare?

«Non finché la guerra è in corso in Ucraina. La Serbia, dal 1844, ha giocato una politica estera tra Occidente e Russia. Questa politica è andata avanti anche durante il periodo in cui lo stato serbo, la Jugoslavia, era guidato da un croato, Tito. La guerra in Ucraina è un momento difficile per la Serbia. Pertanto, Belgrado non farà mosse pericolose fino a quando non sarà in corso il conflitto. Il momento problematico per i Balcani verrà dopo la fine della guerra in Ucraina. Se la Russia vincerà, la Serbia si sentirà forte e inizierà incursioni in Kosovo, Bosnia e Montenegro. Se la Russia perderà in Ucraina, anche in questo caso i Balcani potrebbero essere in difficoltà. Questa volta perché l'Occidente non considererebbe più la Serbia come una minaccia russa. Ma può anche accadere che l'Occidente lasci da solo Kosovo, Bosnia e Montenegro. E questa sarà la situazione ideale per la Serbia per attaccarli in forme diverse, non escludendo attacchi militari». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PD

Nessun bellicismo del Pd, ma non ci giriamo dall'altro lato mentre c'è un massacro

MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

L'aumento delle spese militari? Spero davvero che sia contenuto e limitato nel tempo

NICOLA FRATOIANNI
DEPUTATO E SEGRETARIO
DI SINISTRA ITALIANA

Aumentare le spese militari è uno schiaffo agli italiani, un insulto all'intelligenza

Giuseppe Conte

«Le spese militari non prioritarie in Aula ognuno farà le sue scelte»

Il leader del M5S: «L'urgenza deve essere proteggere famiglie e imprese dalla crisi»
Sui grillini che hanno boicottato Zelensky: «Qualche posizione di dissenso ci può stare»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

Presidente Giuseppe Conte, giusto o sbagliato mandare armi in Ucraina?

«È stato giusto offrire aiuti anche militari per esercitare la legittima difesa. Diversamente avremmo abbandonato la popolazione ucraina a se stessa e alla sopraffazione di una aggressione militare del tutto ingiustificata».

Ora daranno del guerra-fondaio anche a lei.

«Possiamo uscire dalla polemicuccia quando parliamo di temi così delicati? Sono un pacifista convinto. La decisione di appoggiare l'invio delle armi non è stata presa a cuor leggero e non cambia il fatto che continueremo a lavorare senza sosta per una soluzione diplomatica del conflitto».

Sta dicendo che investire il 2% del Pil in armi è un errore?

«La soglia del 2% è frutto di un impegno preso nel 2014 che non può essere cancellato e che io stesso non ho rinnegato quando ero presidente del Consiglio. Però mi sono impegnato per rivedere i criteri di calcolo in modo da tenere conto anche dei costi politici e immateriali che comportano le nostre missioni all'estero».

Glielo chiedo diversamente. Alla Camera avete votato sì all'aumento delle spese per la Difesa. Avete cambiato idea?

«La questione è un'altra. In un momento come quello attuale di caro-bollette, dopo due anni di pandemia, e con la recessione che si farà sentire sulla pelle di famiglie e imprese, non si capisce per quale motivo le priorità debbano essere le spese militari».

Perché c'è la guerra, per esempio.

«La guerra in corso non deve suggestionarci e farci perdere lucidità: non dobbiamo cedere all'onda emotiva che sembra indurci a difenderci da una imminente aggressione

Le frasi

ZELENSKY

Non ero in Aula per l'intervento perché non sono un parlamentare ma ho ascoltato tutto con attenzione

LA MISSIONE COVID

Putin ci offrì aiuto nell'emergenza, non c'era possibilità che si trasformasse in una operazione di intelligence

PUTIN

Questa aggressione avrà contraccolpi interni, potrebbe isolarlo ancora di più dagli apparati che l'hanno sostenuto

LA BOMBA ATOMICA

Uno scenario catastrofico per l'umanità dobbiamo lavorare tutti per arrivare alla de-escalation

SALVINI

Dopo tante foto inquietanti in cui lo abbiamo visto imbracciare i fucili diamo il benvenuto a questa sua svolta

PETROCELLI

Si pone fuori dal M5S non per la questione delle armi ma perché ha detto che negherà la fiducia al governo

ne russa. L'urgenza rimane invece proteggere famiglie e imprese dalla crisi».

Scusi se insisto. Ma se si dovesse tornare a votare per un incremento delle spese militari che fareste?

«Non potremmo assecondare un voto che individuasse come prioritario l'incremento delle spese militari a carico del nostro bilancio nazionale. In questo caso il Movimento non potrebbe fare altro che votare contro».

Cadrebbe il governo.

«Ognuno farà le sue scelte. Ma confido che anche il progetto di rafforzamento della difesa europea sia portato avanti con ponderazione, al fine di razionalizzare le spese e non moltiplicarle, e comunque attraverso uno sforzo comune europeo».

Presidente, non prenda anche questo per polemicuccia, ma perché martedì, quando il presidente Zelensky ha parlato alle Camere lei non c'era?

«Semplicemente perché non sono un membro del Parlamento e non ho mai seguito i lavori parlamentari. Ma ho ascoltato l'intervento del presidente Zelensky con grande attenzione, dal mio ufficio».

Mancavano anche 300 parlamentari. Alcuni suoi.

«Ci sono state defezioni da parte di tutte le forze politiche e questa attenzione spasmodica sul Movimento 5 Stelle mi sembra una stucchevole caccia alle streghe. Su 230 parlamentari due o tre posizioni personali di dissenso ci possono anche stare».

Ci sta anche il dissenso del senatore Petrocelli? Leggo il suo tweet: M5S fuori da questo governo interventista.

«Petrocelli si porrà fuori dal Movimento non per la specifica questione delle armi, che è tema che interroga profondamente le nostre coscienze, ma perché ha anticipato di non voler più accordare la fiducia a qualsiasi provvedimento adotterà il governo».

Difficilmente potrà farlo dimettere dalla presidenza della commissione esteri del Senato.

«Non possiamo andare contro i regolamenti parlamentari, rimane però il fatto che non rappresenterebbe più il Movimento».

Restando ai tweet. Leggo il suo di martedì: raccogli-

mo l'invito del presidente ucraino per la pace immediata. Magnifico. Ma perché è così difficile fare il nome di Putin?

«Temo che lei sia distratto. Io l'ho condannato in decine di occasioni pubbliche. E penso che l'irragionevole determinazione di Putin sia all'origine di questa carneficina».

Dunque concorda con chi dice che Putin è un dittatore?

«Siamo di fronte a una deriva autocratica che ho già denunciato in passato, a cominciare dalla censura sul caso Navalny quando ero presidente del Consiglio. Sicuramente questa aggressione avrà dei contraccolpi interni molto forti anche per la popolazione russa, sia da un punto di vista economico che da un punto di vista sociale. E potrebbe isolare Putin ancora di più rispetto agli apparati che l'hanno sin qui sostenuto, a cominciare dagli oligarchi».

Parafrasando un libro di Masha Gessen, che cosa c'è negli occhi di Vladimir Putin?

«Non so esattamente che tipo di risposta si aspetti, ma

le posso dire quello che più mi ha colpito di Putin quando l'ho incontrato: la sua meticolosità».

Che cosa significa?

«In genere i leader, in questo tipo di incontri, tendono a stare sulle questioni di principio. Lui no. Lui è molto più specifico».

Un esempio?

«Il 26 dicembre 2019, Santo Stefano. Stiamo al telefono per un'ora e mezza. Putin contesta dettagliatamente tutte le violazioni ucraine degli accordi di Minsk».

E lei?

«Cerco di controbattere contestando le violazioni russe».

Aveva capito che ci sarebbe stata la guerra?

«No. Ero fiducioso che il rapporto tra lui e Zelensky portasse a una intesa che avrebbe sbloccato lo stallo».

Ha paura della bomba atomica?

«Si tratta di uno scenario talmente catastrofico per l'umanità che la risposta non può essere riposta in maggiori investimenti militari, secondo la logica della deterrenza della vecchia guerra fredda. Dobbiamo lavorare tutti per la de-escalation e per uno sbocco pacifico non solo di questo conflitto ma anche delle altre decine diffuse nel pianeta».

Vuole l'Ucraina in Europa?

«Assolutamente sì. Ma è chiaro che la procedura è complessa e richiederà del tempo. Per altro non possiamo usare due pesi e due misure perché ricordo che ci sono paesi come l'Albania, la Macedonia del Nord, la Serbia o il Montenegro che attendono da anni di entrare nell'Unione e che non hanno ottenuto risposta».

La vuole anche nella Nato?

«Direi che il tema non è all'ordine del giorno e, anzi, rischierebbe di allontanare il processo di pace al quale stiamo faticosamente lavorando».

Che impressione le fa Salvini che dice: quando sento parlare di armi fatico ad applaudire.

«Dopo tante foto inquietanti in cui lo abbiamo visto im-



Giuseppe Conte era presente a Montecitorio per la seduta in collegamento con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

bracciare i fucili, questa novità mi suscita un pensiero positivo: diamo il benvenuto a questa svolta».

Il segretario del Pd, Enrico Letta, sostiene che in Italia ci sia un eccesso di ambiguità filo-putinista. Condivide?

«Non so se è così. Io ho visto prevalere da subito un atteggiamento chiaro di condanna».

Matteo Renzi, parlando con La Stampa, ha proposto di mandare Merkel e Prodi a trattare a nome dell'Europa.

«L'hanno detto in tanti. In Europa è una proposta che circola da tempo. E in Italia l'ha detto anche Di Battista».

Il governo di Mosca ha minacciato l'Italia, attaccando il ministro Guerini e parlando di "conseguenze irreversibili" se aderiremo alle sanzioni. Da presidente del Consiglio come avrebbe reagito?

«Avrei tirato dritto. Rispetto a chi ricatta e minaccia non si può avere alcun cedimento».

Ci rinfacciano gli aiuti durante l'emergenza Covid. Il presidente del consiglio era lei.



GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

L'Europa non ha una politica estera si sveglia sempre quando è sull'orlo del baratro



ANNA MARIA BERNINI
PRESIDENTE DEI SENATORI
DI FORZA ITALIA

La Germania investe 100 miliardi in Difesa e la Francia 50, l'Italia deve fare la sua parte



ALESSANDRO DI BATTISTA
EX DEPUTATO
DEL M5S

Draghi ubbidisce alla Nato che da tempo chiedeva l'aumento delle spese militari



Draghi: sì al 2% di spese militari. Il M5S vota la risoluzione che le blinda

Imbarazzo Farnesina salta la visita in Usa del senatore Petrocelli

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Alberto Simoni

Che questa storia sarebbe potuta finire così com'è finita era già chiaro due settimane fa, quando fonti diplomatiche da Roma riferiscono ai vertici del ministero degli Esteri di una certa agitazione a Washington. Il viaggio di Vito Petrocelli, presidente della Commissione Esteri in Senato, fissato per la prossima settimana, non si farà. Rinviato, dicono ufficiosamente a Palazzo Madama. Di fatto, è annullato.

L'epilogo è spiegabile con l'imbarazzo che da almeno dieci giorni viene trasmesso dalla Farnesina. Petrocelli è un fiero difensore delle ragioni di Vladimir Putin, e anche davanti alle bombe, il senatore non indietreggia dalle sue posizioni. Negli Stati Uniti certe sfumature sono difficili da comprendere. La Russia sta smembrando l'Ucraina. Per i repubblicani e i democratici basta questo. Putin è una minaccia per l'Occidente. Petrocelli è il presidente di una commissione parlamentare, scelto in quota maggioranza. Pur nella sua terzietà, rappresenta la linea del governo. Dovrebbe. Perché, come ha dichiarato, a costo di farsi espellere, è pronto a votare contro la fiducia al decreto dell'esecutivo che conferma l'invio delle armi a Kiev.

La delegazione guidata da Petrocelli sarebbe dovuta sbarcare in Usa lunedì 28 marzo. Negli incontri fissati in agenda erano previste tappe alla NASA, a Houston, e alla Silicon Valley, a San Francisco, dove i senatori avrebbero incontrato i ricercatori italiani. La parte politicamente più delicata del viaggio era, però, a Washington, dove Petrocelli era atteso per un colloquio con l'omologo al Senato americano Robert Menendez, e al German Marshall Fund, think tank che sostiene lo sviluppo delle democrazie e delle relazioni transatlantiche. Il senatore assicura che avrebbe illustrato la



Il presidente della Commissione Esteri del Senato Vito Petrocelli

posizione del governo italiano. Ma Mentre Mariupol viene rasa al suolo e si combatte per le città ucraine con il sostegno di tutto l'Occidente, si sarebbe anche trovato a dover spiegare agli americani perché secondo lui l'Italia deve uscire dalla Nato e restare equidistante da Russia e Stati Uniti. Queste le sue idee, rivendicate ancora ieri: «Resto coerente con le posizioni con cui il M5S è stato eletto. Se i miei colleghi hanno cambiato idea, è un problema loro». Prima di annullare il viaggio i senatori che dovrebbero accompagnarlo provano a offrirgli una via d'uscita. Sostituirlo o affidare a un altro la guida della delegazione. Petrocelli rifiuta. E allora, d'accordo con la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, la visita salta.

Petrocelli non muove di un millimetro le sue convinzioni. Non ha partecipato alla seduta comune con il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj, e al segretario del Pd Enrico Letta che gli chiede di dimettersi per opportunità, ha risposto che non lo farà. Infine, risulta assente alla votazione della risoluzione che dà un mandato al governo per il Consiglio europeo di domani. Un testo che fa emergere tutta la contraddizione interna al M5S sul riarmo. Mario Draghi, alla Camera e in Senato, ha illustrato i punti che si tratteranno al vertice. Tra questi, le spese milita-

ri. Il premier ha detto che il governo vuole «adeguarsi all'obiettivo del 2% del Pil che abbiamo promesso alla Nato». Al momento l'Italia spende per armamenti circa l'1,4. Il tema è spinoso. Un ordine del giorno che impegna il governo, senza vincolarlo, ad aumentare la spesa è stato votato quasi all'unanimità alla Camera. Ma il M5S, per volontà del leader Giuseppe Conte, ha fatto sapere che si opporrà in Senato.

Su questo, la posizione nel governo si fa complicata. Anche perché Draghi vorrebbe segnare una prima indicazione di spesa in più già nel Def, tra una settimana. Il premier, nella replica ai senatori, prova a ammorbidire l'effetto dell'annuncio e a contestualizzare l'impegno preso con la Ue: «È importante – dice – che questi aumenti vengano annunciati all'interno di una strategia europea e non di una strategia nazionale». La Bussola strategica, documento che delinea le priorità della futura Difesa Ue, «è un primo passo». La risoluzione passata ieri in Parlamento, al punto 5, si impegna a implementarla «nel più breve tempo possibile» per rafforzare il coordinamento europeo in collaborazione con la Nato. All'interno della Bussola, che il testo votato anche dai 5 Stelle approva, si prevede però un aumento «sostanziale» delle spese nazionali. —

LA POLEMICA

Rai, diventa un caso
il contratto a Orsini



No al «pifferaio di Putin» sulla Rai. Il Pd insorge contro la presenza di Alessandro Orsini, docente di Sociologia del terrorismo internazionale, noto per le sue posizioni filo-russe, a «Cartabianca», condotta su Rai3 da Bianca Berlinguer. Stando al «Foglio», sono 12mila euro per sei puntate. La Rai «non può sottrarsi al mercato degli opinionisti», precisa Berlinguer, chiarendo che al sociologo «erano stati offerti più cospicui contratti dalla concorrenza». —

«Le do una notizia: ho appena letto da un'agenzia di stampa della richiesta del Copasir di disporre la mia audizione».

Qual è la notizia?

«Ho subito chiamato il presidente del Copasir, Adolfo Urso, dichiarando di essere disponibile in ogni istante a riferire del mio operato davanti alla Commissione parlamentare. È stato fatto tutto in assoluta trasparenza».

Perché chiedemmo aiuto proprio a Putin?

«Fu lui a offrircelo in un momento di emergenza straordinaria».

Non le sembrò sospetto?

«Mi sembrò utile in un momento di grande difficoltà per il nostro paese, alla luce della loro esperienza maturata nel campo delle pandemie».

Secondo Agostino Miozzo, ex coordinatore del comitato tecnico scientifico, il generale Kikot, che guidava la delegazione russa, si comportava come se dovesse bonificare Cernobyl. «Non conosco i dettagli dell'attività concretamente svolta perché tutto fu affidato alle autorità della difesa e alle autorità sanitarie compe-

tenti».

I Servizi l'hanno già negato, ma lei è davvero convinto che quella non fu un'operazione di intelligence?

«Guardi, per come è stata realizzata, non c'era nessuna possibilità che si trasformasse in un'operazione di intelligence. I nostri militari hanno sempre affiancato la missione russa».

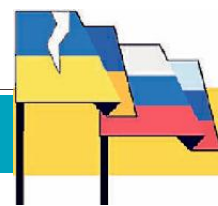
Presidente, Vladimir Putin ha deciso ieri che negozierà in rubli con chi vorrà acquistare il suo gas.

«Non credo gli sarà possibile. Nei contratti internazionali di solito non è prevista questa facoltà e quindi le controparti russe si esporrebbero a violazioni contrattuali». **Chi scatena una guerra può anche permettersi di rischiare queste conseguenze. Nel frattempo Draghi ha risposto che non pagherà in rubli.**

«È la giusta risposta per tutelare i nostri interessi da chi vorrebbe difendere indebitamente la propria moneta nazionale».

Condivide la linea del presidente del Consiglio?

«Su alcune cose sì, su altre no». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'autorità russa
blocca Google news

Secondo l'agenzia di stampa Interfax, l'autorità russa che regola le comunicazioni, Roskomnadzor, ha deciso di bloccare Google news. È l'ennesimo stop a portali, media e social network dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina.



64

Gli attacchi
ai centri sanitari
in 25 giorni
secondo l'Oms

Blinken (Usa): dai russi
commessi crimini di guerra

«Posso annunciare, sulla base delle informazioni al momento disponibili, che gli Stati Uniti ritengono che le forze russe hanno commesso crimini di guerra in Ucraina». Lo afferma il segretario di Stato Usa Antony Blinken.



INVIATO A KIEV

L'olfatto è sovente un indicatore di direzione per muoversi al fronte, basta seguire la scia di bruciato, in tutte le sue essenze, per orientarsi laddove si consumano i combattimenti. L'intensità cresce al diminuire della distanza dalla prima linea, penetra le narici si infila in gola, ti anestetizza, alla fine abituata.

L'olfatto è una sentinella che segnala quando si entra in una zona grigia, dove tutto accade, come il fronte a nord-est di Kiev, ad alcune decine di chilometri dal centro della capitale. È uno dei primi varchi aperti dai russi dopo la veloce cavalcata del 24 febbraio, ma è anche uno dei teatri che ha certificato la capacità di resistenza delle forze ucraine. Ci si arriva percorrendo strade provinciali sconquassate dai bombardamenti alternate a sentieri sterrati, mentre da un capannone industriale si levano colonne di fumo causate dal recente bombardamento.

«È meglio depistare, i russi ci possono vedere», spiega Yuri, fisico imponente, barba bianca e mimetica con bandiera ucraina e teschio. È il comandante dell'avamposto che, dopo giorni di corteggiamento, ha dato l'assenso ad arrivare lì dove in pochi hanno accesso. Oltre un certo punto si procede a piedi, incolonnati sul ciglio della strada che attraversa le fattorie abbandonate, lo spazio è aperto, l'esposizione pronunciata. I militari si coordinano con i check-point avanzati fatti di sacchi di sabbia e pneumatici di camion, il rischio è di finire nel mirino dell'artiglieria di Vladimir Putin. Bisogna essere rapidi ma non maldestri, prima di arrivare al ponte distrutto, il simbolo della cruenta battaglia con cui l'esercito di Kiev ha respinto la macchina da guerra di Mosca. «I russi sono da quella parte, a circa tre chilometri hanno le prime postazioni», ci dice Yuri indicando la fitta boscaglia dalla quale si alza il tuono dei cannoni.

È una sinfonia lugubre e ininterrotta, emana vapori che penetrano sottopelle. Il ponte, spezzato a metà, è la cronaca fedele della battaglia che si è consumata giorni prima, quando i russi hanno tentato l'arrembaggio coi mezzi della fanteria. La risposta degli ucraini è stata perseverante e alla fine efficace. Il ponte è ora disseminato di mine, da un lato c'è una cassetta con dentro le molotov inutilizzate, la battaglia ha visto anche volontari combattere con le fionde esplosive contro l'invasore. I ponti sono il

Kiev

Il fronte Nord della difesa
«Sarà il cimitero russo»

A pochi chilometri dalla capitale l'esercito ucraino ha arginato l'Armata
Lungo le strade macerie e mine. Il sindaco di Irpin: «Usate bombe al fosforo»

FRANCESCO SEMPRINI



A sinistra, la devastazione lasciata dai combattimenti sul fronte Nord di Kiev: nelle ultime ore l'esercito ucraino è riuscito a respingere le truppe russe. A destra cittadini di Kiev cercano di mettere in salvo monumenti e opere d'arte: sacchi di sabbia attorno alla statua di Dante Alighieri

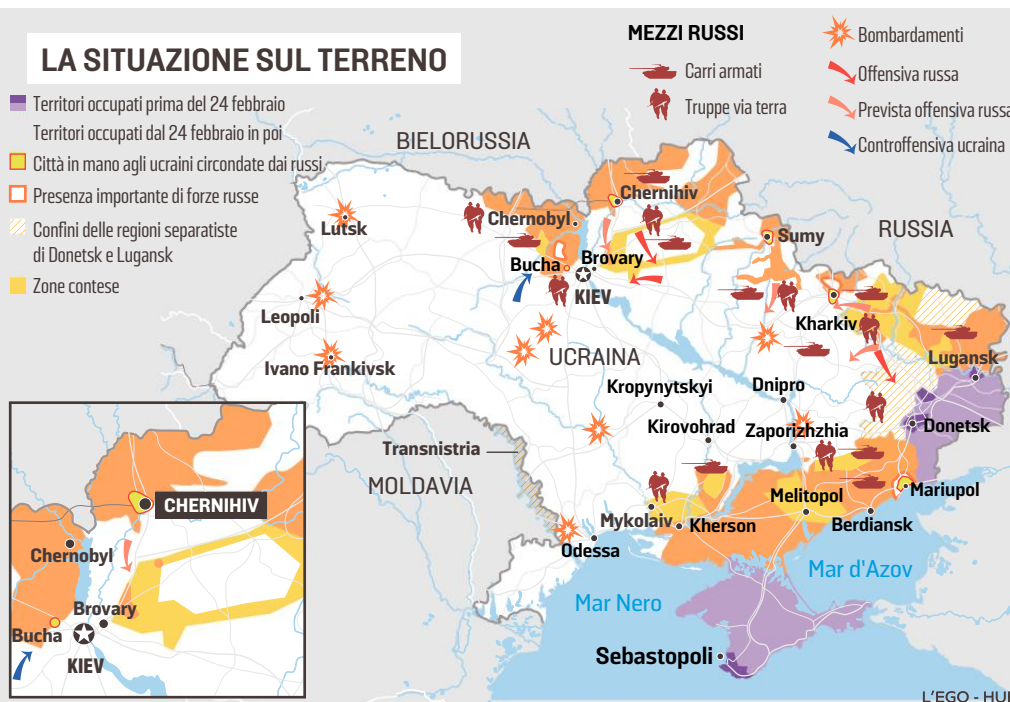
da. Sono i resti dell'armata di Putin, due mezzi cingolati BMP-3 di recente fabbricazione. Sono scheletri carbonizzati, a conferma di come le armi letali inviate dall'Occidente per foraggiare le forze di Volodymyr Zelensky siano effettivamente arrivate. «Ce ne servono a centinaia - ci dice - e questa distesa si trasformerà nel cimitero dell'armata russa». La torretta di uno dei carri è volata a qualche metro di distanza, il portellone posteriore schizzato ai margini della radura, gli interni sono un ammasso di feraglia fusa.

Degli equipaggi, sette per ogni unità, nessuna traccia, solo gli effetti personali sparsi attorno alle carcasse. C'è una mimetica maculata verde, un sacco a pelo, magliette, kit di pronto soccorso e un paio di nastri, uno con la scritta "Forze armate russe" e un altro con un nome "Maslov", un graduato di truppa, morto o catturato, gli ucraini si trincerano dietro al silenzio. Tra le dotazioni abbandonate sul campo ci sono altre maschere antigas, ancora un monito che arriva proprio in coincidenza dell'accusa del

La resistenza pronta a
combattere in buche
sul modello della
Prima guerra mondiale

sindaco di Irpin Oleksandr Markushin, secondo cui la Russia ha usato bombe al fosforo bianco nella sua città come a Hostomel, in violazione della Convenzione di Ginevra. «Le forze russe hanno preso di mira le città satellite di Kiev con bombe al fosforo la notte del 22 marzo», ha detto così come affermato dal collega di Kramatorsk, nell'est del Paese.

La marcia prosegue verso una zona di copertura dove i militari ucraini stanno scavando trincee. Nel caso di nuova spallata russa con una potenza di fuoco maggiore, la difesa ucraina partirà dal basso, dalle buche difensive trasformando lo scontro in un confronto di posizione, sul modello della Prima guerra mondiale. «Li aspetteremo qui», dice Kim, soldato di Kiev dai tratti asiatici. Il suo sguardo viene richiamato dalla radio, fa cenno di sgombrare la trincea: «I russi stanno per bombardare», dice indicando un gruppo di fattorie. La marcia si interrompe, i mezzi si rimettono in moto in cerca di copertura, alle spalle si sente tuonare di nuovo, l'odore acre della cannonata indica la strada, è l'ora di ripiegare. —



simbolo della guerra contro i russi, a Kiev ce ne sono tanti, come quello del sobborgo ovest di Irpin diventato un cimitero di auto, e quello di Chernihiv a 130 chilometri dalla capitale, bombardato perché cruciale per aiuti umanitari ed evacuazioni. La cittadina, dove alcuni giorni fa furono uccisi dieci civili in fila per il pane da un colpo di artiglieria russa, appare ora isolata, svuotata, scannata.

«Dovete guardare per qualche metro», dice Yuri indicando come arrivare sull'altra sponda del fiume. Su un pezzo di cemento divelto è stata posata una maschera antigas dei militari di Mosca, un monito. «Ecco i cadaveri», dice un soldato che piantona il ponte indicando la radura stepposa che costeggia la stra-



COVEG
Istituto Vendite Giudiziarie



convegno nazionale al Castello di Udine L'INCERTA VIA DEL RISANAMENTO NEI MUTEVOLI ORIZZONTI DEL DIRITTO DELLA CRISI

VENERDÌ 20 MAGGIO 2022

• SALUTI 9.00 – 9.30

ON. PIETRO FONTANINI

Sindaco di Udine

DOTT. GIOVANNI DA POZZO

Presidente della Camera di Commercio di Pordenone - Udine

DOTT. SERGIO GORJAN

Presidente della Corte d'Appello di Trieste

DOTT. PAOLO CORDER

Presidente del Tribunale di Udine

DOTT. ARTURO PICCIOTTO

Presidente della Sezione Imprese del Tribunale di Trieste

DOTT.SSA MICAELA SETTE

Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine

AVV. MASSIMO ZANETTI

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Udine

GEOM. LUCIO BARBIERO

Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri

Laureati della Provincia di Udine

AVV. MARIA CRISTINA URBANI

Presidente dell'Associazione Nazionale IVG

PROF. AVV. ALFREDO ANTONINI

Associazione Unijuris

Presentazione e coordinamento delle sessioni

DOTT. ANDREA ZULIANI

Consigliere della Corte di Cassazione

• INTRODUZIONE 9.30 – 10.15

I MUTEVOLI ORIZZONTI DEL DIRITTO DELLA CRISI

DOTT.SSA ALIDA PALUCHOWSKI

Presidente di sezione del Tribunale di Milano

• PARTE I 10.15 – 13.00

GLI ATTORI DELLA CRISI

L'esperto, l'ausiliario, il curatore, il commissario.
I creditori, in particolare il Fisco.

Introduce e coordina:

DOTT.SSA MARINA CAPARELLI

Presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste

Relatori:

DOTT.SSA LUCIA DE BERNARDIN

Giudice delegato del Tribunale di Catania

DOTT. RICCARDO RANALLI

Dottore Commercialista in Torino

DOTT. LUCIANO PANZANI

già Presidente della Corte d'Appello di Roma

Buffet in Castello

• PARTE II 15.00 – 16.30

IL CONTROLLO DELLA CRISI

Il Tribunale: risolvendo la crisi, sulla crisi non risolta.

Introduce e coordina:

DOTT. RICCARDO MERLUZZI

Presidente del Tribunale di Gorizia

Relatori:

DOTT.SSA LAURA DE SIMONE

Presidente di sezione del Tribunale di Bergamo

PROF. AVV. MASSIMO FABIANI

Ordinario di Diritto commerciale nell'Università del Molise

• PARTE III 16.30 – 18.00

GLI "EFFETTI COLLATERALI" DELLA CRISI

Esecuzione concorsuale vs individuale: rapporti
e interferenze. In particolare, i crediti dei lavoratori.

Introduce e coordina:

DOTT. LORENZO MASSARELLI

Giudice del Tribunale di Udine

Relatori:

PROF.SSA AVV. LAURA BACCAGLINI

Associato di Diritto processuale civile nell'Università di Trento

DOTT. ALBERTO CRIVELLI

Consigliere della Corte di Cassazione

SABATO 21 MAGGIO 2022

• PARTE IV 9.00 – 12.15

LA SOLUZIONE DELLA CRISI

SEZIONE I

Gli accordi

Introduce e coordina:

DOTT. OLIVIERO DRIGANI

Presidente della Corte d'Appello di Bologna

Relatori:

PROF. AVV. DANILO GALLETTI

Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Trento

DOTT. VITTORIO ZANICHELLI

già Consigliere di Cassazione e Presidente del
Tribunale di Modena

SEZIONE II

Il concordato

Introduce e coordina:

DOTT. LANFRANCO TENAGLIA

Presidente del Tribunale di Pordenone

Relatori:

DOTT. GIUSEPPE BOZZA

già Presidente del Tribunale di Vicenza

DOTT. SALVATORE LEUZZI

Magistrato addetto al massimario della Corte di Cassazione

• RELAZIONE DI SINTESI 12.15 – 13.15

DOTT. GIOVANNI BATTISTA NARDECCHIA

Sostituto Procuratore Generale presso la Corte
di Cassazione

In Collaborazione con:



Associazione Unijuris Osservatorio
sulla Giurisprudenza Fallimentare
www.unijuris.it

Con il Patrocinio di:



L'evento è accreditato ai fini della Formazione Professionale Continua dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, degli Avvocati per n. 4 crediti formativi non obbligatori per ogni sessione di mezza giornata, dei Geometri e Geometri Laureati per n.11 crediti formativi.

La quota di iscrizione è di:

€ 150,00 IVA inclusa per la partecipazione in presenza

presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine

€ 100,00 IVA inclusa per la partecipazione mediante

piattaforma da remoto - indicazioni dopo l'iscrizione

La richiesta di iscrizione deve essere
effettuata sul sito: www.convegnoivgudine.it

Segreteria organizzativa:

Alessandro Cunta cell. 329-0974618

convegno@coveg.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

Messaggero Veneto



Banca TER
Credito Cooperativo FVG



Soluzioni Gestionali Avanzate



the web factory



GRUPPO AUTOTORINO SPA



STUDIO COGEFIN
CONSULENZA E GESTIONE CREDITI



COSMOS
TUTELA DEL CREDITO



GALLERINI HOTELS



ZUCCHETTI
Software Giuridico



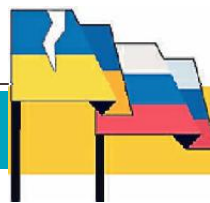
FALCO



arriva udine



Banca Ifis



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

AGRUSTI

Nodo energia



La Regione - per il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - deve «varare una propria politica energetica interna, per quanto di competenza. Continuiamo a pagare il conto di alcuni vergognosi "no" pronunciati nel recente passato, perciò chiedo alla giunta di cambiare passo varando linee di incentivo per il fotovoltaico, puntare su termovalorizzatori e centrali a biomasse». Per Agrusti occorre «varare apposite strutture commissariali, che decidano dove realizzare nuove infrastrutture energetiche e procedano speditamente».

L'ASSESSORE

Le contromosse



Il nuovo vertice è stato voluto dalla Regione dopo le ultime misure messe in campo dal Governo Draghi, per sostenere il comparto aziendale italiano. «Nel complesso le misure vanno considerate buone - ha detto Bini - anche se applicabili su finestre temporali brevi. Restano in piedi i temi da affrontare su medio e lungo periodo. Quanto alla Regione, siamo pronti in assestamento» a «integrare se necessario le risorse nazionali per sostenere imprese, lavoratori e famiglie a superare questo ulteriore periodo difficile».



Una delle numerose manifestazioni che si stanno susseguendo in varie città contro la guerra: qui a Roma nei giorni scorsi

IL CONFRONTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sos di categorie e imprese

Industriali: «Finite le scorte tutto si fermerà». Sindacati: contratti a termine non rinnovati

Mattia Pertoldi

Il decreto legge del Governo per contrastare il caro energia contiene alcune prime, positive, forme di aiuto per le imprese. Ma se da una parte a palazzo Chigi si chiede di fare di più, sia nel breve periodo sia nel medio-lungo, dall'altra le lancette dell'orologio corrono, le scorte di materie prime diminuiscono col corollario del teorema per cui la situazione «a brevissimo diventerà tragica» per la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli. L'allarme particolarmente grave è stato lanciato nel secondo incontro organizzato dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini con rappresentanti delle categorie economiche e sindacati. Nuovo vertice voluto dalla Regione dopo le ultime misure messe in campo dal Governo Draghi, per sostenere il comparto aziendale italiano.

«Nel complesso le misure si devono considerare buone - ha detto Bini - anche se applicabili su finestre temporali

brevi. Restano in piedi, comprensibilmente, i temi da affrontare su medio e lungo periodo. Quanto alla Regione, come spiegato da Massimiliano Fedriga, siamo pronti in assestamento, così come nella prima emergenza Covid, a integrare, se necessario, le risorse nazionali per sostenere imprese, lavoratori e famiglie a superare questo ulteriore periodo difficile».

Un periodo che rischia di diventare economicamente disastroso. «Il Fvg - così Mareschi Danieli - è la Regione con la più alta percentuale di presenza di imprese energivore d'Italia dopo Lombardia e una parte di Veneto. Molte imprese in queste settimane sono state costrette a un approccio da start&stop, magari lavorando solo in orario notturno, o riducendo, e addirittura bloccando, la produzione. Ma se la situazione ora è difficile, a brevissimo diventerà tragica. E mi riferisco al momento, non lontano, in cui le scorte in magazzino di prodotti, acquistati ancora a prezzi non im-

IL TAVOLO

SI È TRATTATO DEL SECONDO CONFRONTO
CONVOCATO DALLA REGIONE

Bini: siamo pronti a intervenire con risorse in sede di assestamento

proponibili, finiranno. Alla Regione chiediamo di fare sentire la propria voce a Roma e al Governo di intervenire in maniera molto più incisiva mettendo in campo misure almeno equivalenti a quelle varate da Germania e Francia per tutelare le loro aziende».

Confindustria Alto Adriatico si è concentrata su un altro punto: la produzione di energia. «La Regione deve essere in grado - ha detto il presidente Michelangelo Agrusti - di varare una propria politica energetica interna, per quanto di competenza. Continuiamo a pagare il conto di alcuni vergognosi "no" pronunciati nel recente passato e perciò

chiedo alla giunta di cambiare passo varando linee di incentivo per il fotovoltaico, puntare su termovalorizzatori e su centrali a biomasse. Dato però che nei Comuni ci sono elezioni ogni 15 giorni e che non possiamo fermarci di fronte a ogni comitato che nasce, la Regione deve avere il coraggio di varare apposite strutture commissariali, che decidano dove realizzare nuove infrastrutture energetiche e procedano speditamente anche a fronte a eventuali proteste della popolazione».

L'effetto del caro energia, dell'esplosione dei costi delle materie prime e dell'impatto che questi due fattori stanno avendo sulla produttività delle imprese comporta una sorta di reazione a catena che si ripercuote sui lavoratori, come evidenziato dai sindacati. «Politiche regionali come Fvg Green o il sostegno alla valle dell'idrogeno - ha detto Cristiano Pizzo della Cisl - sono senza dubbio positive, ma guardano al medio e lungo periodo. Nel breve invece i lavo-

ratori sono doppiamente penalizzati dall'aumento dei costi, che erode il potere d'acquisto, e dal ricorso agli ammortizzatori sociali che ne decurta lo stipendio». E se il segretario regionale Uil Matteo Zorn ha evidenziato «gli errori del passato che ci hanno allontanato dall'autonomia energetica» sottolineando anche come a suo dire il decreto legge del Governo «sia sbilanciato a favore delle imprese concentrando meno sui lavoratori», nella Cgil si è posto l'accento sul trend occupazionale. «Con un'inflazione al 6% - ha detto il segretario Fvg William Pezzetta -, costi in aumento e produzioni in calo il peggio deve arrivare, ma lo stiamo già vedendo coi contratti a termine che non vengono rinnovati». Quanti? Difficile quantificarlo ora per quanto, dicono i sindacati, con 19.500 dipendenti con un contratto a tempo, pari a +42% rispetto al 2021 oggi in situazione di saldo occupazionale ancora positivo, le previsioni per il prossimo futuro siano fosche. —

LE MISURE

Carburanti, prezzi all'ingiù

Dopo il decreto del governo in arrivo lo sconto della Regione Fedriga: attiveremo il massimo che si può mettere in campo

Lo sconto deciso dal governo sui carburanti ha indotto più di qualche automobilista a tornare a fare il pieno. Ma intanto la giunta Fedriga sta studiando la possibilità di incrementare al massimo, da aprile, l'attuale sconto in vigore (21 cent per la benzina e 14 per il diesel in prima fascia e 14 per la benzina e 9 per il diesel in seconda fascia) per consentire un rifornimento a costi uguali o infe-

riori a quelli di Slovenia e Austria. Lo ha ribadito lo stesso presidente Massimiliano Fedriga. «Noi - ha detto - appoveremo in giunta la delibera per attivare lo sconto massimo che possiamo mettere in campo e che partirà da aprile. Quindi in Fvg ci sarà la sommatoria sia del decreto nazionale che delle scelte regionali». Intanto ieri del tema si è parlato in un incontro fra l'assessore regio-

nale Fabio Scoccimarro e un neocostituito gruppo di gestori di confine rappresentato da Paolo Macuz per l'area di Gorizia, Roberto Schiavini per il monfalconese e Mario Millo per Trieste. Ristori ai gestori, aumento - appunto - dello sconto e maggiore attenzione della Regione ai problemi della categoria, le richieste formulate. «Incontro importantissimo - hanno detto i tre - sono

CARBURANTI		
CONTRIBUTO REGIONALE ATTUALE		
1° FASCIA		
BENZINA		21 CENT
DIESEL		14 CENT
2° FASCIA		
BENZINA		14 CENT
DIESEL		9 CENT
IPOTESI DI SUPER SCONTO REGIONALE		
1° FASCIA		
BENZINA		29 CENT
DIESEL		20 CENT
2° FASCIA		
BENZINA		22 CENT
DIESEL		16 CENT
PREZZO FISSO IN SLOVENIA FINO AL 15 APRILE		
BENZINA		1,503 EURO AL LITRO
DIESEL		1,541 EURO AL LITRO



state fatte proposte concrete e da attuare a breve». Su tutte appunto la necessità dell'aiuto immediato visto che nell'ultimo periodo le vendite sono

crollate in misura fra il 50% dell'area triestina e il 90% in quella goriziana. Troppo presto per gli effetti dell'eliminazione dei 30 cent di accise al li-

tro decisa da Roma: «La mossa del governo ci aiuta», hanno detto i tre, ma «i distributori devono smaltire il pieno fatto nei depositi a prezzo precedente».

Presenti all'incontro anche il consigliere comunale goriziano Andrea Tomasella (Lega) e i consiglieri regionali Diego Bernardis (Lega) e Antonio Lippolis (FdI), propugnatori dell'emendamento da presentare nello scostamento di bilancio, da cui si cercheranno i 100 mila euro per i ristori. «Ho ascoltato le istanze - così Scoccimarro dopo la riunione - alcune già in carico alla giunta che si appresta a approvare l'aumento di sconti così da eguagliare o andare sotto il prezzo sloveno. Le altre proposte le riporterò al collega Bini, per ristori e chiusure volontarie, e al governo nazionale».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Effetto guerra sui voli per Roma Il taglio di Ita

Via in marzo quasi un decollo su due. Solo a maggio i 3 collegamenti

Marco Ballico

La cancellazione di quasi un volo su due da Roma a marzo e il ritardo di un mese per il ritorno ai tre collegamenti giornalieri direzione Fiumicino, che saranno operativi dal primo maggio. L'effetto guerra riduce l'offerta di Trieste Airport sul collegamento con la capitale. L'ennesimo ostacolo dopo due anni di grande sofferenza causa pandemia. «Ottimizzazione delle macchine», la definisce Ita.

Frenato da un contesto internazionale complicatissimo, l'andamento della domanda ha convinto la nuova compagnia di bandiera a togliere alcuni voli dal calendario. E così a marzo, fa sapere l'amministratore delegato dello scalo regionale Marco Consalvo, per 12 giorni Ita ha operato un solo volo su Roma. A saltare è stata in particolare la partenza delle 21.45 da Roma e di conseguenza il decollo delle 7 del mattino dal Friuli Venezia Giulia, con inevitabili disagi per l'utenza. Una situazione che verrà risolta a fine mese. Ita volerà ancora con un solo volo al giorno per altre tre giornate: sabato 26 partenza a Trieste dalle 7 e ritorno alle 22.55; martedì 29 marzo due partenze da Trieste alle 7 e alle 15.25, ma un solo ritorno alle 14.40; mercoledì 30 giornata arrivo a Trieste alle 14.40 e partenza per Fiumicino alle 15.25.

Consalvo prende atto senza polemiche. «Gli aggiustamenti sul network sono stati fatti da tutte le compagnie – commenta l'ad –. Del resto, se l'emergenza Covid sembra in fase di superamento, ci ritroviamo appesi a un filo per la questione della guerra. Comprendiamo dunque l'esigenza di ri-



MARCO CONSALVO
AD DI TRIESTE AIRPORT. A DESTRA, UN BACIO IN PIAZZA A LEOPOLI

Consalvo: «Dopo il Covid il conflitto. Tutte le compagnie hanno apportato diversi aggiustamenti, siamo appesi a un filo»

Attesa dopo Pasqua la risalita del traffico internazionale
Da giugno anche le partenze trisettimanali per Belgrado

vedere le agende pur con discreti riempimenti medi: nel caso del collegamento su Roma, pari a una novantina di posti su 148». Dietro l'angolo c'è tra l'altro il lento ritorno alla normalità e l'ottimismo non manca. Da inizio aprile ci sarà la garanzia dei due voli al giorno su Fiumicino e dal primo maggio si salirà a tre, un'offerta dei tempi pre pandemia. Ita partirà da Trieste alle 7, alle 11.05 e alle 19.30, mentre da Roma i decolli sono fissati alle 9.10, alle 17.40

e alle 21.35. Un'opportunità importante per rilanciare le presenze complessive dello scalo regionale, che mette a disposizione cinque voli alla settimana su Napoli, quattro su Catania, tre su Bari, due su Palermo e due su Cagliari. «Il traffico è ancora molto domestico – dice ancora Consalvo –, ma con Pasqua dovrebbero risalire anche il "leisure" e l'internazionale».

Su quest'ultimo fronte, Trieste Airport mette in fila cinque decolli settimanali su Londra e due su Bruxelles, Valencia e Malta. Da fine marzo il via anche al collegamento con Trapani; e a giugno l'atteso trisettimanale con Air Serbia su Belgrado.

Dopo di che c'è la questione Lufthansa, legata anche alla complessa vertenza aperta tra la compagnia e i suoi piloti. Da inizio febbraio è andato in sofferenza il collegamento su Francoforte e anche su quello con Monaco (al momento non operativo) si rimane in una situazione di incertezza che si dovrebbe risolvere, come pure sul Linate, non prima del prossimo autunno. L'obiettivo della società, virus e conflitto permettendo, rimane comunque quello di recuperare quanto perso a inizio anno: circa 60mila passeggeri da gennaio a marzo in meno rispetto a quanto ci si poteva aspettare prima delle bombe in Ucraina, che hanno portato le compagnie a puntare sui mercati nazionali e in generale a ridurre l'offerta. L'aeroporto regionale, si assicura a Ronchi, lavora per ritornare velocemente ai livelli pre Covid per poi puntare ai target di traffico previsti dal piano industriale e proiettati sopra il milione di passeggeri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA E PER LA CAPITALE

Un solo tragitto



L'effetto della guerra pesa sul Trieste Airport e i collegamenti con la capitale: in marzo quasi un volo su due da Roma è stato cancellato, e si aggiunge il ritardo di un mese per il ritorno ai tre collegamenti giornalieri direzione Fiumicino, che saranno operativi dal primo maggio. Frenato da un contesto internazionale complicatissimo, l'andamento della domanda ha convinto la nuova compagnia di bandiera Ita a togliere alcuni voli dal calendario. E così a marzo per 12 giorni Ita ha operato un solo volo su Roma.

I DISAGI

Per pochi giorni



Gli effetti dei tagli hanno fatto saltare la partenza delle 21.45 da Roma e il decollo delle 7 dal Friuli Venezia Giulia, con inevitabili disagi per l'utenza. Una situazione che verrà risolta a fine mese. Ita volerà ancora con un solo volo al giorno per altre tre giornate: sabato 26 partenza a Trieste dalle 7 e ritorno alle 22.55; martedì 29 marzo due partenze da Trieste alle 7 e alle 15.25, ma un solo ritorno alle 14.40; mercoledì 30 giornata arrivo a Trieste alle 14.40 e partenza per Fiumicino alle 15.25.

Circondato dall'amore dei suoi cari, è mancato

Giusto Reggente

ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli TATIANA con GIANFRANCO, STEFANO con SARA e MARTIN.

Un grazie particolare alla dott.ssa PETTENER, a TATIANA e NADIJA

Lo saluteremo sabato 26/03 dalle 10 alle 11,15 presso la Cappella di via Costalunga.

Seguirà la S. Messa alle 12 presso la chiesa di S. Girolamo a Contovello.

Non fiori ma eventuali elargizioni all'Ass. de Banfield

Trieste, 24 marzo 2022

Vi siamo vicini con affetto. FULVIO, LIVIA unitamente a FRANCESCA e GIANLUCA con le famiglie.

Trieste, 24 marzo 2022

Vicini a Stefano e famiglia, Guido, Andrea e Martina con Anna e Lisa

Trieste, 24 marzo 2022

Giusto Reggente

Tutto lo staff della Meccano Engineering si unisce al dolore della famiglia Reggente

Trieste, 24 marzo 2022

Partecipiamo al vostro dolore per la perdita del caro

Giusto

SUSANNA, SANDRO e famiglie.

Trieste, 24 marzo 2022

La famiglia Cergol partecipa al dolore di Stefano e famiglia.

Si associano i collaboratori della Cergol Engineering

Trieste, 24 marzo 2022

VI ANNIVERSARIO

Walter Rossi

sei sempre vicino a noi

La tua famiglia.

Trieste, 24 marzo 2022

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Svara

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA e il figlio VITTORIO. La Santa Messa si svolgerà sabato 26 marzo alle ore 12 nella Chiesa di Aurisina. Non fiori ma donazioni pro Hospice Pineta del Carso.

Aurisina, 24 marzo 2022

Sei stato come un fratello

Guido

TULLIO. Sono vicini: -DANICA -MAURIZIA, ALESSIA, MICHELE e NICOLA -LAURA

Trieste, 24 marzo 2022

†

E' mancato

Ferruccio Sincovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia FIORELLA con GIORGIO, i nipoti ANNA e MICHELE. Lo saluteremo sabato 26 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2022

†

Dario Ficiur

Ha raggiunto la sua UCCI. Lo piangono il figlio FABRIZIO, la nuora CECILIA, i nipoti RAFFAELE, FEDERICO GUGLIELMO, ETTORE. Lo saluteremo sabato 26 alle 9.40 nella Cappella del cimitero.

Trieste, 24 marzo 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Silvagni

Ne danno il triste annuncio KATIA, DAVIDE, ARMANDO e GIANLUCA. Lo saluteremo sabato 26 alle ore 09.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 2022

Ciao

Nino

FLORA.

Trieste, 24 marzo 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: AL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

Morandi

«Io penso positivo»

Il cantante operato alla mano: «Serve pazienza, c'è di peggio. Non bastava la pandemia, ora siamo sconvolti dalla guerra»

L'INTERVISTA

Marinella Venegoni

Ieri su Facebook il nostro più popolare crooner ha annunciato l'avvenuto (e non primo) intervento alla mano destra dopo il noto incidente dell'anno scorso. È già iconica la foto in tuta, con il braccio appeso in alto e su Twitter la scritta «per ora tutto bene. Ci vuole pazienza, c'è di peggio». E chi lo ammazza, Gianni Morandi? La voce al telefono è gaia e balanzosa.

Le fa male la mano, Gianni?

«Un pochino ma è normale, la debbo tenere tener in alto. Pensi che l'incidente è dell'11 marzo dell'anno scorso. Dalle cose brutte ne sono nate di belle. All'inizio ho avuto grande dolore, c'era la pandemia. Una depressione enorme. Sono stato 27 giorni al Bufalini di Cesena, formidabile centro ustioni. Non sapevo che le cicatrici da ustione durano un anno, si trasformano. A metà degenza chiama Jovanotti, poi mi chiama Nek rovinato da un incidente alla mano sinistra. Jova mi dice: «Ti voglio mandare una canzone» e mi manda L'allegria e dà lì nasce un processo che mi manda a Sanremo».

Dov'è andata benissimo. Lei è un positivo, come Lorenzo.

«Sono caratteristiche del carattere, un modo di reagire con grinta».

Questa guerra ci fa fare i conti anche con il pessimismo

«Non bastava la pandemia,

siamo sconvolti dalle immagini che arrivano. Tutto mi sarei aspettato ma una guerra no. Però voglio essere ottimista comunque, altrimenti ci si siede. Voglio pensare a cantare ancora, che la gente vada al mare e tolga la mascherina. Ci deprimiamo, siamo diversi da due anni fa, non si trova uno psicologo. Lo sa che una nostra amica non trova uno psicologo per la figlia? Sono esauriti. Abbiamo bisogno di consolazioni, la parrocchia o lo psicologo. Ma dobbiamo reagire, dobbiamo crederci».

Lei in questi tempi forma con Jovanotti la coppia dell'ottimismo.

«Nell'88 facevamo un tour con Lucio Dalla. Il disco vende-

va come le ciliegie, 25, 22 mila copie. Sapevamo di essere i primi, poi esce la classifica: primo era Jovanotti con *Gimme Five* e *Jovanotti for President*. E noi: ma chi è questo?».

Dopo la convalescenza andrà in tour?

«Ho finito 36 concerti al Teatro Duse di Bologna il 18, dovevo andare avanti ma mi dovevo operare. Voglio andare al *Jova Beach Party* perché mi diverto. Ci sono già stato a Cerveteri, è stato bellissimo. Ho gustato l'affetto del pubblico, la gente mi è stata vicina, mi hanno sommerso di messaggi, si vede che sono di casa».

Lei è un pezzo della nostra storia.



Gianni Morandi dopo l'intervento alla mano destra ustionata

«Io l'ho attraversata la storia. La mia è una testimonianza, sono sopravvissuto e mi sono riattizzato. Mi piace andare avanti, cercare un'esperienza diversa. Feste di piazza, cinema dove ho avuto meno fortuna, la tv. Nel 1980 avevo 36 anni, pensavo di esser vecchio e cercavo di risalire. Non son sempre state rose e fiori ma pure momenti neri. Non avevo capito che arrivavano gli stranieri e i cantautori, i Pink Floyd i Led Zeppelin. Le nostre can-

zoni, le *In ginocchio da te*, non erano più adeguate. Ho fatto tanti tentativi; prima Mogol, con la Nazionale Cantanti. Ma non parlavamo di musica e lui mi diceva «Ma non canti più? Devi cantare». Ecco *Uno su mille* e *Si può dare di più*. E pensi che quando ho fatto il mio primo provino a Roma, ad accogliermi c'erano Morricone, Bakalov, Migliacci, diventato mio produttore».

Lei utilizza i social come i ragazzini.

«Mi muovo bene. Usato bene è un buon mezzo, si può comunicare. Ricevo critiche, consigli, pure insulti. Sono anche su Tik Tok da poco, l'altro giorno ho avuto più di tre milioni di contatti con unacanzone napoletana di Gianni Celeste: *Povero gabbiano hai perduto la compagna*. L'ho cantata al Duse alle prove, l'hanno ripresa la radio. Fa ridere».

Si è divertito con il suo recital bolognese?

«Sì, ho fatto cose divertenti. Imitavo Mogol, ricordavo di quando mi diceva «togliti le cose vecchie, le scorie». La gente rideva. Mi sono scritto qualche monologo, stando sempre nello stesso teatro giravo intorno alle cose che il pubblico apprezzava, raccontavo di mio papà che predicava: «Che mestiere è quello, vieni con me a far le scarpe»...Mi sono ispirato un po' agli spettacoli che ho visto di Giorgio Gaber, un po' da far ridere e un po' serio».

Ha sentito di Fedez che si deve curare?

«Così giovane, una famiglia che sembra il ritratto della felicità... Sembra che uno debba pagare il successo. Quando mi stavano buttando fuori da Sanremo per un frammento sfuggito, mi chiamò per offrirmi un aiuto sui social. L'ho cercato ma non l'ho trovato».

Quale è la sua più grande fortuna che le viene in mente?

«Mia moglie. Una persona positiva come me. Abbiamo un rapporto di complicità e di amore. E pensi che l'ho incontrata a cinquant'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personale del San Raffaele fa il tifo per lui: «Non scordiamo l'aiuto che ci ha dato»

Fedez operato, Chiara: «Presto a casa»

Simona Buscaglia

«**S**periamo lo dimettano presto: è un personaggio positivo, che usa la sua notorietà per portare avanti battaglie sociali importanti». A parlare fuori dall'ospedale San Raffaele di Milano, dove Fedez è ricoverato, è Giorgia, una giovane tirocinante. Il suo pensiero riassume quello delle persone incrociate all'esterno, travolta dal tam-tam me-

diatico che riguarda le condizioni di salute del rapper da 13 milioni di follower. Sui motivi del ricovero il riserbo è massimo: si sa solo che è stato un intervento chirurgico deciso in tempi rapidi, cui dovrebbero seguire approfondimenti diagnostici. Chi gli è vicino sottolinea che, quando il cantante vorrà, sarà lui stesso a riferire gli sviluppi.

Del resto, era stato proprio lui lo scorso 17 marzo su Instagram a parlare per primo di un suo «problema di salu-

te», diagnosticato «con grande tempismo». Fedez aveva dichiarato di aver condiviso questo momento «perché se questo mio racconto riesce a dare conforto anche solo a una persona, mi fa pensare che questa parentesi della mia vita ha una sua utilità».

Lunedì un altro messaggio: «Domani sarà una giornata molto importante, volevo ringraziare chi mi ha scritto in questi giorni, mandando tanta positività». A rompere il silenzio ieri Chiara Ferragni,



Fedez con Chiara Ferragni e i figli

che su Instagram ha confermato il ricovero: «Abbiamo scattato queste foto domenica, qualche giorno in anticipo, perché sapevamo che oggi papà sarebbe stato in ospedale (ma sarà presto a casa)». Tra le ipotesi c'era anche un collegamento con la diagnosi, raccontata dal rapper anni fa, della demielinizzazione che può sviluppare la sclerosi multipla. Ma pare non sia così. Nel momento più difficile della pandemia Fedez e Chiara avevano invitato i follower a fare donazioni all'ospedale San Raffaele per le terapie intensive da campo: «Non dimentico l'aiuto che ci ha dato – dice un'infermiera – sono una sua fan «anziana» da allora. Faccio il tifo per lui».

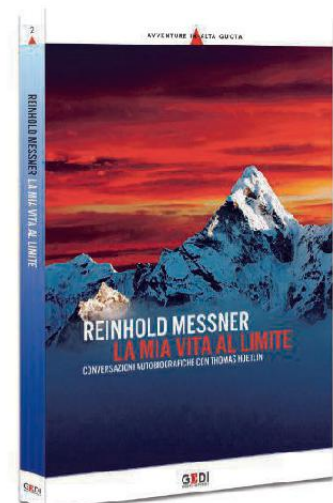
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.

“AVVENTURE IN ALTA QUOTA” I PROTAGONISTI DELLA MONTAGNA RACCONTANO LE IMPRESE PIÙ FAMOSE AL MONDO.

Reinhold Messner è il più grande alpinista di tutti i tempi, sperimentatore del limite e «filosofo in azione». In questo volume il racconto dell'uomo che, spinto da istinto e tenacia, ha ricercato costantemente nuove sfide e realizzato imprese entrate nella storia.

DAL 24 MARZO IL 2° VOLUME
REINHOLD MESSNER LA MIA VITA AL LIMITE



IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Regione

VENERDÌ UN VERTICE

Incendi boschivi
«Niente allarmi
ma prudenza»

«A oggi il rischio incendi boschivi non è un allarme, ma servono comportamenti prudenti». La raccomandazione è di Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier che, dopo lo stop all'accensione dei fuochi decisa dal Servizio foreste e Corpo forestale, intende fare il punto della situazione sulla siccità in Fvg. Con quest'obiettivo Zannier ha convocato domani alle 15.30 nella sala Pasolini della Regione a Udine un vertice con associazioni di categoria, Consorzi di bonifica, Ente tutela pesca e Ersu. —

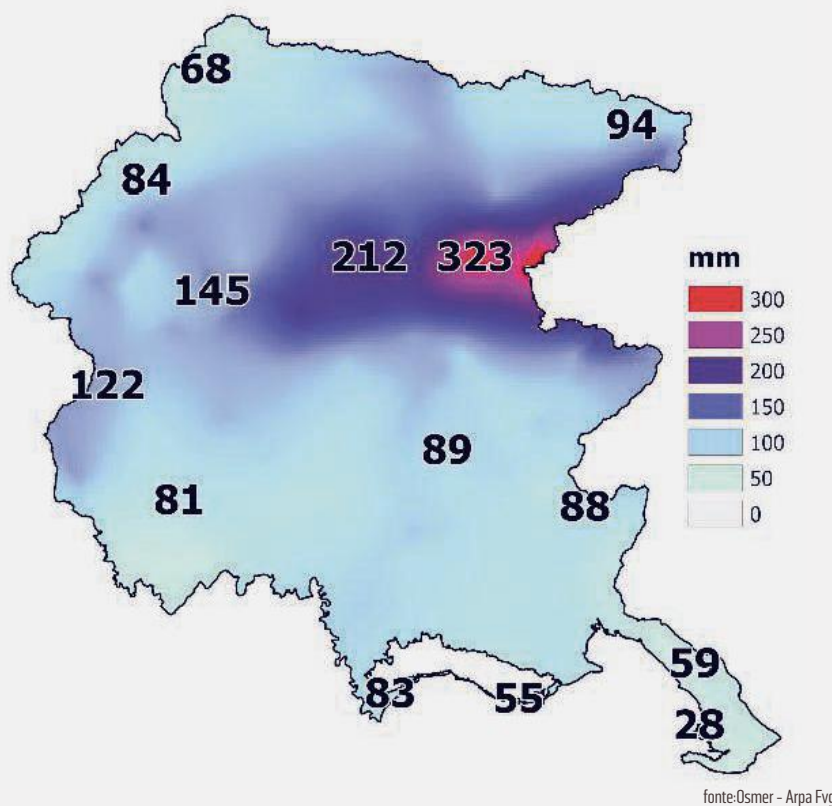
PIOGGE CUMULATE NEL PERIODO DAL 1 GENNAIO AL 23 MARZO 2022



Riduzione media
delle piogge
cumulate:

50-60%

rispetto
alla media



Da gennaio 5-8 giornate con precipitazioni contro una media di 15-20
Il climatologo Giorgi: scenario nel contesto del riscaldamento globale

Alte temperature e ciclo idrogeologico La siccità fa mancare almeno il 50% di acqua

IL CASO

MARCO BALLICO

Manca il 50-60% di acqua rispetto alle medie del periodo invernale. Una siccità prolungata che l'Osmer Fvg definisce «non eccezionale, ma sicuramente inusuale» e che il climatologo Filippo Giorgi inserisce nel contesto

del riscaldamento globale: «Non sappiamo se l'evento regionale è dovuto a quel fenomeno, ma certamente le temperature più alte influiscono sul ciclo idrogeologico».

Il 2022 è stato un anno sin qui molto avaro di precipitazioni in Friuli Venezia Giulia. Da inizio gennaio al 23 marzo, secondo le elaborazioni Osmer, si sono contate dalle 5 alle 8 giornate con pioggia contro una media climatica di

15-20. I due episodi più importanti risalgono al 5 gennaio e al 15 febbraio. È dunque da 5 settimane che di acqua se ne vede molto poca in Fvg. «La situazione di secco è abbastanza uniforme – osserva il direttore Fulvio Stel – con una riduzione media delle piogge cumulate solitamente d'inverno intorno al 50-60%». Osmer ha realizzato in particolare un focus sulla provincia di Udine: quest'anno si sono finora cu-

mulati 89 millimetri di pioggia contro una media di 228. Si è scesi però ancora più sotto nel 2015, nel 2012, nel 2005, nel 2003, nel 1998, nel 1993 e nel 1992. Non un fatto eccezionale – accade una volta ogni quattro-cinque anni –, ma comunque non frequente. Le previsioni, tra l'altro, non annunciano alcun cambiamento. «La stabilità atmosferica e la scarsa ventilazione sono destinate a durare almeno fino a domenica», aggiunge Stel.

Giorgi si allunga ancora un po': «Andremo avanti con il secco per una decina di giorni». Anche il climatologo, membro del board del comitato vincitore del premio Nobel per la pace 2007, conferma che i numeri certificano lo stato di siccità, ma al momento non parla di caso eccezionale. «Non siamo l'Antartide», sintetizza facendo riferimento a quanto sta accadendo al Polo sud dove si stanno registrando temperature di quasi 50 gradi sopra la media di marzo; -5 anziché -56. Tornando al Friuli Venezia Giulia, «i modelli ci dicono che si passerà a un regime con periodi secchi più lunghi e successive piogge di maggiore intensità per la maggiore presenza di vapore acqueo con le temperature più al-

SICCITÀ E RISCHIO INCENDI

IN ALTO, FIUMI IN SECCA. QUI, STEFANO ZANNIER E MASSIMILIANO FEDRIGA

«Secondo i modelli si passerà a un regime con periodi secchi più lunghi seguiti da piogge più intense»

Sospese tutte le autorizzazioni ad accendere fuochi: decretato lo stato di massima pericolosità

te. Quanto sta accadendo in queste settimane, pur essendo prematuro sostenere la causa-effetto, si innesta nel contesto del riscaldamento globale».

In questo contesto, la preoccupazione riguarda anche il rischio incendi. In funzione preventiva, come ha rimarcato ieri via Twitter il presidente Massimiliano Fedriga, Servizio foreste e Corpo forestale del Fvg ha sospeso tutte le au-

torizzazioni per l'accensione di fuochi e decretato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale. Di qui anche la sollecitazione dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier alla massima collaborazione dei cittadini. L'invito è «a segnalare alla Sala operativa della Protezione civile della Regione, al 800500300 o al Numero unico per le emergenze 112, la presenza di fiamme o colonne di fumo provenienti dalle aree boschive o dalle zone limitrofe». Due giorni fa, a seguito della secca grave che ha causato una moria di pesci nell'alveo dell'Isonzo, lo stesso Zannier aveva lanciato un altro appello a informare pure l'Ente tutela patrimonio ittico: «Facciamo fatica ad arrivare in tempo per salvare la fauna ittica, quindi il mio richiamo è alla massima collaborazione di tutti i cittadini affinché possano darci modo di ricevere in tempo le segnalazioni di eventuali asciutte. Solo così possiamo far intervenire i mezzi in maniera tempestiva». Il comitato ittico ha intanto deciso di posticipare di una settimana l'apertura della stagione di pesca nella zona B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGO, DAL ZOVO E ZALUKAR: «SERVE IL RINNOVO»

«Sì alla convenzione con i Vigili del fuoco»

«L'attuale situazione di siccità riporta all'attualità l'urgenza del rinnovo della convenzione con i Vigili del fuoco». Lo affermano i consiglieri regionali del M5S Cristian Sergio e Ilaria Dal Zovo, ricordando che «lo scorso agosto, davanti all'ondata di incendi che aveva colpito l'intero Paese, avevamo riproposto alla Giunta regionale la necessità di rinnovare la convenzione in materia di antincendio boschivo. La sospensione di

ogni autorizzazione per l'accensione di fuochi da parte di Servizio foreste e Corpo forestale sconta un ritardo che chiediamo di affrontare». Pure Walter Zalukar (Misto) chiede di «firmare la convenzione» annotando che «le forze antincendio regionali - forestali e volontari - cui compete in primis la lotta agli incendi boschivi non sono strutturate per assicurare partenze immediate 24h, come un bosco in fiamme esige». —

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

**CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2022**

CONTRIBUTO

fino a **1.000 €** per i **MONO**

fino a **1.500 €** per i **DUAL**

Abbina la promozione al beneficio dello sconto immediato in fattura cedendo a ClimAssistance il credito d'imposta. Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Regione

IL CENSIMENTO ISTAT

Perduti in un anno oltre 4.700 residenti

Tra i Comuni in controtendenza spicca Monfalcone con un +3,3%. La pandemia fa salire il tasso di mortalità, Trieste in vetta

Elisa Coloni

Sempre meno persone popolano il Friuli Venezia Giulia, che nel 2020 ha perso 4.706 residenti rispetto al 2019, attestandosi a un totale di 1.201.510 abitanti, dei quali donne per il 51,2%. Il tasso di natalità rimane sostanzialmente invariato al 6,2 per mille, mentre il Covid fa sentire la sua zampata, spingendo il tasso di mortalità da 11,8 a 13,6 per mille, con il picco di 15,9 a Trieste. E la crescita degli stranieri, seppur consistente (+7.598 unità) non riesce a compensare il basso numero di nascite e i tanti decessi.

È il quadro del declino demografico che offre il Censimento permanente della popolazione diffuso dall'Istat. La situazione non è uguale ovunque in Fvg. La popolazione infatti aumenta in provincia di Gorizia (+1.275 persone, lo +0,9%) e resta stabile a Pordenone (+132 persone). Diminuisce invece a Trieste (-756, -0,3%) e a Udine (-5.357, -1%). La po-

POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020		VARIAZIONE 2020-2019
Gorizia	139.070	+1.275
Pordenone	310.634	+132
Trieste	230.689	-756
Udine	521.117	-5.357
Totale	1.201.510	-4.706

TASSO DI MORTALITÀ			DIPENDENZA
	2019	2020	
Gorizia	12,8	14,1	
Pordenone	10	11,9	
Trieste	13,8	15,9	
Udine	11,8	13,5	
Fvg	11,8	13,6	
Italia	10,6	12,5	

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (e variazione % sul 2019)		
Gorizia	16.506	(+12,6%)
Pordenone	33.970	(+5,8%)
Trieste	24.090	(+13,5%)
Udine	40.297	(+2,6%)
Fvg	114.863	(+7,1%)
Italia	5.171.894	(+2,6%)

polazione aumenta solo in 51 dei 215 comuni del Fvg e tra essi il maggior incremento in termini assoluti si rileva a Monfalcone, dove forte è la presenza di stranieri, con un aumento di 943 residenti (+3,3%).

Nel 2020 la popolazione straniera del Fvg ammonta a 114.863 residenti, con un aumento di 7.598 persone (+7,1%) rispetto al 2019. Questa crescita, spiega l'Istat, ha parzialmente attenuato il declino della popolazione complessiva. Trieste e Gorizia, le province con il minor numero di stranieri, registrano i più alti incrementi percentuali (+13,5% e +12,6%) mentre a Pordenone e Udine gli incrementi sono pari a +5,8% e +2,6%. Più della metà (64,1%) proviene dall'Europa, il 17,7% è originario dell'Asia, mentre i cittadini africani e americani rappresentano rispettivamente il 13,4% e il 4,7% del totale. La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 22,2%. Al secondo

ALESSIO FORNASIN
DOCENTE DI DEMOGRAFIA
ALLE UNIVERSITÀ DI UDINE E TRIESTE

«Contro la denatalità politiche di lunghe prospettive e un welfare amichevole»

posto la comunità albanese (8,4%), mentre i cittadini di Serbia, Croazia e Kosovo insieme costituiscono l'11,9%.

«Il Covid ha inciso sull'aumento del tasso di mortalità, perché colpisce soprattutto gli anziani, che sono sempre più numerosi nella popolazione italiana e regionale, e la mortalità può crescere anche se cresce la speranza di vita, che oggi arriva a 80 anni per gli uomini e 85 per le donne - spiega Alessio Fornasin, docente di Demografia alle Università di Udine e Trieste -. Relativamente alla natalità, è una questione che ci portiamo dietro da

cinquant'anni. Come affrontarla? Prendendo a esempio altri Paesi, come la Francia, dove un simile declino non è mai esistito, o la Germania, dove esisteva fino a vent'anni fa ed è stato fronteggiato con politiche di sostegno alla famiglia importanti e di ampio respiro, perché non c'è nulla di più efficace in questo campo delle politiche che hanno prospettive lunghe. Solo così - osserva il docente - si può affrontare il tema delle denatalità, che è causata da una miriade di fattori, economici, sociali, psicologici e che ha bisogno di risposte concrete, che puntino alla costruzione di un welfare amichevole, che renda la maternità e la genitorialità meno gravose. Aggiungo che questo Censimento non include i dati relativi al 2021, anno di nascita di buona parte dei bimbi Covid concepiti nel 2020: abbiamo già dei dati che testimoniano una diminuzione della natalità nel 2021 legata all'effetto depressivo dei lockdown lunghi e pesanti». — © RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO NISSAN QASHQAI
L'evoluzione del Crossover.



NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

Da € 269/mese* | **3 ANNI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA INCLUSA**
TAN 4,99% TAEG 5,97%
Con finanziamento I-Buy Plus e permuta o rottamazione.
Anticipo € 6.122 o eventuale permuta • 36 rate • Rata finale € 18.150 o puoi restituirlo.

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km, emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*NUOVO QASHQAI N-STYLE Mild Hybrid 140CV a €29.650 IVA incl. (€28.450 con fin. I-Buy Plus) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU) Listino €33.000 (IPT escl.) meno €3.350 IVA incl. (€4.550 IVA incl. con fin. I-Buy Plus) di contributo Nissan e rete Nissan che partecipa all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del nuovo e a fronte dell'adesione al fin. I-Buy Plus. Es. di fin.: anticipo €6.122, importo totale del credito €24.543,37 (include finanziamento veicolo €22.328 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto €1.016,37 e Pack Service a €1.199 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA). Spese istruttoria pratica €300 + imposta di bollo €61,36 (addebitata sulla prima rata), interessi €3.290,62, Valore Futuro Garantito €18.150,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti €0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore €27.833,99 in 36 rate da €269,00 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 5,97%, spese di incasso mensili €3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) €1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a €2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Fascicolo precontrattuale/assicurativo presso la rete Nissan e su www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2022.



EURO NCAP
Nissan Qashqai
★★★★★
BEST IN CLASS 2021
Small Off-Road

TI ASPETTIAMO DA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA

Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE

Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA

Tel. 0431 919500



ECONOMIA

LA BATTAGLIA DEL LEONE: È IL CANDIDATO CEO DELLA CONTROLISTA OPPOSTA A QUELLA DEL CDA

Le Generali sospendono Cirinà Domani il piano di Caltagirone

Il provvedimento «con effetto immediato e fino a ulteriore avviso»: l'interim per l'Est Europa è stato affidato al capo della Germania, Giovanni Liverani

Luigi Dell'Olio / MILANO

Si surriscalda lo scontro tra i contendenti di Generali in vista dell'assemblea del prossimo 29 aprile che dovrà rinnovare i vertici. Nel pomeriggio di ieri la compagnia triestina ha diffuso una nota per far sapere aver sospeso con effetto immediato e fino a ulteriore avviso Luciano Cirinà. Una scelta da ricondurre al fatto che il responsabile Austria ed Europa Centro-Orientale è stato indicato da Caltagirone come futuro group ceo, qualora la lista dell'imprenditore romano riuscisse a ottenere i maggiori suffragi in occasione dell'assemblea in calendario il prossimo 29 aprile.

Nella nota viene anche specificato che il consiglio d'amministrazione ha deciso di affidare il ruolo fin qui svolto da Cirinà ad interim a Giovanni Liverani, ceo di Generali Deutschland. Liverani è dal 2015 Ceo di Generali Deutschland, secondo gruppo assicurativo in Germania, che conta circa 14 miliardi di premi e oltre 9.000 dipendenti.

La società tedesca del Leone è il primo investimento italiano in assoluto nel Paese. Liverani, top manager molto apprezzato a Trieste, siede anche nel Consiglio direttivo della Camera di commercio Italia-tedesca di Monaco di Baviera.

Va ricordato che una decina di giorni fa Cirinà ha chiesto l'aspettativa proprio alla luce della candidatura. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, dal vertice non è arrivata risposta in tal senso, ma si è deciso di procedere con la sospensione.



Luciano Cirinà



Giovanni Liverani

ne. Non si tratta una differenza solo formale, dato che nella stessa nota di ieri viene precisato che «durante il periodo di sospensione restano validi tutti gli obblighi statutari o contrattuali derivanti dal rapporto di lavoro con la compagnia, tra cui ogni responsabilità legata alla protezione delle informazioni confidenziali della compagnia, l'adesione a tutte le regole e le policy interne, incluse quelle che regolano le relazioni con i media, gli analisti finanziari, le agenzie di rating, gli investitori e le authority, attività riservate esclusivamente alle funzioni preposte all'interno della compagnia».

Precisazioni arrivate poche ore dopo che la lista Caltagirone aveva annunciato che la presentazione del programma al-

ternativo a quello di Philippe Donnet avverrà domani a Milano. I proponenti hanno scelto un titolo roboante, «Awakening the lion», cioè «Risvegliare il Leone», che sembra voler enfatizzare la distanza rispetto al piano dell'amministratore delegato in carica, focalizzato sulla crescita per gradi, secondo un approccio che ha da sempre caratterizzato la gestione del manager francese e che fino a questo momento ha registrato una generale approvazione da parte del mercato.

Il titolo in inglese potrebbe invece essere stato scelto per mostrare particolare attenzione ai gestori dei fondi, che in sede assembleare potrebbero risultare decisivi, o forse una risposta alla critica di «impronta prettamente romana» mossa

da qualcuno alla lista Caltagirone.

Alla presentazione sono attesi Claudio Costamagna (candidato presidente) e lo stesso Cirinà e c'è curiosità sull'atteggiamento che terrà quest'ultimo alla luce della nota diffusa ieri dalla società.

Intanto la cordata guidata da Mediobanca e quella Caltagirone-Del Vecchio-Fondazione Crt hanno avviato i colloqui con gli investitori istituzionali della compagnia triestina per confrontarsi su aspettative e programmi, supportati dai proxy advisor, rispettivamente Morrow Sodali (da tempo vicino a Piazzetta Cuccia) e Georgeson, quest'ultimo già scelto da Del Vecchio in Essilor-Luxottica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Al tuo fianco. NEI TUOI PROGETTI.

I CONTI RAFFORZANO BONO NELLA PARTITA DELLE NOMINE

Fincantieri, record di nuovi ordini e ritorno all'utile: «Siamo resilienti»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Dalle navi a idrogeno con Msc e Snam al patto con gli spagnoli di Navantia e i francesi di Naval Group per creare un polo europeo della difesa mentre il governo Draghi sta rilanciando le spese militari e l'industria di Stato. Fra guerre e pandemia Fincantieri si dimostra «forte e resiliente», come spiega il Ceo Giuseppe Bono che dopo questi risultati esce rafforzato nella partita delle nomine: «Siamo una azienda globale ben radicata in Italia». Il cda Fincantieri ieri ha approvato i conti al 31 dicembre 2021 che segnano una forte ripresa, in grado grazie alla diversificazione produttiva (basti pensare alla costruzione del ponte di Genova) di reggere l'urto delle nuove crisi sui mercati globali. Per questo ci sono le basi per un ritorno al dividendo dal prossimo anno. Il gruppo triestino torna all'utile per 22 milioni (erano -245 milioni al 31 dicembre 2020) dopo aver scontato 30 milioni di oneri per il Covid e altri 55 milioni per l'amianto.

Il risultato d'esercizio *adjusted* registra un valore positivo di 92 milioni grazie anche a una produzione tornata a livelli record con 16,4 milioni di ore lavorate. L'Ebitda, che indica l'andamento caratteristico del business aziendale ed è uno dei principali indicatori della redditività, segnala un valore positivo di 495 milioni (+57,4%) con un Ebitda margin al 7,4%. Da sottolineare il balzo dei ricavi in crescita del 28% a 6,7 miliardi. Il carico di lavoro complessivo (115 navi)



Giuseppe Bono

consente di fare previsioni ad ampio raggio sulla stabilità del gruppo: gli ordini valgono 35,5 miliardi pari a 5,3 volte i ricavi 2021 con un *backlog* di 25,8 miliardi e 91 navi in consegna fino al 2029. L'indebitamento netto cala a 859 milioni (oltre 1 miliardo a fine 2020) nonostante, scrive l'azienda controllata da Cdp, l'incremento dei volumi di produzione. In particolare il volume degli investimenti (358 milioni) ha premiato l'efficientamento produttivo nei cantieri italiani e esteri ma anche lo standard tecnologico. Basti pensare al nuovo ruolo industriale della norvegese Vard nel settore offshore. Oppure al business dell'elettrificazione delle banchine dopo l'accordo con Enel X. Impossibile al momento fare previsioni di mercato: «L'esplosione del conflitto bellico russo-ucraino ha segnato l'inizio di un periodo di forte instabilità sia in termini geopolitici che economici a livello globale anche a causa della scarsità di materie prime e dell'aumento dei prezzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo che controlla AcegasAps Amga ha fatto registrare un utile di 372 milioni. In assemblea proposta una cedola di 12 cent

Balzo del 49% dei ricavi di Hera A Trieste dividendo di 6,6 milioni

I CONTI

TRIESTE

Ottimi i conti 2021 per Hera, la multiutility di cui fa parte anche AcegasApsAmga, che ha realizzato ricavi per 10,55 miliardi, in rialzo del 49,1% rispetto ai 7,07 miliardi dell'anno precedente, e un utile di

372 milioni. Risultati che consentono al Cda di proporre all'assemblea lo stacco di un dividendo di 12 centesimi per azione (contro gli 11 centesimi dello scorso anno). E proprio lo stacco della cedola, previsto a giugno, porterà nelle casse dei Comuni di Udine e di Trieste qualcosa come 12 milioni di euro, di cui 5,3 milioni per il capoluogo friulano e 6,6

milioni per Trieste che detengono rispettivamente 44 milioni e 55 milioni di azioni.

Tornando ai conti, il margine operativo lordo è stato di 1,22 miliardi in aumento del 9% rispetto agli 1,12 miliardi del 2020 mentre l'utile si è attestato a 372,7 milioni, in progresso del 15,5% rispetto ai 322,8 milioni dell'esercizio precedente. L'utile di pertinen-



Roberto Gasparetto

za degli azionisti del gruppo, è salito a 333,5 milioni, con un +10% sui 302,7 milioni nel 2020. «Anche nel 2021 - osserva in una nota il presidente esecutivo Tomaso Tommasi di Vignano - il nostro impegno nel perseguire la creazione di valore per l'azienda e per i nostri stakeholder, con uno sviluppo sostenibile, ci ha consentito di ottenere risultati positivi. La

nostra decisione di aumentare il dividendo a 12 centesimi per azione, in linea con quanto annunciato in sede di presentazione del nuovo Piano industriale - conclude il presidente - porterà benefici per i nostri azionisti, che potranno contare su maggiori entrate per affrontare la difficile congiuntura attuale».

Per quel che riguarda la controllata AcegasApsAmga «il trend è in crescita - rimarca l'Ad Roberto Gasparetto -, con valori e una ricaduta economica sul territorio a livello pre-pandemia. Nonostante due anni difficili a causa dell'emergenza sanitaria, in cui AcegasApsAmga ha sempre garantito la continuità di tutti i servizi nella piena sicurezza di operatori e cittadini, i risultati dell'e-

sercizio sono infatti in linea con le previsioni. Il margine operativo lordo 2021 si è attestato a 192,5 milioni, +24% sul 2020». Volgendo lo sguardo al territorio, su Trieste è proseguito l'impegno per la resilienza delle reti e la sicurezza del servizio, con la sostituzione delle condotte gas in ghisa grigia e la manutenzione straordinaria delle cabine primarie di energia elettrica, Broletto e Valmartinaga. Inoltre, AcegasApsAmga, insieme ad altri gestori dei rifiuti urbani del Fvg, sta partecipando al primo progetto europeo per la raccolta e il riciclo capsule di caffè in plastica in collaborazione con la Regione, il Comune di Trieste, Illycaffè e Nestlé. —

E.D.G.

PRESTO LO SBARCO SUL MERCATO DELL'ENERGIA. UN FRANCOBOLLO PER TOGNAZZI

Poste, utile da 1,6 miliardi

Del Fante: aumenta dividendo

Michele Di Branco

Poste pronte a sbarcare sul mercato dell'energia già nel 2022. «Ci stiamo preparando a lanciare la nostra offerta sul mercato anche se riconosciamo che lo scenario è mutato» ha spiegato l'ad Matteo Del Fante rilanciando la strategia messa a punto nei mesi scorsi. «Confermiamo le nostre ambizioni al 2024 – ha chiarito il manager – ma ci attendiamo un ingresso graduale. Sulla base di un'attenta valutazione delle condizioni del mercato, che continuiamo a monitorare, prevediamo di lanciare la nostra offerta quest'anno».

In questo quadro, Poste punta a fornire ai clienti energia verde al 100%. E intanto Del Fante ha sottolineato come «Postepay arriverà ad essere il fornitore di energia del gruppo, approvvigionandosi da fonti rinnovabili». La politica di potenziamento aziendale («Non ci sono operazioni specifiche in vista per Poste Italiane, ma sulle acquisizioni il nostro focus rimane sulla logistica: cinque anni fa eravamo in panchina» ha detto Del Fante) sembra pagare. Poste italiane (che ha annunciato l'emissione di un francobollo celebrativo per ricordare il centenario della nascita di

Ugo Tognazzi) ha chiuso il 2021 con un utile netto record di 1,6 miliardi di euro, in crescita del 31% rispetto al 2020. Il gruppo ha corretto al rialzo il dividendo sul risultato dello scorso anno a 0,59 euro, in crescita del 21% rispetto al 2020, in anticipo rispetto alla precedente politica prevista nel Piano Strategico “24ST”. La crescita annuale si attesta ora al 7%, rispetto al 6% originario. I ricavi lo scorso anno sono aumentati del 6,6% a 11,2 miliardi, mentre il risultato operativo è cresciuto del 21,1% a 1,8 miliardi. Lo scorso anno sono stati consegnati 249 milioni di pacchi, il

18,3% in più rispetto al 2020. La raccolta netta record di 15,1 miliardi di euro nel 2021, inoltre, contribuisce ad un totale delle attività finanziarie di 586 miliardi di euro. I ricavi del comparto assicurativo vita sono in crescita del 16,0% nel 2021, trainati dal focus commerciale su prodotti multiramo in un contesto di mercato favorevole. Infine, nel 2021 i ricavi di pagamenti e mobile hanno registrato un progresso del 19,6% rispetto all'anno precedente, mentre le transazioni con carta sono aumentate del 28,9% a 2 miliardi di euro. Quanto all'acquisizione di Lis, Del Fante ha spiegato che l'operazione è ancora in corso ed è prossima alla conclusione. «Prevediamo ancora qualche settimana prima della chiusura: l'azienda resterà indipendente e avrà un business plan molto forte», ha garantito il numero 1 di Poste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Altair In	6,79	-	6,26	8,24	-17,9	1801
Arca	16,04	-1,6	15,7	18,84	-14,5	3.416
Arcsm-Agam	2,34	1,74	2,2	2,53	-5,26	461,8
Adidas ag	212,25	-2,08	178,5	261,15	-16,21	44.406,1
Adv Micro Devices	105,82	1,85	92,81	133,5	-19,05	100.188,2
Aedies	0,268	-3,25	0,168	0,33	57,65	70,6
Aeife	1,946	-2,11	1,85	2,795	-29,49	208,9
Aegion	4,771	4,54	3,739	5,358	6,51	753
Aeroporto Marconi Bo.	8,54	-0,7	7,98	9,44	-2,95	308,5
Ageas	45,61	-1,76	38,9	50,04	0,97	107.729,6
Ahold Del	28,08	-	26,2	31,095	-7,45	3.346,8
Air France Klm	3,976	-1,8	3,313	4,482	3,97	1.704,2
Air Liquide	154	2,67	138	159,68	0,31	53.205,1
Airbus	107,1	-0,72	93,82	120	-4,35	82.753,9
Alerion	29,25	-0,85	24	32	-1,02	1.586,2
Algowatt	0,445	0,23	0,336	0,482	29,74	19,7
Alkerm	18,8	0,53	15,85	22,9	-17,18	106,9
Allianz	212,6	-1,28	183,7	232,05	3,76	96.499,1
Alphabet cA	2,531	-0,3	2,250,5	2602	-2,47	754.351,7
Alphabet Classe C	2,540	1,48	2,250,5	2599	-1,99	887.677
Amazon	3.013	0,89	2465,5	3013,5	0,25	1.451.880,9
Ambienthesis	0,998	0,81	0,912	1,235	-12,84	92,5
Amgen	215,2	0,09	192,56	219,65	6,53	157.026,1
Amplifon	36,97	-1,28	34,74	46,64	-22,09	8.369,6
Anheuser-Busch	53,5	-1,22	48,72	58,35	0,85	86.041
Anima Holding	4,043	-0,66	3,345	4,887	-9,96	1.490,4
Antares V	8,88	-0,23	7,78	12,2	-27,06	600
Apple	156	2,05	137,94	160,54	-1,89	805.775,6
Aquafil	6,64	-0,15	5,5	8,01	-13,32	284,3
Ariston Holding	9,73	-3,66	7,875	11,35	-4,04	1.025,8
Ascopiave	3,35	-1,9	3,23	3,63	-3,46	785,3
ASML Holding	616,7	-0,49	521	701,7	-13,02	297.236,8
Atlantia	18,185	0,61	15,27	18,185	4,18	15.016,9
Autogrill	5,84	-1,88	5,562	7	-6,5	2.248,6
Autos Meridionali	34,6	0,58	26,4	34,6	24,01	151,4
Avio	10,104	1,41	9,45	11,88	-14,19	264,6
Axa	25,7	-2,02	22,325	28,85	-2,47	53.691,4
Azimut	21,27	-0,19	19,25	26,53	-13,82	3.047
A2a	1,5055	-2,02	1,4525	1,7385	-12,47	4.716,6

B						
B Carige	0,785	-0,14	0,755	0,894	4,53	587,2
B Carige Rsp	50,500	-	-0,00	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	0,99	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	18,8	-0,48	15,56	21,68	10,13	1.011,6
B Interni	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7
B M Paschi Siena	0,99	-	0,765	1,045	10,99	992,4
B P di Sondrio	3,642	-1,19	2,926	4,238	-1,51	1.651,2
B Profilo	0,2155	-1,37	0,1896	0,226	0,7	146,1
B Sistema	1,974	-0,8	1,708	2,175	-6,22	158,8
Banca Generali	33,14	-0,12	28,02	38,88	-14,48	3.872,5
Banco Bpm	2,722	-1,68	2,317	3,63	3,11	4124,3
Banco Santander	3,122	-1,82	2,588	3,467	6,19	50.377,1
Basf	53,31	-1,99	48,84	68,8	-13,88	49.212
Basicnet	5,48	3,01	4,72	6,15	-4,7	334,2
Bastogi	0,674	-1,46	0,65	0,768	-9,16	83,3
Bayer	59,32	0,44	47,56	59,32	25,93	45.340,8
BB Biotech	65,1	1,56	58	75,35	-12,5	3.606,5
BBVA	5,25	-	4,669	6,1	0,11	35.006,4
BBC Speakers	13,3	-2,21	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,254	-3,42	0,234	0,276	-4,51	92,2
Bca Mediclanum	7,7	-1,05	6,424	9,294	-11,29	5.714,3
Be	3,285	0,15	2,41	3,36	18,59	443,1
Beghelli	0,451	2,5	0,301	0,483	1,81	90,2
Bellersdorf AG	93,16	3,67	79,9	93,6	3,08	23.676,3
B.F.	3,59	-	3,2	3,67	-2,45	671,5
Bff Bank	6,64	0,61	5,8	7,68	-6,35	1.230,5
Blalett Industrie	0,283	-8,12	0,158	0,308	4,04	43,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	15,88	-1,12	14,6	25,06	-34,97	435,2
Bloera	0,0944	4,89	0,078	0,113	-7	2,8
Bmw	78,46	-0,85	70,81	99,6	-11,3	47.232,5
Bnp Paribas	52,38	-2,33	45,965	66,67	-13,91	47.775,6
Borgosesia	0,678	-1,17	0,582	0,822	9	32,4
Bper Banca	1,5665	-1,51	1,33	2,159	-14,07	2.213,9
Brembo	10,18	-0,49	8,93	13,38	-18,75	3.389,3
Briesci	0,0882	-2	0,078	0,0948	-2,65	69,5
Brunello Cucinelli	51,8	-1,45	41,94	63,5	-15,98	3.468
Buzzi Unicem	17,12	-2,58	15,545	20,24	-9,78	3.297,8

C						
Cairo Communication	1,796	-0,88	1,546	2,09	-11,96	241,4
Caleffi	1,31	1,55	1,08	1,805	-10,27	20,5
Callagione	4,05	-0,74	3,45	4,08	2,53	486,5
Callagione Editore	1,05	-0,94	0,98	1,125	-6,67	131,3
Campari	9,924	-0,46	8,798	12,87	-22,8	11.527,7
Carel Industries	23,25	0,22	17,9	26,8	-12,59	2.325
Carrefour	16,69	0,85	16,125	18,69	16,89	13.174,6
Cattolica Ass	5,945	0,51	4,826	5,985	2,68	1.357,5
Cellulairline	3,72	1,64	3,52	4,31	-13,29	81,3
Cembre	28,6	-1,04	26	34,5	-16,37	486,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	6,81	-2,85	6,48	8,64	-18,74	1.083,6
Centrale del Latte d'Italia	3,08	-	2,72	3,5	-10,72	43,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0662	-2,07	0,0634	0,077	-1,19	6,1
Cir	0,41	0,24	0,35	0,4765	-12,77	523,7
Civitanavi S	4	-	3,8	4,2	-0	123
Class Editori	0,078	0,26	0,0618	0,087	-9,51	13,4
Cnh Industrial	15,05	0,6	12,26	15,05	1,38	20.534,2
Colma Res	7,85	-	7,1	8,2	4,95	283,4
Commerzbank	7,161	-2,37	5,79	9,171	6,47	8.968,1
Conafi	0,528	1,54	0,42	0,578	-13,73	19,5
Continental AG	65,82	-1,21	60,86	98,32	-29,42	13.164,4
Covivio	68,2	-5,41	62,6	76,9	-5,78	6.450,3
Dredem	6,23	-0,16	5,35	7,52	7,04	2.126,4
Credit Agricole	10,83	-2,19	9,645	14,188	-14,12	24.111,3
Csp International	0,376	0,8	0,32	0,382	-0,27	15
D						
D'Amico	0,1044	0,58	0,0887	0,1044	10,48	129,6
Daniell & C	19,08	-1,65	17,54	27,15	-29,46	780
Daniell & C Rsp	13,7	-1,44	12,24	17,82	-20,35	553,8
Danone	51,59	-0,33	47,1	57,87	-6,1	26.507,1
Datalogic	10,27	-2,19	9,815	15,56	-32,88	600,2
Dea Capital	1,328	-1,04	1,102	1,374	1,37	352
DeLonghi	24,7	-1,91	23,72	31,8	-21,64	3.727,1
Deutsche Bank	11,598	-0,62	8,96	14,504	5,25	6.620,8
Deutsche Borse AG	160,8	-	138,65	163,1	9,16	31.034,4
Deutsche Lufthansa AG	7,075	-1,74	5,6	7,7	14,8	3.298
Deutsche Post AG	45,04	-2,09	39,625	57,27	-20,76	54.622,4
Deutsche Telekom	16,71	0,42	15,248	17,8	2,36	72.877,7
Diasirin	130,85	-1,06	117,3	163,2	-21,86	7.320,8
Digital Bms	26,14	0,08	21,08	31,3	-12,63	372,8
doValue	7,68	-0,65	5,88	8,68	-8,46	614,4

E						
Edison Rsp	1,73	0,29	1,505	1,745	16,89	189,5
Eems	0,1376	-1,29	0,12	0,212	5,04	7
El En	14,16	-1,94	11,36	15,46	-9,11	11.301,1
Elica	3,155	0,16	2,76	3,685	-13,44	199,8
Emak	1,412	-0,32	1,412	2,125	-33,24	231,5
Enav	4,018	-0,25	3,54	4,27	2,24	2.176,7
Enel	5,709	-1,96	5,561	7,195	-18,98	58.041,6
Enervit	3,66	-2,66	3,24	3,82	-4,69	65,1
Engie	11,98	-3,03	10,078	14,554	-8,3	26.279,9
Eni	13,222	0,9	12,408	14,53	8,2	47.673,2
EDn	10,452	-3,17	9,88	12,436	-14,45	20.914,5
Eprice	0,0282	-2,76	0,0175	0,0336	38,6	10,7
Equita Group	3,89	0,52	3,06	3,94	1,83	196,4
Erg	28,88	-2,04	23,62	30,16	1,55	4.341,2
Espirinet	9,62	-0,82	8,52	13,32	-25,43	490
Essilorluxottica	166,66	-0,9	143,6	192,4	-9,91	36.341,3
Eukedos	1,445	-3,02	1,31	1,78	-19,5	32,9
Eurotech	3,996	-2,44	3,878	5,33	-21,03	141,9
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,58	11.440,3
Exor	68,8	-1,6	57,86	81,22	-12,87	16.580,8
Exprivia	1,965	-1,01	1,485	2,26	-11,49	102

F						
Falck Renewables	8,81	-	8,67	8,81	1,73	2.567,4
Faurecia	24,19	-3,01	22,06	44,67	-41,11	3.339,1
Ferrari	190,35	-1,48	185	236,9	-16,33	36.913,3
Fidia	1,63	1,56	1,475	1,975	-14,66	8,4
Fiera Milano	3,175	-0,16	2,58	3,55	-6,07	228,3
Fila	10	9,41	8,17	10	2,88	429,8
Fincantieri	0,6075	-0,33	0,4992	0,8325	0,66	1.032,5
Fine Foods Pharma Ntm	12,9	-1,15	11,45	15,6	-16,23	284,6
FinecoBank	14	-0,36	12,305	16,18	-9,3	8.536,6
Firm	0,543	0,56	0,439	0,639	-11,56	236,2
Fresenius M Care AG	59,42	-	51,88	61,62	1,71	18.201,2
Fresenius SE & Co. KGaA	32,685	1,16	27,84	37,85	-5,32	17.826,6
Fullsix	0,814	-0,73	0,66	1,03	-22,11	9,1

Gabetti	1,75	-1,13	1,368	2,03	-11,17	105,6
Garofalo Health Care	4,77	5,3	4,25	5,42	-13,27	430,3
Gas Plus	3,35	-0,3	2,92	5,76	-0,3	150,4
Gefran	10	-0,5	8,46	11,35	-11,11	144
Generali	18,88	0,32	15,865	18,005	1,34	28.850,6
Geox	0,863	-0,8	0,702	1,124	-19,35	22,3
Gequity	0,022	0,92	0,0182	0,0292	-20,29	2,247
Geigle group	1,546	0,65	1,19	1,852	-5,5	32,1
Geleed Sciences	53,95	-0,5	52,26	64,8	-16,88	70.454,7
Gipi	13,5	2,27	11,65	16,9	-17,18	246,5
Givis	7,87	-2,84	7,295	10,9	-25,4	1.377,3



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

CRIMINI DI GUERRA DI PUTIN E SACRI DOVERI VERSO LA PATRIA

GIOVANNI BELLAROSA

A differenza del '900, gli Stati non possono oggi reagire all'aggressione della Ucraina, pena un conflitto nucleare. Di più: la Russia dispone di sofisticate armi "intelligenti", capaci di colpire chirurgicamente bersagli militari, ma ha agito scientemente su obiettivi civili intangibili come, ma non solo, l'ospedale di Mariupol e la sua popolazione. I fatti impongono perciò un rinvio al Diritto internazionale, pur nella consapevolezza di quanto labili siano i fondamenti di questa branca dove troppo spesso, sulle regole imparziali di giustizia, prevale la ragione del più forte.

Ciò nonostante non devono essere dimenticati gli organismi internazionali istituiti per giudicare e punire i criminali di guerra, a cominciare da quello più recente, il Tribunale penale internazionale dell'Aia per l'ex Jugoslavia, organo delle Nazioni Unite, che ha giudicato e pesantemente condannato, per gli eccidi contro la popolazione civile, personaggi come Milošević,

presidente della Serbia, Karadžić, presidente della repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, Ratko Mladic, comandante delle forze serbo-bosniache. Allora furono commessi i crimini di oggi, ma la differenza è che quei personaggi erano stati sconfitti e catturati, erano criminali finiti e reietti: una condizione dunque diversa da Putin e dai suoi sodali, i quali sono tutt'ora al vertice di una grande potenza che intrattiene relazioni diplomatiche con gli altri Stati e che è membro influente e con diritto di veto all'Onu. Oggi, per questi crimini, è attiva la Corte penale internazionale dell'Aia, un organismo creato con la convenzione di Roma del 1998, cui aderiscono 123 paesi. Anche se la Russia non l'ha ratificata, dal 2014 l'Ucraina ne ha accettato la giurisdizione e conseguentemente ne ha esteso la competenza anche sui delitti commessi da Putin sul suo territorio. Bisogna purtroppo essere consapevoli che il richiamo a questi istituti ha, almeno per ora, un valore prevalentemente di condanna morale, di giudizio etico e politico.

Ciò non toglie tuttavia che il primo passo avviato dal procuratore in quella sede è idoneo a collocare il presidente russo, i suoi collaboratori e generali in una posizione simile a quella dei gerarchi nazisti processati

a Norimberga o dei criminali dei balcani. Non è detto poi che una siffatta iniziativa istituzionale non possa influire positivamente sulle trattative. Parallelamente a questi avvenimenti, colpisce però la posizione di taluni commentatori occidentali, critici nei confronti della resistenza del popolo ucraino. A prescindere da coloro che, in nome di un pacifismo di facciata, intendono in realtà equiparare ai russi sia l'America che i Paesi occidentali nel tentativo di celare le loro simpatie ideologiche e politiche per l'aggressore, lascia sbigottiti la posizione di chi, pur con intento pragmatico e non ideologico, ritiene che la resistenza ucraina, davanti ad una forza soverchianente, non abbia alcun senso, ritenendo più opportuno trattare incondizionatamente piuttosto che difendere la propria Patria. Nessuno di loro ha saputo tuttavia indicare gli argomenti di trattativa di un popolo sovrappreso da forze preponderanti se non quello di rinunciare alla libertà, dignità, democrazia ed al futuro per sé e per i propri figli.

Preoccupa quindi che anche in Italia ci sia chi ignora i fondamentali della vita civile e dei doveri etici e solidaristici sui quali si fonda l'appartenenza ad uno Stato. Va aggiunto che questi esperti certamente non

hanno mai letto neppure una riga della Costituzione italiana che, nel ripudiare la guerra (art.11), sancisce però testualmente all'articolo 52 che «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino». Trattasi di un principio comune a tutte le costituzioni degli Stati evoluti ma è, per la nostra, l'unico caso nel quale i Costituenti hanno invocato il concetto della sacralità per definire, questo, come il primo dei doveri della cittadinanza; come insegna la Corte Costituzionale esso è la condizione prima della conservazione di ogni comunità nazionale. Agli ucraini e al loro eroismo va riconosciuto dunque anche il merito di aver insegnato ai sedicenti intellettuali di casa nostra che, essere cittadini, non è solo occasione per godere di vantaggi e delle comodità del proprio egoistico benessere privato ma presuppone, al di là ed al di sopra di ogni aspetto di vacua demagogia, il «Senso dello Stato», cioè la consapevolezza della appartenenza alla Nazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PITTURA ITALIANA IL POSTO PIÙ BELLO DOVE METTERE GLI OCCHI.



Il secondo volume L'OCCHIO, LA MERAVIGLIA, LA MISURA.

Masaccio, Beato Angelico, Mantegna, Piero della Francesca sono solo alcuni dei maestri che impreziosiscono con i loro capolavori le pagine di questo volume. Prospettive sorprendenti, visioni fiabesche, pitture di luce che segnano un momento cruciale della storia dell'arte nel nostro Paese: l'inizio di un vero e proprio spettacolo per gli occhi.

COMPLETA OGNI MESE LA TUA COLLEZIONE D'ARTE.


GED
GRUPPO EDITORIALE

DAL 12 MARZO IN EDICOLA IL 2° VOLUME Dal Tardogotico al Rinascimento

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro + il prezzo della testata.

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 24 marzo al 6 aprile 2022

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A € 0,98

**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**

al Kg.

~~€ 16,89~~



al kg

12,98 €

**Liptauer
artigianale
triestino**

al Kg.

~~€ 25,98~~



al kg

19,98 €

**Il fresco
spalmabile
Nonno Nanni**

gr. 150

€ 6,53 al Kg



0,98 €

**Mareblu
Tonno all'olio
di oliva**

gr. 120

€ 8,17 Kg



0,98 €

**Mondo Natura
Crostatine x 6**

cacao / albicocca
gr. 240

€ 4,08 al Kg



0,98 €

Sprite

classica

Fanta

aranciata / zero

ml. 1500

€ 0,65 al Lt



0,98 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it





I piaceri del
Gusto

24 MARZO 2022

Dentro l'uovo i sapori d'Italia

*Il pranzo di Pasqua riunirà
le famiglie intorno alla tavola
Ma è anche una ripartenza
per la ristorazione in difficoltà*

LUCA FERRUA



Pasqua quest'anno ha un gusto speciale, oltre la rinascita e la ripartenza che tutti gli attribuiamo. Sospeso tra l'uscita dalla pandemia e l'angoscia di una guerra così vicina a noi. La necessità di guardare al bicchiere mezzo pieno e magari di riempire quello mezzo vuoto ci spinge a prendere il meglio della festa che ci aspetta, il ritorno a un pranzo dove le famiglie potranno stare insieme senza contingentamenti, in un abbraccio dall'antipasto al dolce.

L'Italia delle feste è una meravigliosa sequenza di ricette capaci interpretare la Pasqua svelando come storia e territorio sanno plasmare ricette e proposte. Pasqualina, colomba, pastiera, abbacchio, focaccia, pizza, le torte salate, i carciofi in ogni modo è un trionfo e un tributo alla primavera.

A differenza del Natale, Pasqua non è solo una festa casalinga, il pubblico si divide equamente tra la tavola di famiglia e quella del ristorante. Per chi sceglierà di restare a casa il mercato o l'orto sono il punto di partenza per cucinare freschezza. Al ristorante sarà invece una buona idea concentrarsi sui piatti stagionali che proprio a Pasqua trovano il momento di maggiore attenzione e piacevolezza. Se per le famiglie la festa in arrivo sarà un'occasione di ritrovo, per i ristoranti, le trattorie, le pizzerie o gli agriturismo sarà un momento importante di bilancio. Tutti stiamo pagando salato il conto di questi aumenti, della carenza di alcune materie prime e dei danni causati a tutte le filiere, ma per il mondo della ristorazione è anche un po' più difficile. Gli aumenti generano una ricaduta superiore al 10 per cento nelle spese di un locale, una crescita capace di mangiarsi una fetta importante dei guadagni in un sistema, quello della ristorazione, non è quasi mai fioriero di grandi profitti.

Il tema chiave è: chi paga il conto. Difficile pensare che gli aumenti si possano addebitare in toto al cliente finale, anche se per buona parte delle spese sarà così. La seconda opzione, anche questa presa in considerazione e attuata da molti esercenti, è diminuire la qualità delle materie prime. Facendo comunque pagare la crisi al cliente finale. Non tutta la ristorazione è uguale, ma probabilmente è arrivato il momento di garantire un sostegno a quella capace di fare qualità, di raccontare le materie prime di un territorio, di essere attrattiva per il turismo, per la promozione del Made in Italy. E questo non è caratteristica esclusiva della ristorazione "fine dining", ma di chiunque faccia qualità.

Un piano di tutela delle eccellenze italiane che le metta al riparo dalle difficoltà perché sono parte integrante del «motore Italia» è ormai inderogabile. Non nella forma di aiuti di Stato, ma come sostegno a chi fa qualità. Oggi attraverso la certificazione delle materie prime, delle filiere, di una corretta retribuzione per chi lavora, della sostenibilità, si può arrivare a una valutazione oggettiva del mondo della ristorazione. Qualità non è il giudizio del palato nei confronti di un piatto, quello spetta alla piacevolezza, alla soggettività e al libero arbitrio. Qualità è approccio, professionalità, serietà da ricercare nel luogo dove il piatto viene realizzato, nei suoi ingredienti dalla cucina alla cantina, e nei suoi interpreti. Chi fa qualità va aiutato e sostenuto. Per sostenere l'Italia. —

**Serve
un aiuto
a chi produce
qualità
e sostiene
una filiera chiave
per il Paese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

@STOCKFOOD

LE TRADIZIONI

Se ogni Regione ha la sua Pasqua

*In viaggio tra piatti di Nord, Sud e Centro Italia
Dalla cassata siciliana di derivazione araba
al salame del Papa piemontese, nato per confondere*

LUISAMOSELLO

In viaggio fra i sapori della Pasqua con i bagagli del gusto e della tradizione riempiti a dovere. In tutta Italia il giorno della Resurrezione e il lunedì dell'Angelo sono momenti di rinascita anche in tavola. Qui, oltre alle classiche colombe e alle uova di cioccolato, tanti sono gli esempi di piatti e dolci tipici che omaggiano la festa che si celebra in tempo di primavera. È anche per questo che fra pietanze salate e dessert trionfano ricette che affondano l'origine nel passato ma guardano sempre al futuro. Al risveglio della natura con l'uso di prodotti di stagione e preparazioni che rinnovano la promessa di un cibo che risorge. Nutrimento e godimento al tempo stesso, dopo il periodo di penitenza e di Quaresima.

Nelle diverse regioni sono tanti gli esempi di cucina pasquale. E tutti hanno valori simbolici che in questo momento storico, fra una pandemia ancora presente e una guerra così vicina, rappresentano per il nostro Paese piccole porzioni di serenità. Da non lasciarsi sfuggire e portare con sé in una sorta di esplorazione alla ricerca di pranzi, cene e picnic, laddove sia possibile farli, ritrovati fra domenica 17 e lunedì 18 aprile.

Se si parte dal Sud non si possono non provare due capolavori come la cassata siciliana e la pastiera napoletana. La prima, dolcissima, colorata e pomposa, ha origine nella Palermo orientale. Il nome deriva dall'arabo *quas'at* che sta per scodella, recipiente in cui venivano mescolati ricotta e zucchero, ingredienti base a cui ne verranno aggiunti via via altri, dalla pasta di mandorle al pan di Spagna e alla frutta candita. La pastiera invece, presente sulle tavole partenopee e non solo, ha avuto il riconoscimento di prodotto agroalimentare tradizionale campano. È realizzata con la pasta frolla e un ripieno a base di ricotta, acqua di fiori d'arancio e grano che sta a simboleggiare abbondanza, fecondità e rinascita. Va ricordato che le strisce dell'impasto da adagiarsi sopra devono

Una festa che si celebra in primavera, per questo molti cibi inneggiano al risveglio della natura

essere rigorosamente 7: 4 in senso longitudinale e 3 in quello trasversale, a formare la planimetria di Neapolis, che secondo la leggenda dovrebbe rappresentare i tre Decumani e i quattro Cardini dell'antica città greca.

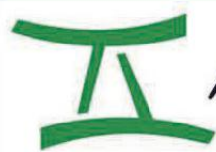
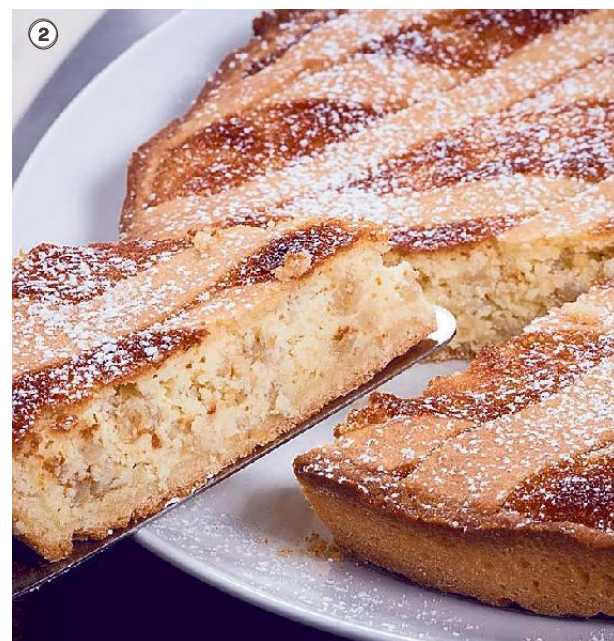
Risalendo lo Stivale nel centro Italia fra Lazio, Umbria e Toscana, e poi Molise e Abruzzo, non si possono non menzionare l'abbacchio, i carciofi, le torte salate. E i salumi come ad esempio la Corallina che, dal pranzo pasquale, viene riproposta il giorno dopo, a Pasquetta.

Quando, poi, si arriva al Nord è davvero un rincorrersi di sapori, storie e suggestioni. Impossibile elencarli tutti, ne abbiamo scelti alcuni che rappresentano la tradizione e insieme il rinnovamento sulla tavola italiana. In Piemonte si va dai piatti salati come le uova alla torinese su letto di tomini al risotto con ristretto di coniglio fino alle ciambelle pasqualine decorate con ciliegie e zuccherini, come ce ne sono anche in Emilia-Romagna nella versione ferrarese. Ecco il salame del Papa (salame di cioccolato), tipico soprattutto della zona dell'Alessandrino e delle Langhe, che sarebbe stato inventato per soddisfare la voglia di dolce represso durante il periodo quaresimale. L'impasto viene preparato lavorando il burro morbido con zucchero a velo aggiungendo cacao, uova (queste, come segni di rinascita, torneranno più volte nelle descrizioni) biscotti secchi sbriciolati, nocciole Piemonte Igp e rum, dando al tutto la forma di un salume per far finta di rispettare le regole e mangiare, apparentemente, solo salato.

In Liguria non può mancare la torta pasqualina genovese, a base di spinaci, uova, ricotta e diverse varianti ideale sia per la Pasqua che per la Pasquetta. La tradizione vuole che le sfoglie della pasta siano 33, come gli anni di Cristo e che le uova vengano fatte cadere intiere (senza guscio) nei buchi della farcitura in modo che nella cottura diventino sode e siano trovate, come sorpresa, dai più fortunati.

E se in Val d'Aosta si prepara la cresta di Pasqua, un pane-focaccia impastato con formaggi stagionati, uova,

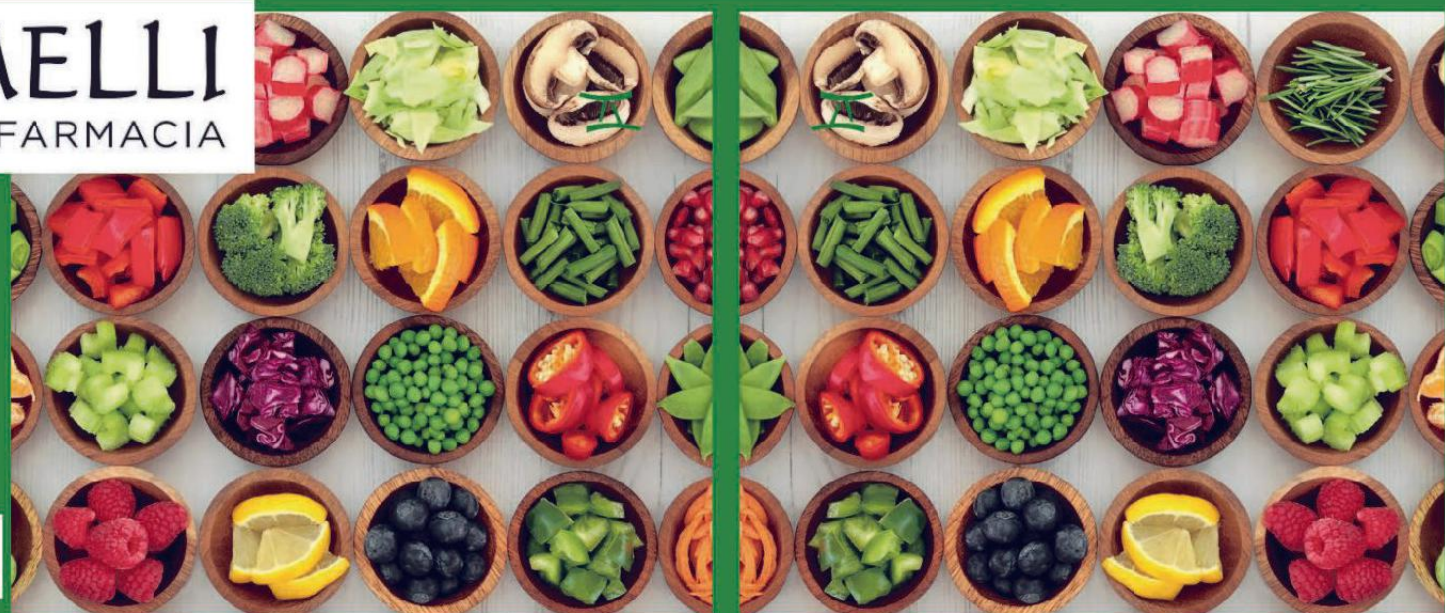
- 1 La torta pasqualina**
Tipica di Genova
- 2 La pastiera**
Un must a Napoli e non solo
- 3 Uova di cioccolato**
Di tutti i formati, da quello maxi a quelli minuscoli



AL GEMELLI
FARMACIA

28 Aprile
ASSISTENZA NUTRIZIONALE
29 Aprile
BIOIMPEDENZIOMETRIA

SEGUI LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK
E RIMANI AGGIORNATO SU TUTTI GLI APPUNTAMENTI





INGREDIENTI

Quali ingredienti contengono le uova di cioccolato al latte, fondente, bianco? E in che misura? La normativa europea stabilisce che il cioccolato al latte debba contenere almeno il 25% di cacao, il 14% di latte o derivati, il 25% di grassi (burro di cacao e altri) e zucchero. Il cioccolato fondente ha almeno il 35% di cacao (di cui il 18% di burro di cacao). Il bianco non contiene pasta di cacao ed è realizzato con almeno il 20% di burro di cacao, il 14% di derivati del latte e massimo il 55% di zucchero.



CIOCCOLATO

D'oro, animalier, vegano quante novità in un uovo

*Torino è la culla di questo dolce pasquale che piace ad adulti e bambini
Fondente, ricoperto di gianduotto o, per chi lavora molto, bianco*

Una Pasqua multi gusto per "farne di tutti i colori". Quelli delle uova di cioccolato che si offrono al palato e alla vista in mille variazioni sul tema. Lo spettro delle tinte e dei sapori è infinito. Così come lo è la varietà delle decorazioni che, sempre di più, diventano delle sorprese già di per sé. Come dire: le proposte pasquali più dolci, simboli di rinascita per eccellenza, quest'anno vogliono sorprendere subito, al primo impatto. Già a partire dalla vista che si accompagna a tutti gli altri sensi.

L'obiettivo è dare il via all'assaggio con lo stupore per poi completarlo con la degustazione a 360 gradi. Una degustazione che varia da creazione a creazione. Ed è sem-

pre diversa quando si parla di tipologie artigianali. L'unico elemento che le accomuna tutte è il cioccolato che si offre nelle versioni fondente, al latte e bianco.

Versioni che poi vengono declinate in mille modi e maniere. Per un fondente d'autore (almeno al 70%) in genere si utilizzano le fave di cacao provenienti dall'Ecuador che riescono a regalare una nota aromatica molto particolare arricchita da sentori di rum, whisky e tabacco. Per il cioccolato al latte invece si può fare una selezione del cacao del Ghana con sen-

Nel 1725 la signora Giambone, titolare di una bottega a Torino, ebbe l'idea di riempire di cioccolato i gusci delle uova

tore di frutti di bosco e castagna. E poi c'è il cioccolato bianco, molto amato dai bambini e non solo: secondo alcuni studi è consigliato a chi lavora tanto e ha mille impegni perché allevia la carica di stress e di ansia.

Per quanto riguarda il look, si può curare cromaticamente con coloranti naturali che possono trasformare l'uovo in un concentrato di colore, dal rosa shocking al blu notte, dal verde speranza al giallo sole.

Dai gusti classici si passa alle specialità gourmet, con ingredienti speciali destinati ai palati sopraffini. Come accadde a Torino, culla dell'uovo di Pasqua fin dal 1725 quando la signora Giambone, titolare all'epoca di una bottega in via Roma, ebbe la bella e buonissima idea di riempire con del cioccolato fuso i gusci vuoti delle uova di gallina.

È qui nella città della Mole Antonellina che si può fare un dolce viaggio fra le novità del momento che rispecchiano le tendenze top e pop di tutt'Italia. Scoprendo, per esempio, le uova interamente ricoperte d'oro (non zecchino) o animalier come quelle proposte da Boella & Sorrisi, cioccolatieri sabaudi dal 1939. Il loro Uovo Gold è il simbolo più eloquente di luce e rinnovamento, realizzato con una base di cioccolato al latte con il 32% di pasta di cacao, proveniente da fave della Costa d'Avorio tostate e lavorate. La decorazione dorata viene fatta rigorosamente a mano con l'aerografo professionale per ottenere una copertura uniforme con foglie d'oro alimentare. Per chi ama le atmosfere safari, invece, c'è la creazione di cioccolato bianco macchiato che richiama la foresta, pennellato come fosse un vero e proprio dipinto da assaggiare. Non manca la versione coloratissima che esplode in una veste di granella di croccante ai lamponi. E quella tappezzata di nocciole piemontesi Igp. Queste ultime diventano protagoniste anche nell'uovo Bigiunott riproposto per il secondo anno dal maître chocolatier Guido Castagna. Una piccola, grande opera d'arte e di dolcezza plasmata a mano con una base di fondente 64%. E ricoperta con il gianduotto, anzi con il Guinott® per il quale è stato appena depositato il marchio per l'Indicazione geografica protetta come Giandujotto di Torino.

Fra le ultime tendenze non mancano le proposte vegane e senza lattosio, come quelle della cioccolateria La Perla che realizza uova pasquali con cioccolato al latte di cocco. La scelta è ampia, per tutte le esigenze. Ma la parola d'ordine è solo una: creatività. -L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

olio e un bel po' di pepe nero, perfetto per accompagnare i salumi, in Lombardia c'è una torta salata poco conosciuta, con pasta sfoglia e impasto di pollo rosolato, prosciutto, Parmigiano, asparagi, pepe, timo e prezzemolo.

Molto più famosa invece è la colomba la cui origine viene rivendicata da Pavia secondo un'antica leggenda che risale ai tempi dei Longobardi e di re Alboino a cui fu donato il dolce come simbolo di pace per risparmiare la città dall'assedio. Sempre di tradizione lombarda è la cosiddetta Insalata e ciapp, ovvero le uova sode che tagliate in due e sistemate su un letto di verdura ricordano il lato B delle contadine.

In Veneto non è Pasqua se non c'è la fugassa, una focaccia dolce cotta a legna che risale alle prime feste cristiane in onore alla Resurrezione e che, per il suo significato di buon augurio, un tempo veniva offerta, con l'anello all'interno, alla famiglia della futura sposa. Infine in Friuli Venezia Giulia si festeggia con la pinza triestina, dolce non dolce perfetto con salumi e formaggi, miele e confetture. E come accompagnamento a una spalletta di maiale o di prosciutto caldo. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E

*eccellente
ristorante*

**SPECIALITÀ
DI PESCE**

**NEL CUORE
DI TRIESTE**

Via Trento, 7 - Trieste

Prenotazioni/Reservations: ☎ +39 040 2038634



Eccellente Trieste



eccellente_triESTE



prenotazioni@ristorante-eccellente.it



APERTE LE PRENOTAZIONI
PER IL PRANZO DI
PASQUA E PASQUETTA



Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA

PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

**80 POSTI A SEDERE INTERNI
e 60 POSTI A SEDERE ESTERNI**

A norma di legge

prenota al **040 225791**

seguici sulla pagina facebook 



L'OSTERIA

Vecia Gorizia e i tagliolini fatti a mano

La calda accoglienza dei coniugi Emanuela Russian ed Ennio Buttignon che puntano sempre su prodotti del territorio
La pasta fatta in casa con il pesto di Sclopit
Da provare anche il loro gulasch

di MARCO BISIACH

Tradizione a tavola vuol dire legame indissolubile con il territorio e le sue stagioni, rispetto per i prodotti e le ricette di una volta. Ed ecco allora che un pranzo o una cena d'inizio primavera, a Gorizia, potrebbero cominciare magari con un piatto di tagliolini fatti a mano con pesto di sclopit, e proseguire con un intramontabile gulasch accompagnato da patate lesse o polenta.

Piatti che sono di casa all'Osteria Vecia Gorizia (in via San Giovanni 14, nel cuore del centro storico del capoluogo isontino, là dove un tempo iniziata il ghetto ebraico), locale che, evidentemente fin dal nome, della tradizione fa il punto fermo della propria proposta enogastronomica.

A interpretarla sono ogni giorno con sapiente maestria, direttamente in cucina e dietro al bancone, Emanuela Russian (attuale sindaco di

In alto i coniugi Emanuela Russian ed Ennio Buttignon dell'Osteria Vecia Gorizia

Mossa) e Ennio Buttignon, marito e moglie titolari di quest'elegante trattoria, nelle loro appassionate mani da oltre una ventina d'anni.

«Cosa mi viene in mente se penso alle ricette tipiche di questo periodo? Ce ne sarebbero tante, a partire da quelle con i nostri straordinari asparagi, ovviamente, ma dico ad esempio i tagliolini al pesto di sclopit, un piatto semplice ma molto gustoso – dice Ennio –, da abbinare ad un buon bicchiere di Ribolla gialla

del Collio». Se i tagliolini sono quelli classici, fatti in casa e con l'uovo, il pesto dal sapore elegante e appena amarognolo prevede l'utilizzo dell'erba spontanea detta Silene, che da queste parti prende il nome di sclopit per le sue infiorescenze a forma di piccola ampolla, che si possono far scoppiare sul dorso della mano.

«All'erba, che troviamo ogni giorno al mercato coperto di Gorizia, che magari ha pochi banchi ma è ottimamente fornito – raccontano Emanuela ed Ennio –, uniamo un po' di noci e del Montasio stravecchio, per formare una crema profumata e corposa nella quale i tagliolini verranno mantecati».

Profumi e sapori come quelli, decisi, del gulasch, per il quale alla Vecia Gorizia si affidano alle ricette recuperate in antichi diari goriziani. E non passano mai di moda. «Per il fondo servono abbondante cipolla bianca e olio, nei quali viene poi adagiato e scottato a dovere il guanciale di manzo – la descrizione dei due titolari -. Una volta sigillata la carne ci aggiungiamo un po' di vino Terrano (quello di Castelvechio, dal Carso goriziano, accompagnerà poi il piatto anche nel bicchiere), e assecciamo una lunga cottura di quattro o cinque ore almeno con del brodo di cappone».

Immane la paprika, piccante prima, dolce alla fine, per addensare la salsa da raccogliere con patate lesse o polenta. Nel pieno spirito della tradizione, elemento che ritorna. «Per noi è imprescindibile, e riteniamo che la sua costanza nel tempo sia il vero fascino della cucina goriziana, assieme alle influenze slovene, friulane, mitteleuropee che la caratterizzano», assicurano Emanuela Russian ed Ennio Buttignon, che per riempire la dispensa non si allontanano praticamente mai dalla città, «acquistando tutti i nostri prodotti, di fatto, nel giro di un chilometro, nel massimo rispetto del territorio».

Un territorio nel quale l'Osteria Vecia Gorizia affonda le radici da un secolo. Ecco la sua storia. Originariamente questo locale proprio all'angolo tra via San Giovanni e la stretta via Malta era una locanda. La Locanda Max, per l'esattezza. La trasformazione in osteria e poi in trattoria di charme è iniziata nel secondo dopoguerra, ed è dagli anni Sessanta che il nome è quello di oggi, quando ai 25 coperti dentro al locale si possono aggiungere anche quelli all'aperto, in via Malta, suggestiva cornice per mangiare durante la bella stagione.

Molti i volti noti della città che spesso vanno a trovare Emanuela ed Ennio per una buona cena. Anche il compianto giornalista e scrittore Demetrio Volcic ne era un assiduo frequentatore.

A partire dalla primavera che è appena cominciata, dalle sue ricette e dai suoi profumi, nel piatto e nel bicchiere.

A Pordenone c'è la "sopa coada"

Immagini di locomotive e foto in bianco e nero, appese alle pareti, raccontano le origini di questo luogo. Tutt'intorno, si notano paioli, ceramiche, pentole e coperchi di rame che, assieme ai tavoli d'epoca, creano un'atmosfera d'altri tempi. L'Osteria La Ferrata si trova nel centro di Pordenone e racchiude in sé oltre un secolo di storia, es-

sendo stata aperta nel lontano 1889. Lo chef Ugo De Rigo, la moglie e sommelier Anna Scorza e il socio e responsabile di sala Pino Ranieri, accolgono i clienti con calore e cortesia, offrendo piatti che ripercorrono i sapori intensi della tradizione locale, tra carni, formaggi e verdure.

«All'inizio era un albergo», racconta De Rigo. «L'hanno chiamato così perché quando qui è arrivata la ferro-



Pino, Ugo e Anna all'Osteria "La Ferrata" nel centro di Pordenone

via, questa era la porta di accesso a Pordenone. Allora era anche una locanda, preparavano da mangiare e c'erano alcune camere. Dopo alcune gestioni, sono arrivati i signori Dini. Prima di noi c'era il signor Morello

che ha guidato la Ferrata per diversi anni. Mia moglie, Pino ed io abbiamo lavorato con lui per 4 anni e, quando è andato in pensione, abbiamo preso in mano il locale. Siamo qui da 12 anni».

I piatti sono tipici della cucina friulana ma anche veneta, perché De Rigo è originario del Cadore e ha importato qualche pietanza dal Comelico. «I prodotti sono tutti del territorio», continua De Rigo «Proponiamo alcuni piatti principali, che sono presenti tutto l'anno e altri che invece dipendono dalla stagione. In ogni caso, cambiamo il menù ogni 20 giorni e questo ci permette di variare con inserimenti. Tra le nostre proposte tipiche ci sono i casunziei, il baccalà, il frico. A breve ci saranno le erbe, che vengono raccolte direttamente da alcune signore, e durante l'anno altri prodotti del territorio, come gli asparagi di Cordenons». Molto richiesta in novembre e dicembre, è la sopa coada, tipica della cucina trevigiana, che viene preparata a strati con la carne di piccione, il pane tostato con la salvia e il brodo, e cotta in forno.

E.M.

PESCE DI STAGIONE A TAVOLA

Tempo di alici marinate

Un alimento definito povero ma molto gustoso anche fritto o impanato. In marzo si pescano molti cefali che si possono preparare crudi come tartare o al forno. Ecco le ricette consigliate

di ISABELLA FRANCO

Che il pesce faccia bene alla salute e che andrebbe consumato almeno una volta alla settimana, lo sanno praticamente tutti. Ma c'è un solo modo per portare davvero il gusto e il profumo del mare nel piatto: comprare e mangiare pesce di stagione. Marzo è il mese dei pesci meno noti, ma altrettanto saporiti e gustosi. «Dalle nostre parti – conferma Paolo Predonzan titolare della pescheria Martin Pescatore, vero riferimento per gli amanti del pesce nel rione di Roiano –, è alle prime battute la stagione delle regine della cucina di mare triestina, le alici, qui note come sardoni barcolani anche se le pescate più abbondanti iniziano in aprile. Le

lampare che sono le tipiche imbarcazioni per la cattura di questo pesce ed escono solo con l'arrivo della bella stagione. Marzo è un mese di passaggio – conferma Paolo –, con la fine dei pesci più pregiati e l'arrivo del pesce azzurro. Si trova un po' di tutto, dalla capesante istriane, ai moli, merluzzi e ombre ma i sardoni restano i più richiesti dal mercato».

Considerato il pesce povero per eccellenza, il pesce azzurro ha invece numerose proprietà utili, influisce positivamente sui livelli di colesterolo nel sangue, protegge il sistema cardiocircolatorio, è ricco di Omega 3. I sardoni barcolani a pasta bianca, così tipici a Trieste da essere anche entrati nella vulgata popolare ("tirar sardoni", ovvero fare la corte), vengono pescati al massimo entro il primo anno di vita: ecco perché il pesce si presenta piccolo e bianco. Per essere fresco e degno

In alto a destra
Sonja Candoni
titolare della
pescheria
"Martin
pescatore" con
un pesce spada



FOTO FRANCO

di una panatura che ne esalti il gusto delicato, sul banco del pesce deve presentarsi turgido e con la coda dritta.

Se la frittura contrasta con i buoni propositi legati alla prova costume che si avvicina, per i sardoni un'ottima preparazione è la marinatura (ma sono buonissimi anche "in savor" con la cipolla), mentre in marzo non mancano pesci da poter gustare crudi in tartare o al forno. Come ad esempio il cefalo, pesce tipico del Mediterraneo riconoscibile per la forma piuttosto affusolata, la parte dorsale tendente all'azzurro e la parte bassa biancastra. Cotto in padella con un po' di olio, una punta di aglio e servito con prezzemolo e limone, è un piatto davvero delizioso. Come lo sono i misconosciuti moli, tipici del nord Adriatico, dal ricco profilo nutrizionale e dalle carni morbide e delicate, povere di grassi e ricche di proteine. In genere è

preferibile cucinarli al forno accompagnati da patate, carote e verdure varie.

Riservato alle occasioni speciali dev'essere invece il Pesce San Pietro: gusto delicato, pochissimo grasso, proprietà organolettiche che difficilmente si ritrovano in altre varietà, impossibile da allevare e di conseguenza elevato anche nel prezzo. Vive in prossimità dei fondali marini e si presenta con occhi grandi e bocca molto pronunciata, cresta spinosa e una macchia scura ben visibile. Il nome San Pietro deriva dalla leggenda: il santo pescatore, prima di unirsi agli apostoli di Gesù lo pescò a mani nude lasciando impressa l'impronta del suo dito con forza. Una vera delizia al forno con le patate, ma il suo gusto viene esaltato anche dall'abbinamento con gli asparagi che cominciano a comparire nei negozi di verdura. —

BISTEKA

Mesni butik e Cafè



COMPRI LA CARNE

BEVI IL CAFFÈ

PRENDI L'APERITIVO

A SOLI 3 MINUTI DAL CONFINE

Partizanska c 44 - SESANA Tel. +386 598 13834



Delta Sistemi

di Zohil Marco & C. S.a.s.

Vendita, Noleggio e Assistenza
registratori di cassa telematici

Balance - Scanner - Affettatrici

Sistemi Eliminacode

Rotoli termici e adesivi

Sistemi touchscreen
per ristorazione completi
per gestione comande e tavoli



Dal 1961 al vostro servizio
nella stessa sede

Laboratorio abilitato all'Agenzia
delle Entrate per verificazioni
periodiche su apparecchi
misuratori fiscali

Trieste - Viale Raffaello Sanzio, 2
Tel. 040.567211 - Cell. 347.4916727 / 336.688011
www.deltasistemi-ts.com | info@deltasistemi-ts.com

I SAPORI DELLA CARNIA

Chef Scarello e l'orzotto a Expo Dubai

di MARTINA DEL PICCOLO

«In questo piatto c'è la montagna. È stato mantecato con il burro di malga, che conferisce acidità e sapore di latte vero»



In alto Emanuele Scarello, lo chef stellato friulano

L'orzotto friulano, con i fiori della Carnia e le erbe della nostra terra, a Dubai. Può succedere, se la filosofia che muove mestoli e accende fuochi è un incontro di culture e uno stupore che sempre si rinnova, se storia, radici e sapori sono combinate nella creatività e nella passione di uno chef d'eccellenza come Emanuele Scarello, se dietro la sua cucina c'è un viaggio familiare lungo 135 anni che ger-

glia dalla terra e dalla tradizione contadina per guardare a orizzonti nuovi. È successo a fine febbraio, quando il meglio del nostro territorio è approdato all'Expo di Dubai, nel padiglione Italia per il Regional Day del Friuli Venezia Giulia. Ai presenti in sala, un dono speciale: i fiori della Carnia, che hanno sprigionato i loro aromi anche in un brodo profumato, utilizzato per bagnare l'orzotto e portare nel piatto la primavera. Ma

perché proprio l'orzo? «Perché è nostro, è coltivato in Friuli. Ogni chicco racchiude la storia della nostra terra», ci racconta Emanuele Scarello, due stelle Michelin per il ristorante di 5 generazioni "Agli Amici" di Godia e una stella nel nuovo locale di Rovigno.

«Nell'orzotto abbiamo racchiuso anche la sensazione della montagna. È stato mantecato con il burro di malga, che conferisce acidità e sapore di "latte vero", e montasio stra-

vecchio. In aggiunta, due gocce di olivello spinoso, una bacca acida detta "limone del nord". Sopra, i primi germogli della natura, erbe che non necessitano di cottura: foglie d'ortica, tarassaco, confenon, il primo sclopit. Getti tenerissimi e dolcissimi, donati dalla terra che, a primavera, va in amore». Il candore dell'orzotto con i timidi germogli è anche una sorta di dipinto, di assaggio visivo, un invito pittorico e gustoso a raggiungerci, perché, come spiega Scarello: «Noi possiamo esportare nel mondo i nostri prodotti, i salumi pregiati e i grandi vini, ma per vivere l'esperienza e l'emozione della nostra terra è qui che si deve venire».

C'è una somiglianza tra i friulani e i prodotti che la terra friulana offre, e Scarello la individua riversando nell'azzeccatissima similitudine una rivincita d'amore e orgoglio del nostro popolo: «Noi siamo come il cren, abbiamo una grande radice, solidamente attaccata al terreno. Fuori mettiamo solo qualche foglia, ma vigorosa. Siamo gente che porta con sé ferite profonde nella storia, provocate da guerre, invasioni, terremoto, ma siamo orgogliosi come il cren. Ne basta una scheggetta per farti piangere».

La terra insegna inoltre la meraviglia della stagionalità che si riversa in cucina in un tripudio di colori. Ecco la tavolozza di Scarello: «Quattro colori. Il rosso dell'estate, del pomodoro, delle angurie, delle fragole, delle ciliegie, del caldo. Il giallo-marrone dell'autunno, della zucca, dei funghi, delle castagne. Il bianco dell'inverno che tiene tutto sottoterra, con eccezione delle verze. E infine la terra che va in amore a primavera, con i primi getti verdi dolcissimi che sono energia nuova, perché, come diceva Sciascia, finché ci sarà la cultura contadina ci sarà vita». —



Manifestazione promossa dal Ducato dei Vini Friulani per la difesa, valorizzazione e promozione dell'asparago friulano

ASPARAGUS®

2022

Dal 22 Aprile al 27 Maggio nei sei ristoranti aderenti all'iniziativa sarà possibile deliziarsi con il **Menu Asparagus 2022** abbinato agli eccellenti vini friulani



Le date

22 Aprile

Al Grop

Tavagnacco - UD
+39 0432 660240
info@algroup.com
www.algroup.com

29 Aprile

La Dinette

Porto San Vito Grado - GO
+39 3889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
Facebook La Dinette

6 Maggio

Là di Moret

Udine - UD
+39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

13 Maggio

La Taverna

Colloredo di M.A. - UD
+39 0432 889045
info@ristorantelataverna.it
www.ristorantelataverna.it

20 Maggio

Lokanda

Devetak 1870

San Michele del Carso - GO
+39 0481 882488
info@devetak.com
www.devetak.com

27 Maggio

Da Nando

Mortegliano - UD
+39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

Per la prenotazione
contattare direttamente i ristoranti





«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22



**MUSCOLO BOVINO COSCIA
€ 7,99 KG.**



**FETTINE COSCIA SCOTTONA
€ 10,99 KG.**



**FETTINE PIZZAIOLA MISTE
SCOTTONA € 8,99 KG.**



**MACINATA MAIALE
€ 3,99 KG.**



**POLLO BUSTO
€ 2,99 KG.**



**MORTADELLA PISTACCHIO
€ 6,99 KG.**



**SPECK DELLE ALPI
€ 12,99 KG.**



**SALAME UNGHERESE
€ 9,99 KG.**



**PROSCIUTTO COTTO
AFFUMICATO € 8,99 KG.**



**ASIAGO
€ 7,99 KG.**



**STRACCHINO
€ 5,99 KG.**



**GRANA PADANO
€ 9,99 KG.**



**ARANCE NAVEL/TAROCCO
€ 0,99 KG.**



**MELE GOLDEN
€ 0,89 KG.**



**COSTE/CICORIA
€ 0,99 KG.**



**SACCO PATATE BIANCHE 5 KG.
€ 2,99 SACCO**



**MELANZANE
€ 1,49 KG.**



**LATTE PS UHT 1L
€ 0,59**



**BIBITE S. BENEDETTO 1,5L
€ 0,49**



**CAFFÈ LAVAZZA ROSSA 2X250
€ 3,99 PZ.**



**COLOMBA BALOCCO 750G
€ 3,29**



**SOLE LIQUIDO 28 LAV
€ 2,39**



**VERNEL AMMORBIDENTE 3L
€ 1,99**



**DOVE BAGNO 450ML
€ 1,99**



**NELSEN PIATTI 900ML
€ 0,99**

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

**IL MEGLIO PER VOI dal
24 marzo al 30 marzo**

**Tantissime offerte INTERNE
sempre su tutti i reparti**

**Spese domicilio
gratis dopo i 25€**

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO

TRIESTE

IL PREFETTO

«Niente disagi»



Il Capo dello Stato si fermerà in piazza Unità e in piazzale Europa, ma i triestini non devono aspettarsi disagi. Spiega il prefetto di Trieste Annunziato Vardè: «Siamo nel pieno della fase preparatoria e siamo tutti molto impegnati. Sarà predisposto un puntuale servizio d'ordine e sicurezza, ovviamente adeguato alla circostanza, ma non ci saranno blocchi a parti della città, né fastidi alla circolazione o al traffico».

LA SENATRICE

«Un traguardo»



La senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc ha avuto da subito un ruolo importante nelle vicende riguardanti la riconsegna del Narodni dom alla comunità slovena. Auspicando che l'ultima firma potesse avvenire in concomitanza con la visita di lunedì, aveva osservato nei giorni scorsi che sarebbe stato «un bel traguardo». Anche perché Mattarella è stato uno dei «protagonisti indiscussi» di tutto il processo.

L'evento principale nella visita del Presidente sarà la partecipazione alla cerimonia in ateneo ma sarà preceduto dall'accordo Università-Fondazione in Prefettura sul trasferimento del bene

Mattarella lunedì a Trieste per l'anno accademico e l'ultima firma sul Narodni

LA VISITA

GIOVANNI TOMASIN

Sarà una mattinata rapida ma piena di impegni quella del Presidente Sergio Mattarella a Trieste lunedì prossimo. Il momento culminante sarà l'inaugurazione dell'anno accademico, che si terrà nell'Aula magna dell'Università di Trieste e in cui non si sa ancora se il capo dello Stato terrà un discorso. Prima di ascendere a piazzale Europa, però, il Presidente si fermerà in Prefettura di piazza Unità per assistere all'ultimo passaggio ufficiale della restituzione del Narodni dom alla comunità slovena: la firma dell'accordo fra l'ateneo e la fondazione che si occuperà della gestione del palazzo di via Filzi per la consegna dei beni.

Gli uffici di tutti gli enti coinvolti sono in pieno lavoro: manca meno di una settimana all'evento e bisogna mettere a punto ogni aspetto affinché la visita riesca nel modo migliore. Ieri il prefetto Annunziato Vardè ha presieduto la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in cui si sono stabilite le linee generali delle misure da prendere. Un secondo incontro si terrà venerdì per definire gli ultimi aspetti: «Siamo nel pieno della fase preparatoria» spiega il prefetto – e siamo tutti molto impegnati. Sarà predisposto un puntuale servizio



SERGIO MATTARELLA
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SARÀ A TRIESTE LUNEDÌ PROSSIMO

d'ordine e sicurezza, ovviamente adeguato alla circostanza, ma non ci saranno blocchi a parti della città, né fastidi alla circolazione o al traffico».

Quale il programma della giornata? Il primo appuntamento è previsto per le 10.15 in Prefettura, dove il Presidente arriverà per assistere alla firma dell'accordo. Saranno pre-

senti il sottosegretario Ivan Scalfarotto (in sostituzione della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, impegnata quel giorno a Bruxelles), il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, la senatrice Tatjana Rojc e il vescovo Giampaolo Crepaldi, oltre ovviamente ai firmatari, il rettore Roberto Di Lenarda e il presidente della Fondazione Rado Race. Il tutto durerà soltanto un quarto d'ora, ma si tratterà del momento finale del processo ini-

ziato nel 2020 con l'incontro fra Mattarella e il Presidente sloveno Borut Pahor: la firma doveva avvenire giovedì prossimo, ma vista la presenza del Presidente in città lunedì si è deciso di anticiparla. La mossa ha costretto inevitabilmente a rivedere in parte i programmi della visita, non senza qualche salto carpiato per gli uffici, ora però tutta l'operazione sembra instradata su una direzione stabile.

Quanto al contenuto dell'accordo, consiste sostanzialmente nella presa in proprietà dell'edificio da parte della Fondazione, che lascerà però all'ateneo l'occupazione degli spazi per tutto il tempo necessario al trasferimento della Scuola interpreti nella nuova sede del Gregoret. Commenta il vicepresidente della Fondazione Ivo Corva: «Vediamo il futuro del Narodni dom come un fattore di promozione fra cultura slovena e italiana, nonché delle altre realtà culturali del nostro contesto. Vogliamo diventare un fattore di promozione e sviluppo di respiro europeo, in un contesto positivo di collaborazione e promozione per tutta la città, non solo per la comunità».

Il Presidente raggiungerà quindi la sede di piazzale Europa, dove parteciperà all'inaugurazione dell'anno accademico. Non sappiamo ancora se, come fece alla Sissa qualche anno fa, pronuncerà anche un discorso. Non resta che attendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETTORE

«Riconoscenza»



Il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda è il primo organizzatore dell'evento di lunedì. Alla conferma della notizia aveva commentato: «Non possiamo che esprimere una grande riconoscenza nei confronti del Capo dello Stato che ha deciso di venire a inaugurare l'anno accademico a Trieste. Lo avevamo invitato già nell'autunno scorso, ma incombeva la fine del mandato e quindi non era stato possibile organizzare una sua presenza qui».

LA COMUNITÀ SLOVENA

«Collaborazione»



Il presidente della Fondazione per il Narodni dom Rado Race (foto) firmerà l'accordo. Commenta il vicepresidente Ivo Corva: «Vediamo il futuro del Narodni dom come un fattore di promozione fra cultura slovena e italiana, nonché delle altre realtà culturali del nostro contesto. Vogliamo diventare un fattore di promozione e sviluppo di respiro europeo, in un contesto positivo di collaborazione e promozione per tutta la città».

Viale in Fiore presentano

TRIESTE

in Fiore

Piazza Ponterosso - Piazza S. Antonio
Via Paganini - Via S. Caterina - Via Ponchielli

dal 19 al 27 Marzo

NOTIZIE
IN BREVE

Oggetti smarriti

Il Comune informa che l'Ufficio oggetti smarriti di piazza Unità (ammezzato, stanza 37) domani resterà chiuso. Riaprirà lunedì col consueto orario (9.30-11.30).



Sesta commissione

Il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima sarà esaminato lunedì alle 9 in modalità online dalla VI commissione alla presenza dell'assessore Sandra Savino.



Tragedia sulle Rive

Un quarantaduenne emiliano si è tolto la vita lanciandosi da una finestra dell'hotel Savoia. L'episodio si è verificato ieri sera. Sul posto carabinieri e 118. Foto Lasorte

La multiutility



LE IMMAGINI

Partite chiave
su cui puntare
nell'annata

A sinistra un'immagine relativa all'acquedotto Randaccio, scattata da Massimo Silvano. Sopra, foto Bruni, l'amministratore delegato di AcegasApsAmga Roberto Gasparetto. A destra i cassonetti di piazza della Borsa che saranno rinnovati.



«Perdite idriche, rifiuti e risparmio energetico le tre priorità Acegas»

L'ad Gasparetto: «Contiamo di portare nel 2022 15 milioni del Pnrr per investire sull'acqua e sull'ambiente». Un nuovo centro raccolta da realizzare a Giarizzole

Massimo Greco

Risparmio energetico, risorsa idrica, gestione dei rifiuti: Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga, ha pronto il piano per affrontare un'altra annata tanto difficile quanto interessante. Una manovra che intende avvalersi per 15 milioni dell'apporto Pnrr (piano di ripresa e resilienza) e che privilegia queste tre direttrici senza ignorare opportunità e criticità in campo energetico (gas ed elettricità). Sul grande tavolo ovale al terzo piano di palazzo Modello, dove alcuni giorni fa il consiglio di amministrazione dell'utility ha varato il buon bilancio 2021, un Gasparetto a maniche rimboccate imposta la strategia dell'anno corrente.

RISPARMIO ENERGETICO

Comincia da un dato che riguarda il 2021 ma che si ri-

verserà sugli esercizi a seguire: Acegas ha sensibilmente aumentato il margine operativo lordo a 192,5 milioni (+24%) sostenuta soprattutto dai lavori collegati ai bonus fiscali che hanno migliorato l'efficienza energetica degli edifici. L'utility ha aperto a Trieste 75 cantieri e ritie-

In città interventi
su 75 condomini,
minore spesa di gas
per 1,2 milioni

ne che il risparmio energetico, prodotto dalle opere realizzate, si tradurrà in circa 1,2 milioni di euro all'anno.

A giudizio di Gasparetto, al beneficio economico si aggiunge quello ambientale, perché vengono emesse 22.000 tonnellate in meno di anidride carbonica e il risultato ottenuto nel conteni-

mento dei consumi equivale all'aver piantato 28.400 alberi. Sempre in tema energetico, il manager veneto ritiene che ci vorrà un mese per valutare quello che sarà l'effetto della rateizzazione delle bollette, ma prevede un ricorso massiccio sia per la spalmabilità su 24 mesi che per la non applicazione di interessi.

IL SETTORE IDRICO

L'acqua è il secondo macro-obiettivo della stagione triestina. Acegas ha programmato sul comparto idrico un monte investimenti di 14,6 milioni, di cui 9 destinati all'acquedotto e 5 alla rete fognaria. Gli interventi sono principalmente finalizzati alla riduzione delle perdite, scese dal 45% degli scorsi anni all'attuale 37%, percentuale che permane ancora elevata. Verranno sostituite tratte ammalorate, in particolare nel centro storico dove le infrastrutture sono più

attempate.

Ma l'argine salva-acqua è più ambizioso e coinvolge l'immane Pnrr, che emette anche un bando specificamente dedicato alle perdite idriche: l'autorità unica Ausir sta mettendo a punto una proposta che raccoglie tutti gli issues dei 7 ge-

Nove milioni
da utilizzare
sull'acquedotto nelle
tratte più ammalorate

stori giulio-friulani. Gasparetto presume che la richiesta cuberà dai 30 ai 40 milioni, con il vantaggio competitivo di essere l'unica elaborata su scala regionale: a Trieste dovrebbe andare il 20% di quanto arriverà dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Peraltro Roma ha già risposto a un'altra sollecitazione territoriale in campo idrico, poiché è stato finanziato con 2 milioni il serbatoio ex Ezit, un impianto di compensazione situato ad Aquilina.

tazione territoriale in campo idrico, poiché è stato finanziato con 2 milioni il serbatoio ex Ezit, un impianto di compensazione situato ad Aquilina.

L'AMBIENTE

Esiamo al terzo macro-obiettivo, che razionalizza i programmi ambientali. Anche in questo caso entra in campo il Pnrr, sempre con lo stesso format "sistemico" adottato per l'acqua: Ausir prepara una piattaforma regionale che mette in ordine le richieste dei gestori e le trasmette al ministero della Transizione ecologica. Acegas conta di ottenere 10 milioni, ma Gasparetto precisa che, per l'idrico come per l'ambiente, gli interventi si svolgeranno indipendentemente dall'afflusso dei finanziamenti Pnrr, i quali svolgeranno la funzione di "acceleratore" degli investimenti. Che, per quanto concerne il Pnrr, andranno realizzati entro il 2026.

Il più importante, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, sarà il nuovo centro di raccolta nella zona di Giarizzole, dotato di un'ampiezza di 2.500 metri quadrati. Sarà il più grande di Trieste e sarà utilizzabile dal cittadino: assorbirà una spesa di 1,5 milioni di euro. A esso si sommano il progetto di revamping dello sfortunato impianto di piazza della Borsa; la nuova struttura in piazza Sant'Antonio; i cassonetti "smart" da sperimentare nel centro e nell'Altipiano, previo riconoscimento dell'utente mediante codice fiscale; i cestini auto-compattanti. —

IN PRESENZA

Sono tornate
le attività
nelle scuole

Le attività didattiche AcegasApsAmga tornano in presenza con oltre 1.800 studenti triestini. La "Grande Macchina del Mondo" e un "Pozzo di scienza" - informa una nota della società - rappresentano l'offerta didattica gratuita dell'utility per tutte le scuole dei territori serviti. Sono infatti ripartite queste attività dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. La prima scuola è la primaria Luigi Mauro, dove gli studenti si sono cimentati nel laboratorio "L'unione fa la forza!", un'attività che incoraggia i bambini a diventare protagonisti di scelte corrette per promuovere comportamenti sostenibili per il Pianeta. I due progetti, arrivati rispettivamente alla 7.a e 8.a edizione, dopo essere stati completamente rinnovati e riorganizzati per venire incontro alle necessità di insegnanti, studenti e famiglie, possono ricominciare ad animare le classi. Continua una stretta collaborazione con le scuole da parte di AcegasApsAmga, insieme alle cooperative "La Lumaca" e "Atlantide", al Wwf-Area Marina protetta.



Fosse Ardeatine

Nel 78.mo anniversario delle Fosse Ardeatine, oggi alle 10.30, a San Giusto saranno deposte le corone ai cippi che ricordano i triestini Mario Haipel e Paolo Petrucci.



Il corto "Babbale"

La Polizia di Stato presenta in anteprima alla XVII edizione di Cortinametraggio il corto Babbale, che narra di agenti pronti ad aiutare una bimba che ha perso il papà.



Giovani Confcommercio

Sfiora gli 800 euro la raccolta del Gruppo Giovani Confcommercio per apparecchi medicali e farmaci destinati ai profughi ucraini ospiti a Casa Stani. (ma.se.)

La multiutility

IL BILANCIO 2021

“Cappotti” agli edifici il fattore vincente per trainare i conti

In forte crescita il margine operativo lordo che sfiora i 200 milioni. Giovedì 21 aprile l'assemblea rinnoverà i vertici

L'assemblea di AcegasApsAmga, dove esiste un solo socio che è il gruppo Hera, approverà il bilancio 2021 giovedì 21 aprile, natale di Roma. E in quella sede rinnoverà le cariche sociali.

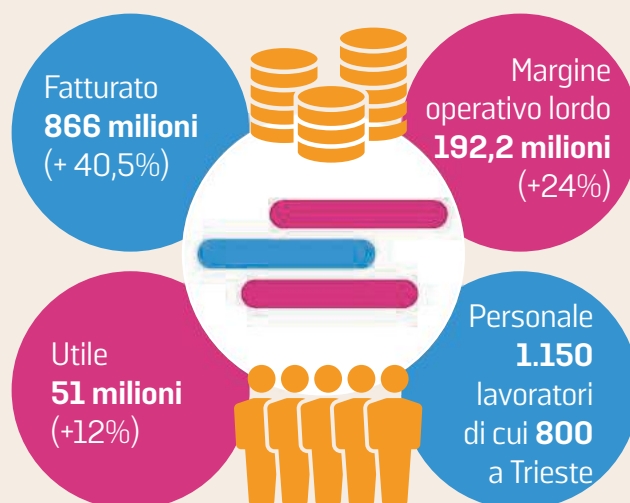
Un bilancio positivo - commenta l'amministratore delegato Roberto Gasparetto - caratterizzato (tra parentesi il raffronto rispetto ai dati 2020) da un fatturato di 866

milioni (+40,5%), da un margine operativo lordo di 192,2 milioni (+24%), da un utile di 51 milioni (+12%). Queste cifre hanno già ottenuto il via libera dal cda societario, presieduto da Tomaso Tommasi di Vignano. AcegasApsAmga - che opera nel nordest tra Trieste, Padova, Udine - dà lavoro a 1.150 dipendenti, 800 dei quali a Trieste. Il Comune di Trieste ha una quota nella con-

**Tutti in aumento
gli indicatori gestionali
Occupazione a quota
1.150 addetti**

**Positivi anche i numeri
della controllante
Hera, approvati ieri:
sale il dividendo**

BILANCIO 2021 - I DATI DI ACEGASAPSAMGA



trollante Hera pari al 3,7%, mentre Hera ha il governo totale di AcegasApsAmga con il 100%.

Come rileva nell'articolo della pagina accanto, Gasparetto sottolinea l'incidenza della riqualificazione energetica gestita da Ase (AcegasApsAmga servizi energetici) sui risultati: sono stati effettuati interventi sui condomini per più di 300 milioni di euro. Nel-

la classifica “interna” Trieste è al secondo posto, superata solo da Bologna.

Nella tarda mattinata di ieri la controllante Hera ha chiuso il 2021 con un utile netto di pertinenza degli azionisti in crescita del 10,2% a 333,5 milioni e un utile netto di esercizio di 372,7 milioni, in rialzo del 15,5% rispetto ai 322,8 milioni dell'anno precedente. A tale risultato hanno contribui-

to “special items” pari a 12,6 milioni. I ricavi sono aumentati del 49,1% a 10,55 miliardi e il margine operativo lordo del 9% a 1,22 miliardi. L'indebitamento finanziario netto a dicembre 2021 si attesta a 3,26 miliardi (3,22 miliardi a fine 2020) portando il rapporto tra debito netto e margine operativo lordo a 2,66, in miglioramento da 2,87 del 2020. Il cda, di cui fa parte per Trieste Federica Seganti, proporrà all'assemblea dei soci del 28 aprile la distribuzione di un dividendo di 12 centesimi per azione, «in rialzo rispetto a quanto previsto nel precedente documento strategico».

Il gruppo Hera, alla luce delle dinamiche di inflazione dovute ai prezzi delle commodity energetiche e agli impatti su consumi e crescita e ai possibili effetti dell'indisponibilità di forniture di gas provenienti dalla Russia, «sta monitorando giorno per giorno l'evolversi della situazione, definendo i possibili scenari di rischio per le proprie attività e individuando, laddove possibile, azioni di mitigazione». —

MAGR



Ospite speciale
FABRIZIO NONIS
El Beker
Venerdì 25 marzo
dalle 18 alle 19

Ospite speciale
GLORIA CLAMA
Finalista di
MasterChef 2019
Sabato 26 marzo
dalle 11 alle 12

f @ BELFORTE GRAN SHOPPING

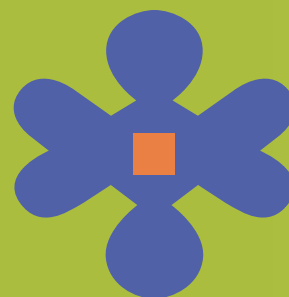
Dal 25 al 27 marzo in collaborazione con



FARINA DEL NOSTRO SACCO

Un grande evento con aziende agroalimentari ed enogastronomiche, prodotti tipici ed eccellenze del nostro territorio.

Ti aspettiamo con workshop, show cooking e squisite degustazioni*



BELFORTE
GRAN SHOPPING

VIA G.F. POCAR, 1 - MONFALCONE (GO)

*Fino ad esaurimento scorte

LA SOCIETÀ VELICA CHE ORGANIZZA LA BARCOLANA

Svbg al voto sabato: una sola lista in lizza E Gialuz si prepara al terzo mandato

Il presidente uscente, con almeno il 20% di consensi, otterrà una conferma mai raggiunta da altri in passato

Andrea Pierini

Sabato prossimo i soci della Società velica di Barcola e Grignano saranno chiamati a eleggere il nuovo Consiglio direttivo, col presidente uscente Mitja Gialuz che si prepara al suo terzo mandato, una “collezione” senza precedenti nella storia del circolo fondato nel 1968. L'unico “avversario”, non insuperabile, è il quorum previsto dallo statuto: deve incassare almeno il 20% di consensi degli aventi diritto. I lavori di giornata e il corrispondente iter di voto, riservati ai soci, inizieranno in mattinata al Trieste convention center con le relazioni. Si procederà poi al voto con lo spoglio e la proclama-

IL LIBRO

E sarà presentato ai soci “Cicio no xe per barca”

Sabato nella sede della Svbg verrà presentato ai soli soci del sodalizio il libro “Cicio no xe per barca”, figura ideata dal comandante Sandro Chersi per scherzare sulle disavventure che in mare possono capitare. Si tratta dell'ultimo volume della trilogia dedicata a Barcolana e al circolo.

A.P.

zione che verrà fatta nella sede di Barcola, dove è previsto un momento di svago con la presentazione del libro “Cicio no xe per barca”, tutto sempre e comunque rigorosamente riservato ai soci. In corsa c'è una sola lista guidata dallo stesso Gialuz candidato presidente. Poi figurano Alessandro Mulas, esperto di finanza, come vice, con la possibilità anche di avere ruoli in Barcolana, Tullio Bontempo come tesoriere, Mauro Nordio come segretario, Walter Gasperi come direttore mare, Dean Bassi e Alessandro Bonifacio come direttori sportivi Alto mare e Giovane, Walter Moglia come direttore sede e Mauro Parladori, vice uscente, come responsabile



Mitja Gialuz, presidente della Società velica di Barcola e Grignano

relazioni esterne. Ci sono poi in lizza, come consiglieri indipendenti, Roberto Di Martino e Stefano Nursi. Sabato verranno rinnovati anche i collegi di probiviri e sindaci, dove si registra un mix di uscenti e forze nuove.

«Il clima in società è molto buono – spiega Gialuz – e mi pare un segnale di grande compattezza da parte dei soci della

Svbg aver espresso un gruppo di candidati autorevoli pronto a mettersi a disposizione del sodalizio. Un segnale forte, in continuità con il passato, ma con l'inserimento di energie e competenze nuove». La creazione della lista, assicurano dalla Svbg, è stata condivisa con le uscite di Luigi Patrizio, detto Jimmy (direttore sede), di Luciano Primosi (direttore

mare) e Daniele Alberico e Flavia Bottaro, consiglieri uscenti che hanno deciso di non proseguire. «Ai soci che hanno fatto parte del direttivo 18-21 – così Gialuz – va il nostro grande ringraziamento per l'impegno e l'entusiasmo dimostrato in questi anni difficili. Un pensiero di profonda gratitudine va all'instancabile Jimmy Patrizio, che chiude una lunga esperienza da dirigente».

Gialuz aveva manifestato la disponibilità di un ulteriore mandato durante l'ultima edizione della Barcolana, regata che sotto il suo mandato iniziata nel 2014 ha fatto quel salto di qualità che si cercava da tempo con l'edizione del 50. mo, quando è stato frantumato ogni record con ben 2.689 iscritti e l'avvio di una serie di filoni extra legati all'ambiente, all'inclusione e all'internazionalizzazione. Sono nati così eventi come il Sea Summit, Barcolana nuota e il festival letterario un Mare di racconti. La pandemia ha purtroppo cambiato il quadro e il maltempo nell'edizione 2020 ha lasciato gli equipaggi a terra per la prima volta nella storia. Lo scorso anno la Barcolana è ripartita con successo e, in questo 2022, punta a ritrovare lo spirito di festa. «Il periodo storico è complesso e non possiamo fare finta di niente – chiosa Gialuz – ma da tempo abbiamo deciso di arricchire la Barcolana con eventi che possano attirare turisti e in questo senso le istituzioni e gli sponsor, in particolare Generali, sono stati fondamentali».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATERZA: «ISTITUZIONI PIÙ VICINE AI CITTADINI»

At e FdI isolati sulla riforma delle circoscrizioni

L'asse Adesso Trieste-Fratelli d'Italia rischia di restare isolato e la riforma delle circoscrizioni bloccarsi ancora prima di partire. Martedì FdI aveva anticipato l'avvio di una collaborazione con At per valorizzare il ruolo dei parlamentari circoscrizionali, ieri è toccato proprio a Riccardo Laterza dettagliare la proposta: «Vogliamo rendere le istituzioni più vicine ai cittadini con strumenti di partecipazione attivi 365 giorni all'anno. Pensiamo sia sufficiente partire anche da quanto già previsto dal programma amministrativo della giunta Dipiazza, ad esempio sui bilanci partecipativi e sui patti di collaborazione».

Laterza ha comunque auspicato massima condivisione e rispondendo – senza mai citarlo – ai dubbi di Francesco Russo su una commissione speciale ha spiegato che serve «per dare dignità alla tematica ascoltando e confrontandosi con più realtà possibili». Al fianco di Laterza, Tommaso Vaccarezza, consigliere in IV Circoscrizione, il quale ha evidenziato l'importanza delle istituzioni al massimo a 15 minuti dal cittadino, e Barbara Chiarelli, anche lei consigliere circoscrizionale, che ha rilanciato



Riccardo Laterza. Foto Lasorte

ciato il tema del bilancio partecipativo. Il passo in avanti di Fratelli d'Italia ha comunque aperto una crepa in maggioranza dove la riforma viene bocciata perché significherebbe moltiplicare gli uffici tecnici mentre la volontà è di rendere agile la macchina. Lo stesso Giorgio Cecco, della Lista Dipiazza, parla di «valorizzazione» delle circoscrizioni ma non di riforma.

Nell'opposizione Paolo Altin, capogruppo di Punto Franco, ricorda l'impegno della lista in campagna elettorale e rimarca la spaccatura nella maggioranza: «Non ci risulta che la proposta di FdI sia condivisa con il sindaco, l'assessore competente e la maggioranza di centrodestra».—

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO SOCIALE DELL'ENTE

Quasi 19 mila gli inquilini gestiti da Ater negli alloggi di edilizia sovvenzionata

Laura Tonero

È donna, vive da sola e ha superato i 65 anni di età. È il ritratto dell'inquilino medio tracciato dall'Ater nel suo Bilancio sociale, lo strumento che restituisce una fotografia di quanti abitano negli alloggi di edilizia sovvenzionata e dell'attività e delle dimensioni dell'ente di piazza Foraggi.

Nell'inquadrare gli inquilini Ater, è bene tenere presente come rappresentino il 39% delle persone che nella provincia di Trieste vivono in affitto e costituiscano l'8,3% dell'intera popolazione residente. Ater – tenendo presente che l'ultimo Bilancio sociale fa riferimento a dati del 2020 – gestisce complessivamente 18.942 inquilini che vivono in 10.159 alloggi. La metà degli affittuari ha compiuto 65 anni. Tra i titolari di contratto di locazione il 59% è donna, nel 62% dei casi vive da sola e nel 51% dei casi ha superato i 65 anni. Prendendo in esame tutta la platea degli inquilini, si scopre che il 48% vive da solo, il 32% con un'altra persona. Il 92% dei titolari di contratto è cittadino italiano. L'importo medio mensile del canone di locazione nel 2020 è stato



Il complesso residenziale Ater di piazzale De Gasperi

di 142 euro.

Guardando invece ai dati più specifici sull'ente, emerge come l'Ater di Trieste impiega quasi esclusivamente personale a tempo indeterminato, e oggi conta 139 dipendenti. Al 31 dicembre 2020 il patrimonio immobiliare destinato alla locazione e gestito da Ater contava 13.257 alloggi, l'86% di proprietà Ater. Il 77% è locato in regime di edilizia sovvenzionata. Il 37% del patrimonio su-

pera i 40 anni di vetustà, il 56% i 60 anni. Nel dettaglio, gli alloggi destinati alla locazione sono 11.443 di proprietà di Ater, 1.814 di proprietà di altri enti, mentre gli immobili con destinazione diversa come magazzini, negozi, depositi o posti auto di proprietà di Ater sono 955. La macchina operativa dell'ente di piazzale Foraggi risponde giornalmente alle tante esigenze degli inquilini, basti pensare che solo sul fronte della ma-

nutenzione ordinaria, nel 2020 sono state formalizzate 16.273 richieste di intervento.

Il piano che riguarda le nuove costruzioni o i recuperi urbani, «prevede – indica l'ente – verranno messi a disposizione 142 alloggi; grazie a interventi di manutenzione nel 2020 ne sono stati resi disponibili 322, con un costo medio per i lavori di circa 17 mila euro ad alloggio». «In un anno contraddistinto dall'emergenza dettata dal Covid-19, – spiega il presidente di Ater Trieste Riccardo Novacco, riconoscendo lo sforzo e l'impegno dei dipendenti dell'ente – abbiamo garantito in primis la sicurezza degli uffici e la sanificazione straordinaria degli stabili causa pandemia, incrementando anche l'attività di comunicazione come strumento di informazione e conoscenza». Nel 2020, proprio per aiutare le famiglie a fronteggiare l'emergenza sanitaria, non è stata prevista alcuna mora per canoni pagati in ritardo. Nel corso di un anno così difficile, ci sono state anche delle soddisfazioni, come «il sospirato accordo con il Comune di Trieste “Protocollo auto abbandonate”, che ha già portato alla rimozione di oltre 200 vetture, per un intervento atteso da anni», evidenzia Novacco. Tra gli aspetti più importanti anche «l'arrivo dei Fondi Cipe per il recupero di via Boito in fase progettuale – conclude – con 2.900.000 euro e il piano sugli alloggi sfitti, che punta al recupero di 2 mila alloggi. Finora ne abbiamo visitati oltre 600 e riquilificati e resi disponibili da assegnare in tempi brevi oltre 200».—

I FAMILIARI DI RESINOVICH DOPO LE RISPOSTE DEGLI ESAMI TOSSICOLOGICI

«L'esito dei test rafforza l'idea che Liliana non si sia tolta la vita»

Il fratello Sergio: «Chiedo indagini sempre più approfondite». La cugina Silvia: «Non è un suicidio»

Laura Tonerò

«Avevamo ragione, una magra ragione: Liliana non si è tolta la vita». L'esito degli esami tossicologici rafforza nei familiari della 63enne ritrovata cadavere nella bosaglia dell'ex Ospedale psichia-

«Pensiamo sia morta in un posto diverso rispetto a dove è stato trovato il corpo»

trico di San Giovanni, la convinzione che la donna sia stata uccisa.

«Dopo i risultati di questi ultimi test – sottolinea il fratello di Liliana, Sergio Resinovich – l'idea che sia successo qualcosa di diverso da un suicidio è ancora più forte. Ho sempre sostenuto che la vicenda di mia sorella non possa essere ascritta ad un gesto estremo, perché non c'erano le condizioni. Io mia sorella la conoscevo bene,

mi sono confrontato anche con altri familiari, con i suoi amici, con chi l'ha frequentata più di recente, e nessuno la descrive come una Lilly in difficoltà emotiva, in un disagio tale che poteva portare ad un gesto così estremo». Sergio, che si è rivolto come legale al presidente dell'associazione Penelope, l'avvocato Nicodemo Gentile, crede quindi che la sorella sia morta per mano di qualcuno, ma prenderebbe in considerazione l'ipotesi del suicidio «a fronte di dimostrazioni scientifiche che ad oggi non sono ancora arrivate, e per questo – sottolinea – chiedo indagini sempre più approfondite».

Prendendo in considerazione l'ipotesi dell'omicidio, una delle supposizioni dei familiari era che la donna potesse essere stata stordita con qualche sostanza, narcotizzata, avvelenata e in un secondo momento abbandonata in quell'angolo del parco. Ma la consulenza tossicologica ha escluso questa possibi-



Liliana Resinovich, trovata morta il 5 gennaio scorso nell'area ex Opp

lità. Quindi, visto che autopsia e Tac non hanno evidenziato segni di violenza sul suo corpo, come può essere stata ammazzata? «Senza puntare il dito verso nessuno – premette Silvia Radin, la cugina di Liliana – noi pensiamo lo scompenso cardiaco acuto possa essere stato determinato da un grande spa-

vento, che la sua morte sia avvenuta altrove e che il corpo sia stato trasportato lì in un secondo momento».

La cugina ritiene «impossibile che il cadavere della povera Lilly, dopo tre settimane, in quel punto del parco non abbia provocato odore, non abbia attratto animali selvatici o uno dei tanti cani

che abitualmente scorrazzano senza guinzaglio lì accanto». «La nostra convinzione – aggiunge – è che lei sia stata intercettata mentre era diretta in via Battisti, e poi uccisa. Per noi i risultati dei test tossicologici non rafforzano affatto l'ipotesi del suicidio, bensì quella dell'omicidio, mentre noi continuiamo a vivere in un limbo».

L'associazione Penelope, attraverso la referente per il Friuli Venezia Giulia, l'avvocato Federica Obizzi, riferisce di essere «in attesa dello svolgimento delle indagini e anche che venga depositata la relazione dell'anatomopatologo». Dalla relazione che Fulvio Costantinides – il medico legale incaricato dal pm Maddalena Chergia di effettuare l'autopsia – depositerà a breve, si capirà se è stata riscontrata o meno anche una sofferenza asfittica, se quel complesso sistema di sacchi e sacchetti e spago abbia giocato o meno un ruolo nella morte di Liliana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MTK GROUP

«Holler non c'entra nel progetto Ex Gasometri»

Mtk Group Ag, Mtk Gasometri Venezia srl e Mtk Ca Marcello srl puntualizzano, in riferimento a Ivan Holler, uno degli imprenditori austriaci che mediante la società Pvv ha acquistato l'ex palazzo compartimentale Fs in piazza Vittorio Veneto a Trieste, che «il progetto concernente l'area Ex Gasometri di Venezia viene gestito direttamente da società del Gruppo Mtk, senza alcun coinvolgimento - da nessun punto di vista, né sotto il profilo della proprietà, né sotto quello di una partecipazione sociale, né in relazione a eventuali consulenze - del signor Ivan Holler, il quale, tra l'altro, oggi non ha più alcun rapporto con le società di questo Gruppo». Viene poi aggiunto come «in passato, il signor Holler è stato soltanto consulente di Mtk Ca Marcello srl nell'ambito del progetto (del tutto diverso da quello concernente l'area Ex Gasometri) che ha portato alla costruzione di quattro hotel a Venezia-Mestre, progetto che è stato sviluppato proprio da Mtk Ca Marcello srl (e non da Holler). Pertanto, l'architetto Luciano Parenti ha realizzato la progettazione del distretto alberghiero di Ca Marcello a Venezia-Mestre per Mtk Ca Marcello srl (e non per il signor Holler)».

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 189 AL MESE

TAN 5,99% TAEG 7,27%

47 RATE. ANTICIPO € 5.170.
RATA FINALE € 13.312.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 26.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 23.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2022, per vetture immatricolate entro il 30/09/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.150,00. Anticipo € 5.170. 47 rate da € 188,72. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.311,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.370,00. Totale da rimborsare € 22.383,82. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Dopo il lancio del locale con giardino verticale e legno in via Muratti i giovani Galgaro e Matel replicano il format all'ex "Theresia Bistrò"

L'angolo fra Corso Italia e via Cassa di Risparmio cambia volto: sbarca "Home Sapore di Casa 2"

IL RADDOPPIO

MICOL BRUSAFERRO

“Home Sapore di Casa” fa il bis e, dopo l'apertura di via Muratti, si prepara a sbarcare all'angolo tra via Cassa di Risparmio e Corso Italia. Qui il locale avrà la stessa formula, con un ambiente molto simile: prende il posto del “Theresia Bistrò”. Apertura prevista il primo giorno di aprile. All'interno sono in corso alcuni lavori di ristrutturazione mentre all'esterno sono stati esposti dei cartelli che annunciano la novità. A gestirlo saranno sempre i giovani Costanza Galgaro e Jack Matel, 30 e 33 anni, che in via Muratti hanno ideato una proposta che funziona e che hanno



Costanza Galgaro e Jack Matel e sotto (Lasorte) il locale in stand by

deciso di investire ancora in città, con il sogno di far crescere sempre di più il loro brand.

«Abbiamo trovato l'occasione di un secondo punto in pieno centro e non ce la siamo fatta scappare», racconta Costanza: «Gli interventi che in questo momento stiamo eseguendo sono mirati a far assomigliare lo spazio a quello già presente in via Muratti, quindi con un giardino verticale, tinteggiature chiare e tanto legno. Uno luogo accogliente, moderno e vivace. Anche la disposizione è molto simile, considerando che si sviluppa su due piani, come l'altro». Il menù sarà composto da tutte quelle specialità che già vengono apprezzate nel primo locale, dove spopolano i brunch, oltre alla possibilità di pasti più completi o spuntini veloci, insieme a caffetteria e drink. «Le proposte cambiano con le stagioni e ci piace variare parecchio nel corso dell'anno. Sarà così anche qui. Inizieremo con i piatti più primaverili ma sicuramente ci saranno anche altre novità a seguire».

Il primo “Home” osserva il giorno di chiusura la domenica, quando invece il secondo sarà aperto. E l'obiettivo dei due ragazzi è quello di «realizzare in futuro un nostro franchising. Seriamo davvero di poterlo fare, prima o poi, anche se per adesso l'intento è soprattutto quello di far crescere i nostri due locali con il consueto impegno che ci abbiamo sempre messo, prima di poterli, auspicabilmente, espandere oltre i confini cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 21.MA EDIZIONE DEI "COLLOQUI FIORENTINI"



Gli allievi dell'Oberdan premiati per Colloqui Fiorentini con i docenti

L'Oberdan secondo nel contest letterario dedicato a Buzzati

Studenti del liceo Oberdan in luce alla 21.ma edizione dei “Colloqui Fiorentini”, dedicata a Dino Buzzati, dove si sono classificati al secondo posto nella sezione narrativa. Un evento svolto ancora una volta da remoto, che ha coinvolto complessivamente oltre mille ragazzi da tutta Italia.

La scuola partecipa da nove edizioni alla manifestazione, grazie al coordinamento dell'insegnante Paolo Banova: «Un impegno che si sviluppa su tre giornate – ricorda – che comprendono convegni, seminari e laboratori. Dopo questa parte più didattica, si passa al concorso vero e proprio, con diverse sezioni: narrativa, tesina e pro-

getto artistico». Otto gli studenti del liceo che hanno preso parte alla gara: «Ogni anno propongo alle classi l'iniziativa, e i ragazzi scelgono in autonomia di aderire. Quest'anno abbiamo raggiunto un buon risultato, nel settore della narrativa, dove gli studenti hanno sviluppato un testo che doveva essere ispirato a Buzzati, e in particolare a uno dei suoi racconti dedicato al tema dell'attesa: “Uno ti aspetta”». Il secondo posto è arrivato grazie a un lavoro di gruppo, dove ognuno ha presentato idee, proposte e integrazioni: «Uno spirito di squadra che si è rivelato vincente».

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO PROMOSSO DALLA VITALE ONLUS

Questa sera al Savoia il Galà di Primavera

È Asmae Dachan, la scrittrice e ambasciatrice di pace italo-siriana, la vincitrice dell'edizione 2022 del Premio Cinzia Vitale che, annualmente, viene assegnato a chi ha saputo affermare i valori della solidarietà nel mondo. La consegna del riconoscimento avverrà oggi al Gran Galà di Primavera della Vitale Onlus che quest'anno festeggia il 10.mo anniversario di fondazione. All'evento, che si terrà al Savoia alle 19.30 e gode del patrocinio della Camera dei Deputati, verranno consegnate le benemerenze

Filo di Seta e Spiga di Grano della onlus presieduta dal giornalista Roberto Vitale. I premiati sono l'ambasciatore Giampiero Massolo, presidente di Fincantieri, Ispi e Comitato promotore di Expo 2030, il Pulitzer Alessia Cerantola, l'economista Angelo Riccaboni, la vietnamita Trang Le, presidente Council of Asean Fashion Designers, Manuela Conte, portavoce della Commissione europea in Italia, Anna Gregorio, astrofisica nominata da Forbes fra le “100 donne italiane vincenti”.

LA RASSEGNA PROMOSSA DAL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il confine e il suo luogo simbolo raccontati in un anno di eventi



La presentazione del ciclo di appuntamenti “Il confine dentro – dentro il confine”. Andrea Lasorte

Giulia Basso

Il progetto è nato quando nessuno si poteva immaginare che una guerra tra Russia e Ucraina avrebbe drammaticamente riportato il tema del confine alla ribalta. Ma la storia umana è fatta di eterni ritorni e di scarsa memoria: è stata l'attualità a ricordarci che per Trieste passa un importante punto di saldatura europeo. Così il passato di questa città, segnata e definita dal concetto di confine, si fa sentire ancora una volta in tutta la sua destabilizzante potenza. E allora vale la pena ripercor-

rerlo, in primis a vantaggio delle nuove generazioni, che non hanno vissuto la Guerra Fredda. Nasce con questo auspicio la rassegna “Il confine dentro – dentro il confine”, promossa dal Circolo della Stampa con il sostegno della Regione, delle Fondazioni Casali e delle Università di Trieste e Udine. Tra i partner l'Università di Lubiana, l'Enrs (European network of remembrance and solidarity), l'Associazione Zeno e l'Associazione internazionale dell'Operetta.

«Il confine è stato una fonte di fortune e cronica maledizio-

ne, che ha improntato la temeperie culturale, ma anche il vissuto e la prospettiva di quanti abitano queste terre», ha evidenziato Luciano Santin, ideatore della rassegna, in sede di presentazione: «Qui i confini sono di ogni tipo. Biologici, linguistici, statuali, economici, ideologici e anche religiosi. Una situazione di cui hanno risentito la letteratura, la musica, le arti figurative».

Non è stato semplice, ha ammesso il presidente del Circolo della Stampa Pierluigi Sabbati, comporre insieme tutti questi elementi. Ma ci si è provato costruendo un cartellone

che proseguirà fino al 2023 e che combina, con il contributo di esperti in diverse discipline, conferenze, spettacoli, film, mostre e pure una visita guidata pensata per i più giovani. Qui vi segnaliamo solo alcuni dei tanti appuntamenti della rassegna (per il programma completo www.circolodel-lastampatrieste.it). Si partirà giovedì 31 marzo alle 17.30, nella sede del Circolo di Corso Italia, con la conferenza “Limes verde”, a cura del professor Livio Poldini. Si parlerà di come anche le piante si incontrino e si scontrino, trovando forme di convivenza e collaborazione o prevalendo le une sulle altre. Venerdì 15 aprile alle 17.30, nella Sala Millo di Muggia, si terrà la conversazione “Il confine sul mare – quando l'Adriatico era della Serenissima”, per ricordare la rivalità feroce tra Trieste e Venezia, e quindi tra triestini e muggesani. Mercoledì 20 aprile alle 17.30 al Circolo ci sarà l'incontro “Il confine mobile”, con il professor Franco Cecotti. Venerdì 22 aprile a Rupingrande, nella sede polifunzionale, sarà proposta l'azione scenica “Pietà l'è morta – Quando Anna andò in montagna”, con Marzia Postogna e Cristina Santin.

Giovedì 5 e 6 maggio sarà la volta di una visita d'istruzione, che coinvolgerà 40 studenti degli atenei di Trieste e Udine, al Pot Spominov (Sentiero del filo spinato) di Lubiana e al campo di detenzione fascista di Arbe. Sono luoghi che ricordano una pagina oscura della storia d'Italia, eppure a ottant'anni dalla loro creazione il silenzio dello stato italiano su questi temi è ancora assordante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE

CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

SVUOTIAMO CASE TRASLOCHI RITIRI & SGOMBERI

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.



VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI per informazioni telefona o invia WhatsApp a

Giorgio
335.6369638

DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

IL PIANO "GREEN"

Orti urbani e classi nella natura a Pianezzi: ma servono soldi

L'amministrazione Polidori accelera sul progetto ereditato da quella precedente. Disponibili 280 mila euro, insufficienti però per dotare l'area dei necessari servizi

Ugo Salvini / MUGGIA

Orti urbani da mettere a disposizione dei cittadini e una zona riservata alle scuole per creare una sorta di aula all'aperto, in modo da dare ai ragazzi la possibilità di apprendere stando in mezzo alla natura. È l'ipotesi cui sta lavorando l'amministrazione di Muggia, intenzionata a dare questa particolare destinazione a un'ampia area comunale situata in via di Pianezzi.

Per la realizzazione del progetto è fra l'altro già disponibile un finanziamento per il recupero agricolo pari a circa 280 mila euro, derivante da fondi ex Uti. Ieri il sindaco Paolo Polidori ha effettuato un sopralluogo sul posto, accompagnato dagli assessori Gianna Birnberg, titolare delle deleghe a Politiche sociali, Istruzione, Servizi educativi, Politiche giovanili e Pari opportunità, ed Elisabetta Steffè, competente



Birnberg, Polidori e Steffè durante il sopralluogo a Pianezzi

in materia di Lavori pubblici, Ambiente, Igiene urbana, Viabilità sostenibile, Reti e servizi, Urbanistica. Paesaggio e Attività produttive. Lo spazio utilizzabile è di circa tremila metri quadrati ed è sistemato a pastini. Nel piano di finanziamento rientrano anche la sistemazione generale del terreno, la realizza-

Resta il nodo dei wc e delle reti d'irrigazione. Tra le opzioni l'utilizzo delle acque piovane

zione degli accessi pedonali e di quelli carrabili, la creazione di parcheggi, la collocazione di una recinzione lungo tutto il perimetro e le operazioni per assicurare i necessari allacciamenti. «Il problema – rileva Polidori – è che si tratta di un progetto che implica una serie di spese coper-

te solo parzialmente. Serve infatti un'ulteriore iniezione di risorse per rendere l'area fruibile e utilizzabile. Manca ad esempio tutta la parte riguardante l'irrigazione», aggiunge il sindaco di Muggia: «Un aspetto, quest'ultimo, che riteniamo fondamentale, considerando il fatto che il terreno è agricolo, insieme a quello relativo alla predisposizione di servizi igienici, altrettanto necessari se si prevede un utilizzo pubblico dell'area». Bisogna, in altre parole, insiste Polidori, trovare delle risorse aggiuntive a un progetto che la giunta in carica ha ereditato dalla precedente amministrazione. Serve perciò ancora una cifra che deve essere definita.

«L'idea – spiega Birnberg – è quella di affidare gli orti ai privati, valutando il modo migliore per dividere il lotto complessivo, ma penso anche a spazi dedicati ai giovani – precisa l'assessore all'Istruzione – e alle scuole, come un'aula all'aperto, dove poter organizzare attività a contatto con la natura».

Un'opzione per poter garantire la gestione dell'area secondo una modalità sostenibile è quella indicata da Steffè: «Si potrebbe prevedere un sistema di raccolta e riutilizzo delle acque piovane», precisa l'assessore all'Ambiente: «Una soluzione che dovremo valutare anche in base ai costi e alla fattibilità, per garantire alla zona un notevole risparmio in termini di spesa corrente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO REPLICA A FOGAR

«In seno al Comune ognuno rispetti il proprio ruolo»

«Invito il consigliere Maurizio Fogar a rivedere i ruoli di ciascuno, in seno al Comune. Io sono sempre disponibile a ricevere chiunque e ad aggiornare consiglieri o cittadini sull'operato mio e dei miei assessori». Questa la risposta del sindaco Paolo Polidori al capogruppo della Lista civica Muggia Maurizio Fogar, che in questi giorni lo aveva attaccato parlando di «Comune gestito come un Cda» e di «opposizioni messe nell'impossibilità di lavorare». «È contraddittorio – spiega Polidori – parlare di "impossibilità di lavorare", salvo poi snocciolare una decina di iniziative della giunta. Uno stallone – insiste il sindaco – veramente singolare. In altre parole, secondo Fogar l'amministrazione fonderebbe la sua efficacia solo se si estrinsecasse in una democrazia partecipativa, nell'agorà di piazza Marconi, meglio se con tutta la cittadinanza, invece dell'oramai evidentemente vetusta democrazia rappresentativa. Fogar può pensarla come vuole ma questo abbiamo nell'ordinamento vigente. Rammento comunque – conclude il sindaco di Muggia – che un consigliere ha tutti gli strumenti per avere informazioni sull'operato della giunta, da quelli istituzionali ai social». (u.s.a.)

La vedetta, realizzata a metà Ottocento, nel mirino dei vandali Gabrovec: «Non la si può lasciare così. Affidiamola alla Forestale»

Deturpata la storica torre Liburnia Pallotta: «Va ripulita e preservata»

IL CASO

La vedetta Liburnia, torre piezometrica in pietra d'Aurisina costruita nell'Ottocento per portare l'acqua del Timavo al Carso, finisce nel mirino dei vandali. La torre, realizzata tra il 1854 e il 1856 su progetto del viennese Carl Junker (stesso progettista del Castello di Miramare) è stata deturpata con scritte e disegni vergati con vernice spray.

Una struttura che pur facendo parte integrante degli itinerari escursionistici carsici attende ancora un'adeguata valorizzazione e negli ultimi anni è rimasta chiusa, senza un servizio di custodia regolare, prestando il fianco a un progressivo degrado. Un peccato, anche considerando il potenziale turistico della torre, alta 18 metri in stile gotico, inserita in un contesto panoramico di grande suggestione. «Dispiace che una struttura così affascinante e di tale pregio storico sia stata imbrattata. Come Comune vedremo se sarà possibile trovare subito le risorse per un intervento di pulizia – sottolinea il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta –, pur tenendo presente che la torre fa parte del patrimonio di AcegasApsAmga. Sarebbe



Il portone d'ingresso della torre, imbrattato dalle scritte

bello poterla riqualificare considerando le potenzialità e la vista spettacolare che offre. Ricordo che stiamo già lavorando sul progetto del museo diffuso delle cave, un percorso che passa proprio nelle vicinanze. Certo, serve un ragionamento attento perché se ci facessimo carico di gestirla e di occuparci della manutenzione dovremmo avere la certezza di poter contare sulle risorse adeguate». «Oggi, di fatto, la torre è senza gestione – rimarca il consigliere comunale e regionale Igor Gabrovec –. Sicuramente andrebbe tutelata e valorizzata come uno dei

punti di interesse turistico principali del Carso, anche se è chiaro che prevenire questi atti vandalici è difficile e non credo sia pensabile installare delle telecamere. Tra l'altro la sua posizione è border line, visto che il punto in cui è collocata, in realtà, è nel territorio di Trieste. Un'idea può essere affidarla alla tutela della Guardia forestale regionale. Nei prossimi mesi servirà un censimento dei punti di interesse dell'area carisca, non solo per promuoverli, ma anche per mantenerli in modo adeguato». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA SCUOLA IN COLLABORAZIONE CON LEGAMBIENTE

I bambini della “de Amicis” ripuliscono Muggia

"Puliamo e curiamo il nostro mondo". È il titolo del progetto che coinvolge 200 bambini della de Amicis di Muggia, che ieri si sono dedicati alla pulizia del territorio accompagnati dalle insegnanti Erika Verzier e Luisa Fontanot. Il pro-

gramma dell'iniziativa, promossa in collaborazione con Legambiente, prevede uscite a cadenza quindicinale o mensile, laboratori e opere di abbellimento delle aiuole della loro scuola e della cittadina. U.S.A.

IL CONVEGNO DI DOMANI

Il Mitreo di Duino fra i protagonisti del focus in ateneo

È in programma domani, al Dipartimento di Studi umanistici in via del Lazzaretto Vecchio 8 (Aula 6), con inizio alle 10, il convegno «Ritrovamenti monetali e Mitraismo nel mondo romano», promosso dal Lions Club di Duino Aurisina e da Duino&book. Tra i relatori la soprintendente Simonetta Bonomi, che parlerà sul tema de «Il Mitreo di Camporosso in Val Canale: una rivisitazione». L'archeologa Paola Ventura presenterà invece il Mitreo di Duino Aurisina. U.S.A.

PAOLETTI Dal 1963



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL PROGRAMMA

Va in onda “Tergestrix” Su Telequattro un viaggio tra esoterismo e leggende nella città dei misteri



DI GIULIA BASSO

La Dama bianca del Castello di Duino, le tre mummie di via Crosada, la Madonna della Boccia di via Teatro Romano. Che si debba alla sua tradizione massonica o allo spiritismo, che qui trovò terreno fertile, sono numerose le leggende, le storie di fantasmi e vampiri, di case infestate, culti esoterici e apparizioni che hanno per protagonista la città di Trieste e il territorio circostante. È dedicato alla Trieste del mistero e ad alcuni dei suoi improbabili protagonisti il nuovo programma di Telequattro “Tergestrix”, la cui prima puntata andrà in onda venerdì prossimo alle 19.05, con replica il lunedì alle 22.30, il martedì alle 20.05 e il sabato alle 12.40. Ideato, scritto e condotto dal giornalista Francesco Cardella, Tergestrix è ispirato ad alcuni suoi articoli pubblicati su Il Piccolo, molti dei quali nella rubrica Luoghi del Mistero, che hanno accompagnato i lettori durante il periodo di lockdown. Cardella è da sempre un cultore della materia: si è laureato in Scienze della comunicazione con una tesi sulla comparazione degli esorcismi nelle religioni monoteiste, e dagli anni '90, con Silvio Maranzana, ha iniziato a scrivere articoli su questi temi. Tergestrix, che si avvale della regia e coreografia di Maria Bruna Raimondi, con la cura della parte tecnica affidata a Ronnie Roselli, Mathias Loi ed Hector Leka, partirà con un ciclo di sei puntate della durata di 13-14 minuti. Il titolo del programma è una contrazione di Tergeste, la Trieste romana, e strix, il nome di un leggendario uccello notturno che si nutriva di sangue e carne umana, da cui è derivato l'italiano “strega”. «Sarà un viaggio tra alcune delle leggende e dei misteri di Trieste e dintorni, tra il folclore e il paranormale, navigando tra le cronache e la storia», racconta Cardella. Oltre alla presenza di alcuni ospiti, come Edda Vidiz e il mago Otelma, che commenteranno le vicende narrate anche attraverso letture a tema, la cifra originale di Tergestrix sarà data dall'utilizzo della danza per il racconto: al movimento dei corpi in scena sarà affidato il compito di riassumere i passaggi salienti delle storie presentate. Spiega la coreografa Maria Bruna Raimondi: «Durante il primo lockdown mi sono dedicata allo studio delle tradizioni e dei miti antichi e moderni della città, con cui ho integrato la mia formazione artistica. La passione per il cinema ha fatto il resto e così è nata questa serie, un prodotto originale che si esprime anche con balletti a tema e musica». Non si tratterà di un programma serio, dai toni troppo gotici e orrorifici: «Il mio obiettivo è quello di accarezzare il folclore in modo colorito, esplorando anche la componente psicologica dietro il racconto ma senza mai dimenticare la leggerezza», spiega l'autore. «Infatti sarò io il primo a prendermi in giro, con travestimenti a tema e un racconto fruibile e leggero». La storia delle tre mummie di via Crosada, in particolare, è una leggenda che affonda le proprie radici agli inizi del Novecento: vuole che tre sarcofagi egiziani siano rimasti sepolti nei meandri di Cittavecchia. Per quanto riguarda la Madonna della Boccia, invece, si narra che questa Madonna fu colpita sulla fronte da una boccia scagliata da un giocatore arrabbiato, che le fece apparire una macchia sanguigna sulla fronte. Delle “storie del mistero”, infine, ci sarà anche una trasposizione in chiave fumettistica, nel libro “Trieste esoterica”, curato dall'illustratrice triestina Paola Ramella. —

DIECI PUNTATE IN TV

“Bagolando” con Marco Stabile



Cultura, storia, enogastronomia. È partita “Bagolando” la nuova trasmissione di Telequattro nata da un'idea di Marco Stabile e Guido Indri. In onda mercoledì alle 19, con replica venerdì alle 20.05 e domenica alle 20.30 per un ciclo di dieci puntate.

CONCORSO INTERNAZIONALE

Tre ori e un argento per l'Associazione Cuochi Trieste in Albania

Dopo un lungo periodo di stop è ripresa l'attività dell'Associazione Cuochi Trieste nei concorsi internazionali. I soci dell'Associazione ritornano trionfanti, con 3 ori e 1 argento, dal Gastro Alb '5, concorso internazionale che si è tenuto a Tirana nei giorni scorsi, patrocinato dalla Worldchef. Ha dichiarato il presidente Luca Gioiello: «Mettersi in competizione è un ottimo modo per crescere professionalmente e imparare a lavorare in contesti di tutti i tipi». A partecipare, Elisa Tommasoni nella categoria senior con “Gusti di Montagna”, fondata di Montasio con medaglioni di cotechino, canederli alla mela Chips di erbe rosse e spinacino saltato, per il quale si presa un argento. I tre ori sono stati tutti vinti da giovanissimi allievi dell'Associazione nella categoria junior. Brian Furlani Galante, 23 anni, ha vinto un oro con il piatto “Giulietta in Val Ro-



sandra”, tortellacci ripieni di Montasio ed erbe aromatiche, trancio di salmone della Val Rosandra grigliato su vellutata di pisellini e mela verde con contorno di giardinetto di berdure baby e germoglio di pisello. Per Ma-

rio Denis Vizantie, 16 anni, oro con “Capesanta 2.0”, raviolo al nero di seppia ripieno di corallo di capasanta, ricotta e agretti su crema di piselli con capesante flambate al rum, spinacino spabellato, granella di mandorle to-

state e ribes rosso. Massimiliano Godina, 16 anni, si è aggiudicato l'oro con “Agnello nell'Orto Ubriaco”: carrè agnello al Refosco su purea di patata viola, crumble alle erbe aromatiche, cannolo di patata con Montasio.

LE LETTERE

Duino Aurisina Un sentiero da riscoprire

Spettabile direttore, riguardo alla segnalazione “Dinosauri: valorizzare il sito duinese” volevo portare a conoscenza che dal 2012 esiste un sentiero denominato Punta Bratina che collega il sito paleontologico del dinosauro Antonio al fiume Timavo. L'idea l'abbiamo avuta nel 2011 dopo aver riavviato il sito paleontologico da anni in stato di degrado. Una parte considerevole del percorso si svolge all'interno delle trincee austroungariche che il Gruppo speleologico Flondar del Villaggio del Pescatore nel 2013 ha reso percorribili. Naturalmente il tutto è stato fatto con i permessi di Forestale e Comune dopo aver presentato un progetto che garantisce il minimo impatto ambientale. Su questo quotidiano è apparso come inserto qualche anno fa un libretto fatto da Pino Sfregola interamente dedicato al sentiero. Inoltre al promontorio in questione sono stati dedicati 2 libri: il primo di Maurizio Radacich edito dal Cat e il secondo di Da-

rio Marini edito dal Gruppo speleologico Flondar. Il sentiero è frequentato assiduamente. Dal 2012 è frequentato ogni anno da decine di scuole, comitive e gruppi organizzati. Il percorso è segnalato con i colori giallo e rosso, si trovano diversi pannelli con tutte le indicazioni. Partendo dal Villaggio del Pescatore si può visitare la mostra permanente “Storia e preistoria attorno al Timavo”; in due sale sono esposti la maggior parte dei siti che troviamo sul percorso e in generale la storia del territorio. Il sentiero è di facile percorrenza e tra trincee postazioni, osservatori e e cavernette può essere battuto in circa un'ora e mezza. Oltre ai manufatti delle due guerre si intravedono i solchi carrai di epoca protostorica, i resti di una villa romana conosciuta col nome di “Palazzo di Attila” e la chiesa di San Giovanni in Tuba. Inoltre proponiamo agli escursionisti un breve prolungamento che porta il turista a visitare la grotta dedicata al culto del Dio Mitra con ritorno attraverso il bosco della Cernizza dove si trova la grotta Fioravante al momento chiusa come il sito del dinosauro, ma anch'essa ricca di storia. Sul sito www.flondar.it si può trovare notizia dei 15 libri di vari autori

tutti dedicati alla zona. Al momento curiamo le aperture del sito archeologico della grotta di epoca romana dedicata al culto del Dio Mitra. Il sito si può visitare il sabato dalle 10 alle 12 con prenotazioni all'indirizzo flondar@libero.it o a quello della Soprintendenza.

Rinaldo Stradi
Gruppo speleologico Flondar

Politica locale La scarsa affluenza non delegittima

C'è una tesi alquanto curiosa che si sente ripetere con una certa frequenza da una parte della politica locale. Tuttavia, come è evidente, la ripetizione di una tesi non rende la stessa più fondata. Anzi, talvolta ne esprime la debolezza. La tesi trae spunto dal basso afflusso alle urne in occasione delle recenti elezioni comunali. E, fin qui, nulla da eccepire. Capita però di sentire sempre più spesso alcuni politici di opposizione che citano questo dato insinuando il dubbio che aver vinto con una bassa affluenza renda, in qualche modo, meno legittima o, meglio, indebolisca la vittoria e l'azione di governo della maggioranza.

Come a dire “cara maggioranza, quando governi ricordati che hai preso pochi voti”. Si potrebbe anzitutto osservare che, se chi ha vinto ha preso in assoluto pochi voti, chi ha perso ne ha presi ancora meno. Ma c'è molto di più. Questa tesi esprime un tipico pensiero semplice quindi del tutto inadatto a trattare un fenomeno molto complesso come quello della bassa affluenza alle urne. Una scorciatoia che può avere facile presa sull'opinione pubblica. Trattasi invece di un pensiero errato nonché pericoloso: errato perché le nostre leggi, pur in questi casi di bassa affluenza, sono state del tutto rispettate. Inoltre è un pensiero pericoloso perché tenderebbe a indebolire l'azione di un qualsiasi governo, legittimamente eletto ma senza percentuali “bulgare”. Ma c'è anche un'altra ragione che rende questa tesi del tutto fuorviante e profondamente ingiusta. Essa infatti sembra “tirare per la giacchetta” il popolo degli astenuti, attribuendo loro un'idea contraria a quella della maggioranza e quindi implicitamente vicina all'opposizione. Cosa che invece non è. Chi non ha votato merita rispetto. Chi non ha votato, non ha votato per nessuno e

50 ANNIFA

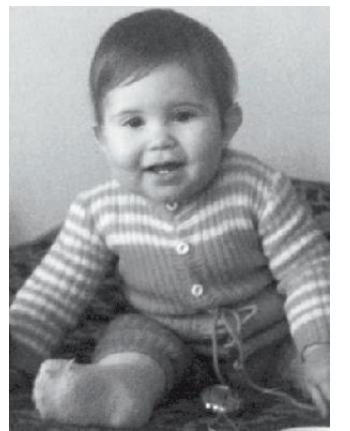
A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 MARZO 1972

- Già incominciata la calata di un certo tipo di “turisti”, che scelgono il giardino di piazza Libertà per cibarsi e dormire. Calpestanò l'erba e insudiciano con resti di cibi ed involti.
- Trasformato all'interno, ma con la stessa armoniosa architettura esterna, è stato riaperto ieri, dopo quattro anni, lo storico Caffè degli Specchi in piazza Unità d'Italia.
- La sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze ha avuto in concessione la Grotta di Trebiciano V. G. 17, per l'adattamento della cavità a stazione meteorologica sperimentale ipogea.
- Si replica stasera al Verdi l'opera “Boris Godunov” nell'edizione originaria di Mussorgski, nell'allestimento del Festival di Spoleto e la regia di Gian Carlo Menotti, con protagonista Richard Cross.
- Un nuovo volto ed una nuova arteria tra le vie d'Alviano e Broletto, con il sorgere di nuovi palazzi al posto dei vecchi edifici, scomparsi sotto il piccone demolitore.

GLI AUGURI DI OGGI

STEFANIA
Buon compleanno Stef per i tuoi 50 anni dai tuoi colleghi dell'Ambulatorio moduli chirurgia generale.



TATIANA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni. Un pensiero da parte di mamma Mary, parenti e dagli amici tutti.

SCUOLA-LAVORO

Progetto al Sartorio, il grazie degli studenti

Gli studenti della classe 5F del Liceo Francesco Petrarca ringraziano sentitamente il Comune di Trieste, il Museo Sartorio, il Deutsch Zentrum Triest, i funzionari e impiegati Stefano Bianchi, Lorenza Resciniti, Anna Cargnello e Serena Burgher, Adriana Sulli e Alessandra Ticini per avere dato loro la possibilità di realizzare un progetto di alternanza scuola-lavoro di grande soddisfazione e utilità. Il percorso ha dato modo agli studenti del "Petrarca" coinvolti nell'iniziativa di apprezzare in modo particolare la professionalità della curatrice del museo e delle docenti, che li hanno seguiti con grande disponibilità avvicinandoli al mondo storico-artistico triestino e alla pratica della traduzione in lingua tedesca.



nessuno può arrogarsi il diritto di interpretarne surrettiziamente il pensiero. In un senso o nell'altro. Attribuire agli altri i propri convincimenti, questo sì è profondamente antidemocratico e delegittima il pensiero di chi così si esprime. **Massimo Tognolli** cons. com. Lista civica Dipiazza

Urbanistica
Un'area pedonale in via Imbriani

Gentile direttore, scrivo al giornale per associarmi ai tanti cittadini che ultimamente hanno sollevato la questione della creazione di un'area pedonale comprendente via Imbriani, piazza San Giovanni e via Reti, che andrebbe a congiungersi con quella già esistente, creando così uno spazio che non solo sarebbe godibile da parte di tutti, ma anche e soprattutto che darebbe impulso alle attività commerciali esistenti e spronerebbe ad avviarne di nuove. Invito i nostri amministratori ad ascoltare le proposte dei cittadini e aspetto con fiducia un riscontro magari su questa stessa rubrica. Grazie per l'ospitalità. **Roberto Leutenegger**

Pulizia del sottobosco
Alberi abbattuti lungo la Napoleonica

Faccio trekking e frequentemente lo svolgo lungo la bella strada carsica denominata Napoleonica o Strada Vicentina che inizia dall'obelisco di Villa Opicina fino a Prosecco. Purtroppo devo constatare che da un paio d'anni giacciono ai lati del sentiero gli scheletri di parecchi alberi abbattuti da una bufera di vento improvvisa, contornata dalla solita bora che ne ha fatto scempio. Il tutto non fa bella mostra ai numerosi turisti e ai cittadini che frequentano la passeggiata e ammirano la bellezza del paesaggio che abbraccia la città di Trieste tra mare e monte. Non sono a conoscenza se è il Comune, la Regione o la Forestale (se esiste ancora) a dover provvedere alla pulizia del bosco; forse aspettano che la natura proceda alla decomposizione, ma ci vorranno anni se non secoli. Senza dover attendere a lungo, si auspica che le istituzioni di competenza provvedano a una sana pulizia del sottobosco, pertanto ne beneficano i cittadini e i turisti, anche per quanto riguarda la sicurezza. **Sergio Antonini**

Deiezioni canine
Una tassa per la pulizia

Mi unisco alle proteste dei cittadini per le deiezioni canine. I marciapiedi sono diventati degli orinatoi per cani, poiché i cani sono ormai in numero considerevole e non si può accettare che i marciapiedi della città siano imbrattati dalle urine canine in questo modo. Fa veramente schifo camminare e ci sono purtroppo anche deiezioni solide. Il marciapiede di Scala Santa, salendo subito a destra dalla piazzetta della Conad, è ripugnante. Se i padroni continuano a essere insensibili nel non capire che la città deve essere mantenuta pulita e accogliente e che quando uno cammina, portandosi anche un trolley o un carrellino per la spesa deve andare in mezzo alla strada, devono pensarci la nostra giunta e il nostro sindaco. Il problema deve essere risolto, perché ormai è incontenibile. Oppure si metta una tassa ai cani, come un tempo, e con la tassa si puliscano i marciapiedi. Questo non per mancanza di sensibilità o amore per i cani, ma per il bisogno di avere una città decorosa. **Wilma Naia**

IL CALENDARIO

Il santo San Romolo
Il giorno è l'83°, ne restano 282
Il sole sorge alle 6.03 tramonta alle 18.21
La luna sorge alle 0.56 cala alle 9.24
Il proverbio Nutri lo spirito come riempi il bicchiere

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Oriani 2 (largo Barriera), 040 764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno). Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 87,5
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 59,3
Piazzale Rosmini µg/m³ 97,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 27
San Lorenzo in Selva µg/m³ 27
Piazzale Rosmini µg/m³ 31

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ N.D.
Basovizza µg/m³ N.D.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 8033116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LA MOSTRA MERCATO

Fiori e piante in centro fino a domenica

Prosegue fino domenica 27 la 21a edizione di "Trieste in fiore e delizie di primavera", mostra mercato florovivaistica promossa da AssofioreItalia e organizzata con il Comune di Trieste. In piazza S. Antonio e lungo le vie Ponchielli, Paganini e Santa Caterina, con orario 9-20 e ingresso libero, si potranno ammirare piante grasse del Piemonte, alberi da frutta del Veneto, agrumi della Sicilia, rose profumate dalla Liguria, piante aromatiche, palme, primizie regionali, ortensie, gerani, ma anche vari tipi di lavanda e spezie.

IL COMMENTO

Da eroi a "bastardi",
l'amara parabola
degli operatori sanitari
addirittura aggrediti



DI FRANCESCO JORI

Da eroi a bastardi. È bastata una manciata di mesi per gettare nella polvere i protagonisti della lotta al Covid-19 che all'inizio erano stati "collocati sugli altari": tra medici, infermieri e operatori, oltre uno su due è stato vittima di aggressione, segnala un'indagine Assomed, con picchi in Veneto, Lombardia e Campania. E stiamo parlando solo del pur gravissimo aspetto fisico: cui bisogna accompagnare un ben più ampio e nefasto corredo di molestie in rete, con attacchi e minacce deliranti sui social. Aggiungendo al tutto un sommerso non quantificabile di episodi non denunciati: 8 su 10 subiscono tacendo.

Una violenza non solo materiale, purtroppo. Ai traumi fisici si somma la ferita di un'indifferenza diffusa: non basta certo la Giornata loro dedicata, il 12 marzo scorso, per onorare la memoria delle centinaia di operatori sanitari morti a causa della pandemia; né per compensare l'amarezza delle migliaia che continuano a lottare in prima linea con armi tuttora inadeguate, e per giunta dimenticati da chi li osannava.

Vittime comunque di una squallida retorica degli eroi, contro la quale si erano del resto schierati essi stessi fin dall'epoca degli squilli di tromba: chiedendo, invano, di essere considerati semplicemente persone normali. Reclamando, invano, non applausi ma attenzione. Non basta indignarsi, di fronte a questa deriva. Occorre chiedersi come si sia manifestata, oltretutto in tempi rapidi; e soprattutto capire come possa e debba essere contrastata.

Ricordando, oltretutto, che non riguarda soltanto gli operatori impegnati sul fronte Covid, ma anche tutti i settori della sanità: dagli altri reparti ospedalieri (pronti soccorso in testa) fortemente penalizzati dalla necessaria priorità data al virus, ai servizi del territorio sommersi di colpo da uno tsunami di richieste. E qui entra in gioco una politica della salute che si è trovata a fronteggiare la pandemia con deficit colpevoli maturati da ben prima: tagli scellerati di fondi e mezzi, squilibrio vistoso tra struttura ospedaliera e del territorio, nefasta ottusità burocratica che ha privilegiato la quantità dei numeri sulla qualità delle cure.

Va però detto con grande chiarezza che a questa responsabilità se ne accompagna un'altra, non meno grave e diffusa, di quote crescenti di opinione pubblica intaccata dal virus di un'aggressività del tutto immotivata: frutto di una devastante incultura del "prima io" per la quale il mio raffreddore è più importante del tuo tumore, e il mio diritto alla salute non è quello di essere curato, ma guarito a prescindere; magari addirittura di non ammalarmi. Non ce la fai tu medico, tu infermiere, tu operatore, o anche semplicemente non mi dai la priorità assoluta?

È colpa tua, e io ti attacco. Con le parole, con le urla, con le minacce; anche con le mani. Ignorando completamente il fatto che davanti a te hai una persona che sta mettendo in gioco la propria salute, fisica e mentale, per fare il proprio dovere; spesso facendolo molto al di là del dovere stesso.

No, non basta pensare a tutto questo un giorno all'anno. Occorre recuperare il senso profondo del vivere: che è ricusare la scelta della guerra contro tutti; è essere con, non contro. Altrimenti, diventa la più grave e devastante delle malattie. Quel che è peggio, incurabile.

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Fabro nell'XI anniversario (24/3) da parte della moglie Marisa e del figlio Mauro 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Bruno Fabro nell'XI anniversario (24/3) da parte della moglie Marisa e dal figlio Mauro 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Zita Pastrovichio (24/3) e Vincenzo Bonadia dai figli e fratelli. 225 pro UNICEF

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

STUDENTIAL MAGAZZINO 18

Conferenza sul confine orientale



"Ricordare per capire. Ricostruzione storica delle vicende del confine orientale". Alla conferenza promossa dall'assessorato alle Politiche dell'Educazione, al Magazzino 26 in Porto vecchio, hanno partecipato 90 studenti in rappresentanza di 6 scuole.

CULTURE

L'ANTICIPAZIONE

L'umanità perduta che non sa invecchiare dietro i pifferai magici di Susanna Tamaro

Esce oggi con Lindau una raccolta di articoli e un inedito con il ricordo del nonno e dell'infanzia sotto le stelle di Trieste

Corrado Premuda

In esergo del suo nuovo libro **Susanna Tamaro** mette una frase del filosofo russo Pavel A. Florenskij. «Non tradire mai le tue più profonde convinzioni interiori, per nessuna ragione al mondo. Ricorda che ogni compromesso porta a un nuovo compromesso, e così all'infinito»: con questo monito del sacerdote epistemologo e matematico di inizio Novecento la scrittrice triestina fornisce subito ai lettori una prima chiave di accesso e di interpretazione per la sua raccolta di saggi.

I disastri della sempre sottostimata crisi climatica, la deriva del sistema educativo in Italia, gli abusi causati da un cieco «politicamente corretto», la strenua difesa del buon senso e la cancellazione consapevole dell'idea della morte sono alcuni dei temi toccati da Tamaro nel volume **«I pifferai magici – La**

sponsierata corsa dell'umanità verso l'abisso» (Lindau, pp. 144, euro 13,50) che arriva in libreria giovedì. Come le capita non di rado, la scrittrice tende a uscire dal coro di ciò che l'opinione pubblica e gli intellettuali sostengono e si ritrova a difendere le sue opinioni, frutto di riflessioni sensibili e profonde. Dopo l'introduzione, molto personale e dedicata alla figura del nonno,



ecco i testi elaborati nel corso degli ultimi anni in occasione di alcuni convegni e sulle pagine del Corriere della Sera. Si parte con una considerazione sull'evoluzione del genere umano per arrivare ai cambiamenti che l'autrice stessa ha vissuto sulla sua

pelle in sessantacinque anni di vita: la sua attenzione si focalizza sui baby boomers, la prima generazione al mondo a cui è vietato invecchiare. «Vietato perché e imbarazzante, ridicolo e disdicevole». La stessa cosa succede con la morte, rimossa e camuffata perché, dal momento che la nostra vita è destinata a un termine, di fronte a questo evento inevitabile noi tutti siamo impotenti.

Tamaro sottolinea il carattere fortemente infantile della negazione della morte guardando, in parallelo, come gli animali si preparino al passaggio naturale della dipartita: la nostra società, al contrario, si autocondanna a una mortifera immobilità e per difendersi non trova di meglio che seminare psicologi già nelle scuole. Il cambio di rotta è necessario, ce lo richiede la Terra che versa in un equilibrio estremamente precario. Maturità vuol dire anche accettare l'invecchia-



La scrittrice Susanna Tamaro in libreria da oggi con il volume **«I pifferai magici»** (Lindau)

mento del corpo e le progressive debolezze che preparano il terreno alla conclusione della vita. Parlando, in un altro intervento, di procreazione assistita e di adozioni, la scrittrice introduce il concetto di «amore oblativo», quel sentimento, cioè, che si dona senza pretendere nulla in cambio: è chiaro che seguendo la biologia si può dare la vita con il proprio corpo, ma la vera generazione, ribadisce Tamaro, avviene sempre attraverso i livelli più sottili e imperscrutabili dell'anima.

L'autrice, famosa per esprimere liberamente le sue opinioni, spesso in disaccordo

con il pensiero dominante, accenna anche ai suoi libri, alla fama internazionale piovuta addosso con «Va' dove ti porta il cuore» e alle campagne politiche contro di lei nate in particolare dopo la pubblicazione del romanzo **«Anima mundi»**.

Un'astrologa le aveva predetto questi e altri eventi della sua vita con un'esattezza sconcertante e lei ammette che è il destino il filo conduttore della sua opera. Tamaro cita il Ming Men cinese, la porta del destino che «non è un luogo preciso del corpo, ma un momento spazio-temporale nel quale si manifesta

e si sviluppa la vita». E ricorda che da bambina a Trieste, la sera, dal balcone della sua stanza guardava le stelle sorgere in mezzo ai fumi della ferriera provando un grande smarrimento crescerle dentro. Quei momenti di solitudine e di meditazione erano avvisaglie di un futuro da scrittrice. Susanna Tamaro si conferma in queste pagine un'osservatrice attenta delle trasformazioni nella nostra società e nella nostra cultura, sospettosa verso una modernità senza limiti fatta di rivendicazioni astratte e di consumismo esasperato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Di Pace, ex allievo del Collegio di Duino ci ambienta il suo primo film da regista

Elisa Grando

Un ragazzo e una ragazza avanzano sottobraccio nel fogliame del bosco di Cernizza: lui le chiede di mettersi in posa, le scatta delle fotografie. Siamo nel 1997 e, pochi metri, il mare lambisce Duino: è una scena del film **«For Another Time»** di Juan Pablo Di Pace, attore argentino abituato a Hollywood, già nel cast di **«Mamma mia!»** con Meryl Streep, che sta girando in Friuli Venezia Giulia il suo primo film da regista. La scelta di Duino non è casuale: da adolescente Di Pace è stato uno studente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. **«For Another Time»**, che ha la produzione esecutiva della società triestina

Terroir Films ed è realizzato dal mitico produttore americano novantanovenne Norman Lear con Brent Miller, è ispirato proprio agli anni duinesi del regista. «Qualsiasi giovane che ha fatto il Collegio dirà la stessa cosa: nei due anni qui, da adolescenti, si vive un'esperienza unica, quasi utopica, fra ragazzi da 80 paesi diversi racconta. A 17 anni, poi, è anche il momento in cui si vivono i primi amori, le prime volte. Nella mia anima è rimasto un ricordo molto forte».

Non a caso il protagonista del film è proprio un regista argentino, Matías, ossessionato da una versione idealizzata di un ricordo, quello del Collegio del Mondo Unito, «dove si era innamorato da adolescente.



Juan Pablo Di Pace, con la sciarpina rossa, sul set. F. Kelly Vergianni

Da adulto, questa idea dell'amore ideale e non realizzato lo blocca nella sua vita sentimentale», spiega il regista, che parla perfettamente l'italiano e ha origini abruzzesi. «A 17 anni, a Duino, Matías si era innamorato del suo migliore amico Alexander restando affascinato anche dalla bellissima sorella di lui: era alla ricerca della propria identità sentimentale. Anch'io, come uomo gay, ho avuto la possibilità di apprezzare la bellezza di una donna. Nel caso del protagonista la scelta è più pesante perché, negli anni '90, ha dei genitori poco aperti e subisce anche la pressione dell'identità che gli altri vogliono per lui».

Le riprese stanno terminando in questi giorni a Duino, dopo una settimana nella location speciale del Collegio del Mondo Unito, che ha visto anche la partecipazione di molti studenti, e dodici giorni nella seicentesca Villa Pace a Tapogliano, in provincia di Udine.

«For Another Time» è un film indie, a basso budget: «Molti mi dicevano che non si sarebbe potuto realizzare, ma

Juan Pablo ha messo insieme un gruppo di professionisti che conosce personalmente e siamo riusciti a creare qualcosa di importante», dice Massimiliano Milic di Terroir Films. Ed è stato proprio grazie a un musical creato tra studenti al Collegio che Di Pace, da ragazzo, ha scoperto di voler fare anche il produttore e regista: «Una caratteristica tipica del Collegio è che ognuno mostri qualcosa della propria cultura», racconta. «Ti ritrovi sul palcoscenico: lì ho scoperto che è divertente e catartico. Ho proposto al rettore di allora di fare un musical intero, **«Grease»**: è stato un evento chiave nella mia vita». In **«For Another Time»** Juan Pablo interpreta il protagonista adulto, insieme a un cast di attori giovani come la troupe internazionale: Di Pace e il co-regista Andrés Pepe Estrada sono argentini, le make-up artist americane, parte delle maestranze slovene, del Friuli Venezia Giulia e di altre parti d'Italia. E la musica includerà anche brani del compositore triestino Dorian Dionisi. —

TEATRO

Fiorello al Rossetti per due serate show a braccio, mai uguale al copione

L'11 e 12 maggio il Rosario nazionale torna dopo sei anni dall'ultimo spettacolo Leggerezza, buonumore, uno sguardo sull'Italia di oggi e incursioni tra il pubblico

Sara Del Sal

Rosario Fiorello torna a Trieste e sceglie, nel capoluogo giuliano, lo stesso teatro in cui si è esibito l'ultima volta: lo Stabile del Friuli Venezia Giulia dove porterà in scena il suo "Fiorello presenta: Fiorello!". Sono passati formalmente 6 anni dall'ultima volta in cui è tornato, nel 2016, e in realtà sembrano almeno una decina, dopo gli ultimi due anni di fermo legati alla pandemia che hanno impedito a molti spettacoli e ad artisti come lui di esibirsi. Sì, perché negli ormai lontani giorni dei contingentamenti, sarebbe stato impossibile gestire il tutto esaurito che di solito contraddistingue le sue esibizioni live, a meno di scontentare tutti coloro che sarebbero rimasti fuori o di prevedere almeno una quindicina di serate in ogni città. Ora invece, con la capienza piena, potrà regalare ai suoi fan ben due date al Politeama Rosset-



"For Another Time" Foto Kelly Vergianni

ti fissate per l'11 e il 12 maggio alle 21.

Il Rosario nazionale torna quindi al calore del pubblico, in teatro, dopo cinque anni di assenza dai circuiti live, con uno spettacolo coinvolgente, in continua evoluzione e – di serata in serata – mai uguale a se stesso, marchio

di fabbrica di un artista che lascia ogni sera la sua impronta personalissima nel copione dello show, scritto dallo stesso Fiorello insieme a Francesco Bozzi, Pigi Montebelli e Federico Taddia. E lo fa nel suo inimitabile stile, con improvvisazioni ed esperimenti scenici, invenzioni

mimiche, interazione con il pubblico in sala e incursioni di ospiti a sorpresa, una scaletta musicale fluida e l'innesco di momenti di spettacolo fuori copione: è questa la libertà dello showman che da sempre ha saputo generare risate anche andando "a braccio".

Quello che porta in teatro è quindi uno show che mai andrà in scena così come è stato scritto, e non per la ben nota unicità di ogni serata teatrale, ma proprio perché lui lo personalizzerà in ogni occasione. Ogni argomento, affrontato da Fiorello, prende connotazioni spesso inedite. Anche in questo caso non mancheranno i riferimenti all'attualità, lo sguardo acuto e ironico dell'artista sull'Italia e gli italiani, sui cambiamenti degli usi e costumi, sempre all'insegna della leggerezza e del buonumore. Insomma, sarà l'occasione per sentire il suo punto di vista su molte cose, forse anche sulla stessa città di Trieste, che lo aveva così colpito nella sua ultima visita, da fargli raccontare le sue passeggiate sui social. Si potrà anche cantare con lui, che ha all'attivo delle interessanti incursioni nel mondo della musica.

Fiorello ha da sempre un rapporto unico e speciale con il suo pubblico, conquistato e rinnovato durante le sue tournée degli ultimi anni, come Stasera paghi te! (2001-2003), Fiore, nessuno e centomila (2003-2004), Volevo fare il ballerino... (2005-2007), Volevo fare il ballerino... e non solo! (2007), Fiorello Show (2009-2010), Buon Varietà (2011), L'ora del Rosario (2015-2016) ma che parte da molto molto lontano, quando, giovanissimo, ha fatto cantare l'Italia intera con il suo karaoke o in tutti gli anni che ha accompagnato milio-

ni di persone nella loro quotidianità dai microfoni delle radio nazionali.

Sul palco, accanto a Fiorello, la band di sempre composta da musicisti che strizzano l'occhio al varietà, capaci di accompagnarlo anche nelle sue mille improvvisazioni.

Le prevendite sono aperte da ieri, nei punti vendita abituali e on line su ticketone.it. Per informazioni: www.ilrossetti.it oppure al tel. 040-3593511. —

CINEMA

"Be My Voice" di Nahid Persson arriva all'Ariston

Il documentario "Be My Voice" (Svezia, 2021, 90') della regista Nahid Persson, incentrato sulla condizione femminile nell'Iran dell'hi-jab, sarà in programma al cinema Ariston in prima visione in versione originale sottotitolata oggi alle 17, 19 e 21 e dommai alle 17 e 21. Il film è distribuito nelle sale italiane da Tucker Film insieme al Pordenone Docs Fest - Le Voci del documentario dove ha conquistato il Premio del pubblico. Una giornalista in esilio. Un paese senza libertà. Una voce che diventa milioni di voci. "Be My Voice" è il nuovo documentario della regista Nahid Persson, film-maker iraniana naturalizzata svedese che racconta una donna, un popolo, una scelta.

MUSICA

Beps con "Sufia ed vento" in gara al Festival della canzone triestina

Si può votare fino al 31 marzo
Cantautore e produttore
Giuseppe Perrella scrive
in dialetto. Il suo "Che storia"
spesso a "Il Ruggito del Coniglio"

TRIESTE

«Stavo sfogliando un libro di vecchie canzoni triestine, e ho trovato questo verso: "Lighe-me son mato/ buteme in un sacco", mi ha colpito e sono partito da lì». Così Giuseppe Perrella in arte Beps ha costruito il suo nuovo singolo "Sufia el vento", attualmente in gara al Festival della canzone triestina (lo si può votare fino al 31 marzo). «E' desso che son via no vedo l'ora de tornar/ Trieste te odio ma no te posso non amar/ La vita xe strana, a volte te zerchi quel che no te ga/ e po' te scopri che te lo gavevi za»: così prosegue "Sufia el vento", una canzone velata di malinconia. «Il testo è serio, introspettivo – spiega Beps – ben lontano dal volgare o comico in cui a volte il dialetto rischia di sconfinare». «Ho ascoltato i due dischi di Toni Bruna per ispirarmi, ma devo dire che la prima volta che mi ero avvicinato al dialetto è stata quando con il mio gruppo, UltrabulloTs, avevamo riletto in versione punk un brano del mitico Pilat. Poi a un suo recital ho visto i Sardoni Barcolani Vivi che cantavano "No volevo la vinjeta" e ho deciso che anche io avrei scritto canzoni in triesti-



Giuseppe Perrella, in arte Beps

no. L'anno dopo ero fra gli ospiti di Pilat al suo recital con la mia canzone "Ime ga dito".

Beps, dopo una lunga carriera con gli UltrabulloTs, ha pubblicato l'album solista "La galina con tre teste" tra canzoni tradizionali in versione pop, rock e punk e suoi inediti; il singolo reggaeton "Che storia" è stato più volte in onda nella trasmissione Rai Radio 2 "Il Ruggito del Coniglio".

Nato a Trieste nel 1981, Giuseppe Perrella è anche dj e produttore musicale, esperto di mix e master, ha studiato al Conservatorio Tartini, a Londra alla Point Blank Music

School e Garnish Music Production School, a Roma alla Mat Academy. Attualmente sta lavorando a un'installazione pubblica multimodale interattiva di attrazione magnetica. Oltre ai classici già citati, chi apprezza della musica triestina? «Cito due grandi musicisti – conclude Beps – il chitarrista Matteo Brenici dei 40 Fingers, con cui ho collaborato e il batterista Franz Valente, che è stato mio compagno di classe alle elementari e ha intrapreso una carriera di successo con Il Teatro degli Orrori e ora Buñuel e Snare Drum Exorcism». —

E.R.

MUSICA

Le Freekind approdano all'Hangar con i ritmi del soul moderno e jazz

Elisa Russo

Sii libero. Sii gentile. Questa è la filosofia del duo Freekind, composto dalla tastierista e cantante croata Sara Ester Gredelj e dalla batterista slovena Nina Korošak-Sercic, provenienti da Graz, dove hanno studiato jazz al conservatorio locale. Saranno protagoniste del concerto all'Hangar Teatri domani alle 20.30, per la rassegna in collaborazione con il Kino Šiška. «La prima serata della nuova partnership tra Lubiana e Trieste - commenta lo staff di Hangar - con il gruppo Pantaloons e i loro ospiti, i Techno Vikings, è stata una vera bomba: una performance esplosiva, sold out, a cui hanno partecipato numerosi visitatori dalla Slovenia. La seconda serata con le Freekind non mancherà di impressionare gli appassionati di musica di qualità, questa volta con i ritmi e le armonie del soul moderno, del jazz e dell'r&b».

Il duo ha iniziato ad attirare l'attenzione del pubblico musicale sloveno e internazionale nel bel mezzo della crisi pandemica e nel 2021 l'ha conquistato con clamorose esibizioni al Kino Šiška (webcast), ai festival MENT, Jazz Zagreb, Waves Vienna... «Suoniamo tastiere e batteria, cantiamo e rappiamo. Facciamo musica - raccontano Sara e Nina - che ci ricordi di essere otti-



Sara Ester Gredelj e Nina Korošak-Sercic, il duo Freekind

misti, consapevoli, compassionevoli: speriamo sia lo stesso per chi ci ascolta. Entrambe amiamo r&b, soul, hip hop e gospel, siamo cresciute ascoltando questi generi, ci abbiamo pianto e riso su e siamo sopravvissute a tutto grazie a loro. Abbiamo studiato jazz, che è l'origine di tutto, e anche questo ha influenzato il nostro sound. Stiamo esplodendo e costruendo qualcosa di nostro, che è un processo senza fine».

Si ispirano ad artisti come PJ Morton, Common, Erykah Badu, Yebba e hanno pubblicato il loro primo ep "Not good enough" nel 2021. «Aviamo già accumulato una fitta attività live, e la gente ai concerti ci chiedeva di riascol-

tarci con materiale in studio, allora abbiamo deciso di registrare. Durante la lavorazione abbiamo dovuto attraversare momenti "non buoni abbastanza", così ecco il titolo, ma il risultato finale è assolutamente buono e positivo!».

Le aspetta un'estate di concerti in grandi festival europei e l'anno prossimo faranno uscire un nuovo album. «Abbiamo già suonato a Trieste - concludono le Freekind - come componenti di un progetto diverso, conosciamo un po' di persone che hanno studiato nella vostra città e ci hanno detto che c'è una bella scena musicale, siamo curiose di scoprire di più». Dopo il concerto, le selezioni musicali saranno del dj BTaste. —

Oggi al Miela la première in Italia del film di Camillo Mastrocinque, ritrovato fortunosamente e restaurato

I Mille Occhi presentano “La statua vivente” primo lungometraggio tutto girato a Trieste

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Attira produzioni italiane come blockbuster targati Hollywood: Trieste, in quanto set cinematografico, è una luminosa realtà che diamo a volte quasi per scontata. Non può non incuriosire, però, il primo film girato in città, che ha mostrato per la prima volta sugli schermi dei cinema italiani - 14 aprile 1943 la data d'uscita in sala - location caratteristiche come il Porto Vecchio e le Rive, Viale XX Settembre e la Sacchetta. E intriga ancor di più il fatto che, fino a poco tempo fa, tale opera fosse ritenuta perduta. I motivi per vedere stasera al Teatro Miela alle 21 “La statua vivente”, regia di Camillo Mastrocinque, protagonista in un particolare doppio ruolo l'attrice triestina Laura Solari e con la partecipazione del comico Angelo Cecchelin, non mancano. E non finiscono nemmeno qui: quello che I Mille Occhi presentano oggi in anteprima italiana in copia 35 mm, infatti, è un ritrovamento fondamentale per

il cinema italiano, che reca in sé l'impronta del Neorealismo che stava allora nascendo. E che col capolavoro simbolo di quella corrente, “Osessione” di Luchino Visconti, condivide non pochi tratti.

Il prezioso ritrovamento lo dobbiamo a Fernando Martín Peña, storico del cinema che ha scovato in Argentina, da una collezione privata, una copia in 16 millimetri sottotitolata in spagnolo: ma anche a Sergio Grmek Germani, studioso dell'opera del regista Mastrocinque e le cui ricerche hanno portato sulle tracce del film. Cineteca del Friuli ha quindi effettuato il restauro, sostenuto dal Ministero della cultura, Regione e Fondazione Friuli.

È un incontro-scontro niente meno che alla fiera di san Nicolò quello tra i protagonisti, Luisa e Paolo (Solari e il divo dei melò di allora Fosco Giachetti). Lei, giovane sarta triestina, compra un libro e lo sfoglia camminando per il Viale e scontrandosi con lui, marinaio appena sbarcato. Un apparente sbruffone, che nonostante abbia appena espresso a un amico infelici parole come «alle donne fagli vedere un laccetto di se-



Laura Solari e Fosco Giachetti in “La statua vivente”. In alto a destra, Angelo Cecchelin

ta e...», sarà rapito all'istante dall'avvenenza della giovane. È una seria, gli dice l'amico: con lei o ti ancori, o niente! Non è ancora nata la donna che può farmi ancorare, replica sempre più spaccane Paolo. Morale: s'innamoreranno e decideranno di sposarsi, ma la tragedia sarà alle porte. Lui deraglierà, devastato da alcol e imbruttimento, fino a imbattersi, in un borbello, in Rita, una donna misteriosamente identica alla sua delicata Luisa.

Tanti i motivi di interesse: il personaggio femminile doppio, tanto che diversa critica ha visto il film di Mastrocinque come un «affascinante precursore», ben 15 anni prima, dell'hitchcockiano “La donna che visse due volte”, con tanto di impronta fantastica. Ma anche il fatto che, girato nello stesso anno di “Osessione”, ne condivida atmosfere, origine letteraria e il suggestivo bianco e nero della fotografia di Aldo Tonti. Fatto che sarà messo in risalto, stasera con un intervento video, anche da uno dei cinematographer più noti, più volte candidato all'Oscar nonché presidente onorario di Cineteca del Friuli Dante Spinotti, che introdurrà il film. Con l'anteprima di quest'opera, I Mille Occhi coronano due missioni che da sempre animano il festival: l'ottica dei rinvenimenti e i collegamenti col territorio. «Anche questo fa vedere che Trieste - sottolinea Grmek Germani - non ha bisogno solo di fare molte cose nuove, ma anche di scoprire la vitalità della propria storia, anche dentro alla storia del cinema».

MUSICA

Venditti & De Gregori faranno tappa a Palmanova domenica 24 luglio

PALMANOVA

Il concerto di Antonello Venditti e Francesco De Gregori, originariamente previsto per il prossimo 12 luglio in Piazza Grande a Palmanova, evento inserito nel calendario di Estate di Stelle, viene spostato alla nuova data di domenica 24 luglio, sempre in Piazza Grande, con inizio alle 21. Lo spostamento è dovuto alla ricalendarizzazione di alcune date della tournée. I biglietti già acquistati rimangono validi per la nuo-



De Gregori e Venditti

va data, mentre nuove disponibilità per il concerto saranno presto acquistabili sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

Venditti & De Gregori emozioneranno il pubblico con uno show irripetibile in cui daranno nuova veste ai loro più grandi successi, canzoni che sono entrate nel cuore della gente, che sono la colonna sonora di intere generazioni. Ad affiancarli sul palco una band d'eccezione composta da musicisti che da anni collaborano con i due artisti: Alessandro Canini (batteria), Danilo Cheri (tastiere), Carlo Gaudiello (piano), Primiano Di Biase (hammond), Fabio Pignatelli (basso), Amedeo Bianchi (sax), Paolo Giovenchi (chitarra) e Alessandro Valle (pedal steel e mandolino).

Biglietti in vendita, info su www.azaleait.

CINEMA

“Todo se puede” di Marcello Crea cambia titolo e va su Prime Video

TRIESTE

Dalle emittenti televisive della Serbia ai circuiti del Canada e degli Stati Uniti. Il film “Todo se puede”, la commedia brillante scritta, diretta e interpretata dal triestino Marcello Crea, compie il fatidico salto in chiave di distribuzione, una svolta dettata anche dal cambio del titolo originale, ora tramutato in “When everything is possible”.

L'opera, realizzata in collaborazione con il Comune di Gorizia e Nova Accademia Alpe Adria, aveva debuttato sul mercato verso la fine del 2021 su SAT Tv e Orion Tv e ora figura nel catalogo di Prime Video, approdando anche sulle piattaforme Plex e Udu Digital: «Per questa importante svolta abbiamo provveduto non solo al cambio del titolo - spiega Marcello Crea - ma anche alle locandine e a un “restyling” del girato.

Si tratta nel complesso di una soddisfazione impensabile, alla luce delle difficoltà incontrate nella realizzazione causa la pandemia, ai pochi mezzi a disposizione, il budget ridotto e un cast di attori triestini per buona parte alle prime armi».

Il film “When everything is possible” spazia tra toni grotteschi e spunti surreali, provando a giocare come af-



Il regista Marcello Crea nel film “Todo se puede”

ferma lo stesso Marcello Crea, sul “solco del Neorealismo”. La trama ruota attorno alle vicende di un gruppo di improbabili artisti triestini, per altro squattrinati, che incappano nell'occasione della vita grazie a un impensabile sponsor.

Il progetto sembra partire ma l'opera agognata (anche nella finzione) dovrà fare i conti con il diffondersi di una pandemia che costringerà il cast a emigrare in Slovenia, terra che diverrà il teatro di nuovi e altrettanti imbarazzanti sviluppi e di un finale a sorpresa.

Nel cast del film di Marcello Crea compaiono anche nomi eccellenti, come lo showman Andro Merku e la conduttrice Maria Giovanna Elmi, con la consulenza artistica curata da Paolo Magris.

Alcune scene sono state girate a Palazzo Coronini di Gorizia, il cast annovera Martina Croce, Letizia Persini, Antonio del Prete, Gabriele Cantarini, Lello Schiavone, Claudia Russo, Annalisa Sifanno, Natalie Aleksandrova, Jessica Pasquadi-bisceglie e Alan Kermac. —

FRANCESCO CARDELLA

RASSEGNA UNA LUCE SEMPRE ACCESA
SALA LUTTAZZI
Magazzino 26 - Porto Vecchio - Trieste

L'ARMONIA
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.
GRUPPO PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A. TRIESTE

CASALINGHE DISPERADE
GIOVEDÌ 24 MARZO 2022 - ORE 20.30
SALA LUTTAZZI - INGRESSO LIBERO
28 FESTIVAL INTERNAZIONALE AVE NINCHI

OGGI

Tiepolo e Udine Online il racconto di Melania Mazzucco

Si intitola “fuoco infinito” la video produzione sugli anni del Tiepolo e l'eredità artistica consegnata alla città di Udine, sul filo rosso narrativo di Melania Mazzucco, letture dell'attrice Caterina Bernardi. Mazzucco ha vinto la 2° edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia “Il racconto dei luoghi e del tempo”. In prima visione il docu-video sarà fruibile oggi, dalle 17 sui canali sociale e youtube di pordenonelegge, al link <https://youtu.be/xduYfwfWs5k>.

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
Alla Crise Slataper
la guerra e i confini

Oggi, alle 16.45, nella Sala conferenze (II piano) della Biblioteca Statale “Stelio Crise” (largo Papa Giovanni XXIII,6), avrà luogo una conversazione sul tema “Slataper, la guerra, i confini”, dedicata ad alcuni scritti pubblicati da Scipio Slataper dopo lo scoppio della prima guerra mondiale. Alla conversazione su, organizzata dalla Società di Minerva, parteciperanno Anna Storti (italianista, curatrice del carteggio Slataper-Prezzolini e di una recente edizione dello storico libro “Mio Carso”) e Luca Zorzenon, presidente del Centro Studi Scipio Slataper . Ingresso libero con Green pass.

Alle 18
"Dantedi"
quotidiano

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18) Stefano Di Brazzano terrà una conferenza su: "Il Dante quotidiano. I dantismi nella lingua d'uso". Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco e greenpass.

Alle 18
CultoMusica
a Studium Fidei

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, monsignor Ettore Malnati, En-

zo Semeraro e Anna Kaira presenteranno: “Culto-Musica. Presentazione delle manifestazioni culturali-musicali delle diverse comunità religiose di Trieste”. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile in differita anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 18
Conversazione
con Shuai Peng

Oggi, alle 18, allo Studio Tomaseo, via del Monte 2/1 (modalità di accesso all'evento in presenza: green pass rafforza-

to e mascherina ffp2) si terrà una conversazione con il giovane artista cinese Shuai Peng. Dialogheranno con l'artista Giacomo Agosti, docente di metodologia della critica d'arte e di Pratica e cultura dello spettacolo all'Accademia di Brera e la curatrice di arte contemporanea Chunmeng Yang.

Alle 20.30
Michele Cecchini
al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 con familiari all'NH Hotel. Ospite Michele Cecchini, responsabile Divisione Motorsport Elettrica in Enel X, che terrà la conferenza “Un storia di tecnologia, passione, automobili e cambiamento”.

Cinema
"Falling" di Mortensen
al Teatro dei Fabbri

Oggi, alle 10, 16.30 e 19.30, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a), per la 40° Rassegna del Cinema Americano in lingua originale dell'Associazione Italo Americana Fvg, verrà proiettato “ Falling” regia di Viggo Mortensen. Con Viggo Mortensen, Lance Henriksen.

Cinema
Al Knulp il premio
la "Scabiosa Trenta"

Oggi, dalle 18 alle 23, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), con il Premio la "Scabiosa Trenta" si conclude la XXXI edizione di Alpi Giulie

Cinema. Verranno proposte dieci produzioni provenienti dalla nostra regione e dalla Slovenia scelte dalla giuria, formata quest'anno da Luca Gubbini (istruttore arrampicata Fasi), Andrea Bellavite (giornalista) e Giorgio Gregorio (alpinista regista). Saranno presenti i registi. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria su (knulp@knulp.it).

Mostre
Barbara Tedesco
a Edilarea

Lo show-room della ditta Edilarea (via Ghega 2/g) ospita alcune opere della pittrice Barbara Tedesco. Entrata libera in orario d'ufficio, da lunedì a venerdì. L'artista sarà presente oggi dalle 17 alle 18.30.

TEATRO

Al Silvio Pellico
in scena i giovani
con “Sussidio
caschime in boca”

Tratta da “Cash on delivery” di Cooney
lo spettacolo con la regia di Julian Sgherla

Annalisa Perini

Eric è disoccupato da due anni, ma si è impegnato alacremente nel crearsi una sorta di “occupazione alternativa”, accumulando infiniti sussidi, oltre il limite della frode, ma anche dell'assurdo. Riuscirà a orientarsi nell'esponenziale turbinio di stratagemmi, identità e situazioni fittizie in cui si è cacciato e ha trascinato gli altri attorno a sé? “Sussidio caschime in boca” è lo spettacolo della “Compagnia dei Giovani”, in replica al “Teatro Silvio Pellico” ancora questo fine settimana, domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30.

Allestimento in cartellone per la 37esima stagione de L'Armonia è una farsa dai ritmi serrati, da “Cash on delive-

ry” di Michael Cooney, nella traduzione di Maria Teresa Petrucci (con concessione della Mtp Concessionari Associati di Roma), nell'adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi e con la regia di Julian Sgherla. Michael, a sua volta autore e sceneggiatore, è il figlio del celebre attore e commediografo Ray Cooney, che nel 2005 è stato nominato “Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico” per i suoi numerosi meriti teatrali.

Il suo erede, in “Cash on delivery”, ironizza in modo grottesco e irriverente sui paradossi della previdenza sociale e del sistema sanitario inglese e segue le orme paterne nel meccanismo che utilizza, con intenti paradossali e comici, una sorta di effetto cen-



La "Compagnia dei Giovani" in uno degli ultimi spettacoli

trifugo in cui i personaggi vengono inglobati e forzati ad assumere altre identità, o vengono continuamente scambiati per qualcun altro. «In “Sussidio caschime in boca” – racconta Agostino Tommasi – abbiamo trasportato i temi e contesti del copione originale nella realtà nostrana, arricchendo il testo di sketch e battute attraverso un lavoro di gruppo. Il protagonista non ha mai confessato neppure alla moglie di aver perso il lavoro e nel frattempo ha escogitato un'infinità di pretesti, sempre più surreali, per ottenere un numero spropositato di agevolazioni».

E ancora. «Inizialmente – sottolinea Tommasi - ha “soltanto” assunto l'identità del precedente inquilino per incassare a suo nome gli asse-

gni previdenziali che continuavano a essere recapitati per un errore burocratico, ma poi la cosa gli ha preso la mano. Lo spettacolo prende le mosse nel momento in cui Eric sta accusando dei rimorsi, ma l'arrivo inatteso di altri personaggi contribuirà a creare un'esilarante escalation di colpi di scena, con le classiche entrate e uscite e porte sbattute dietro cui provare a nascondere situazioni ingestibili».

Recitano Francesco Cozzi, Cristina Piccini, Agostino Tommasi, Tankut Korkut, Roberto Berni, Giovanna Garlati, Gabriele Monteduro, Elena Colombetta e Sofia Giuliani. Luci e fonica sono a cura di Gabriele Monteduro, i disegni sono di Asia Del Core.

Biglietti al Ticketpoint, anche on line. —

DOMANI ALLE 18

Una scuola senza distanze
Al Dante “E l'ultimo...
non chiuda la porta”

“Educazione civica, bene comune” è il tema che, dall'inizio dell'anno, racchiude una serie di conferenze organizzate dall'Uciim di Trieste nell'Aula magna del Liceo Dante-Carducci. Il terzo e penultimo incontro, domani, dalle 18 alle 19.30, è intitolato “L'ultimo... non chiuda la porta! - Una scuola senza distanze: costruire inclusione”, con relatore il dirigente scolastico Sergio Cimarosti. L'inclusione scolastica verrà inquadrata come un processo globale con cui si costruisce “comunità”. «L'inclusione – spiega Cimarosti - non va automaticamente riferita all'insieme delle disabilità e delle condizioni certificate e tutelate giuridicamente, bensì deve essere un esercizio continuo di accoglienza e uguaglianza, benessere, annullamento delle distanze e risposta alle differenze, in una prospettiva preventiva e formativa. E con la consapevolezza delle individualità che compongono le classi, intese come sistemi complessi».

Si parlerà anche di lotta alla dispersione scolastica con Riccardo Taddei coordinato-



Il liceo Dante di Trieste

re per la Comunità di “San Martino al Campo” del progetto “Non uno di meno” del Comune di Trieste. «Frequentando la “Scuola Smac” – conclude Cimarosti - ragazzi/e che hanno abbandonato il percorso scolastico prima del traguardo della “terza media” riacquistano fiducia, motivazione e voglia di mettersi in gioco».

Ultimo incontro, il 29 aprile, con l'assistente sociale e funzionario della Prefettura di Trieste Luisa Onofrio, sul tema “La vita al tempo del digitale: la cittadinanza Onlife”. L'evento, a ingresso gratuito, è aperto a tutti e si rivolge in particolare a docenti ed educatori. Info: 3474915780 e uciim.ts@gmail.com.

A.P.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org
Be my Voice (v.o.s./t) 17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Spencer 16.30, 18.45, 21.00
Con Kristen Stewart nel ruolo di Lady Diana.
Licorice pizza 16.15, 18.30, 21.00
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.
Belfast 18.10, 21.45
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.
Il ritratto del duca 16.30, 20.00
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
Ambulance 16.15, 18.45, 21.15
Di Michael Bay con Jake Gyllenhaal.
The Batman 16.00, 21.00

Corro da te 16.15, 18.15, 19.45, 21.30
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.
Timavo system exploration 20.15
Alla ricerca di nuovi mondi.
Altrimenti ci arrabbiamo 18.00, 21.45
Il peggior lavoro della mia vita 18.00, 21.30
Gérard Depardieu, Mylène Demongeot. Comico!

Una storia d'amore e di desiderio

16.15, 19.45
Di Leyla Bouzid. Dalla Tunisia un film da Oscar!

Animazione anime – Belle

16.00, 19.00

Moonfall

18.50, 21.00
Di Roland Emmerich con Halle Berry, P. Wilson.

Ennio Morricone

16.00
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.
Spencer – Lady Diana 18.00, 21.00
Spencer V.O. 16.20
Vers. orig.con sottotitoli ita.
Ambulance 17.45, 21.15

The Batman 16.45, 18.15, 20.30
Moonfall 17.00, 20.00
Licorice pizza 19.00
Corro da te 18.45, 20.45
Altrimenti ci arrabbiamo 16.10, 22.00
Assassinio sul Nilo 16.00
Eddie & Sunny 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020
Spencer 17.30, 20.45
Spencer (Vers. orig. sott. ita). 20.15
Moonfall 18.00, 21.00
Licorice pizza 17.40
Ambulance 17.45, 21.00
Corro da te 17.30
Altrimenti ci arrabbiamo 19.30
The Batman 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263
Spencer 17.30, 20.30
Spencer (Vers. orig. sott. ita). 20.15
Licorice pizza 17.45
Corro da te 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.
Cendrillon Opera di Pauline Viardot/Paola Magnanini. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi giovedì 24 marzo 2022 ore 11.00. Bigliet-

to intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino a domani 25 marzo 2022. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Morte di un commesso viaggiatore; turno A, 2h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 Non è vero ma ci credo con Enzo Decaro.

L'ARMONIA

Sala LUTTAZZI del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste.

Ore 20.30 L'ARMONIA APS presenta il “28° Festival Internazionale AVE NINCHI”, il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS – F.I.T.A. di Trieste metterà in scena

la commedia CASALINGHE DISPERADE da “Le Cognate” di Michael Tremblay, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi. L'entrata è ad ingresso gratuito nel ambito della Rassegna UNA LUCE SEMPRE ACCESA del Comune di Trieste.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it
Lunedì 28 marzo, PANDORA, ideazione e regia di RICCARDO PIPPA, di e con TEATRO DEI GORDI.
Lunedì 4 aprile, TRIO RACHMANINOV, in programma musiche di Rachmaninov, Šostakovič, Beethoven.
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo, aprile e maggio.

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione verso i play-off con un buon calendario ma saranno decisive le gare giocate al Rocco

Il range della Triestina va dalla quinta alla nona piazza
Possibilità di agganciare la Pro Vercelli con lo scontro diretto

Antonello Rodio / TRIESTE

A cinque partite dalla fine della regular season, la Triestina ondeggia tra cinque posizioni possibili di piazzamento finale, che ovviamente rappresentano ognuna un trampolino di lancio ben diverso in vista dei play-off. Dopo aver sognato a lungo il quarto posto che avrebbe permesso di entrare direttamente nella fase nazionale, obiettivo che era raggiungibile vista la crisi del Renate, adesso l'Unione si trova a dover inseguire a quattro punti di distanza il quinto posto, che permetterebbe di saltare almeno il primo turno: una posizione che per il discorso della finale di Coppa Italia fra Sudtirolo e Padova, vale infatti come un tradizionale quarto posto.

Se gli alabardati sembrano ormai tagliati fuori dalla lotta per il quarto posto, visto che sono a ben 8 punti dal Renate, nel malaugurato caso di proseguimento della crisi,

difficile che perdano 7 punti dall'Albinoleffe. In sostanza, il range della Triestina viaggia dal quinto al nono posto. A rincuorare la squadra di Bucchi in questo finale di stagione, al di là della legge dei grandi numeri per la quale questa serie di sconfitte finirà e la maledizione degli infortuni la smetterà di perseguire l'Unione, c'è un calendario che rispetto alle dirette concorrenti sembra piuttosto favorevole. La Triestina deve infatti affrontare le ultime due in classifica (Legnago e Giana), una che ha appena ripreso fiato (la Pro Patria), la capolista Sudtirolo che all'ultima giornata potrebbe essere già promossa, mentre il quinto incontro che arriverà alla terzultima giornata, potrebbe essere forse quello decisivo trattandosi di uno scontro diretto. Quel giorno al Rocco arriverà infatti la Pro Vercelli, attualmente quinta in classifica. Se l'Unione si riprende e riesce a ottenere delle vittorie

nelle altre partite (come del resto meritava a Trento fino all'85'), un successo sulla Pro Vercelli potrebbe davvero ribaltare la situazione. I piemontesi hanno sì la Pergolettese in casa, ma poi affrontano Padova e Triestina, quindi le gare con Fiorenzuola e Mantova. Pertanto la Pro Vercelli potrebbe anche non fare più di 8-9 punti, il che significa che la Triestina per agganciarla (basterebbe vista anche la vittoria alabardata dell'andata) dovrebbe farne 12-13, cosa possibile se all'Unione cominceranno finalmente ad andare dritte alcune cose e visto il valore delle avversarie da affrontare. Poi c'è di mezzo però il Lecco, che attualmente precede di tre punti l'Unione. E qui le cose potrebbero essere più complicate: i lombardi hanno oggettivamente tre partite in casa da potenziale vittoria, poi la trasferta a Bolzano e all'ultima giornata quella in casa di una Pro Sesto in lotta per la salvezza. Potrebbe fare

LA CORSA AI PLAYOFF

POSIZIONE	SQUADRA	PUNTI	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA	36ª GIORNATA
5°	Pro Vercelli	51	Pergolettese	Padova	TRIESTINA
6°	Lecco	50	Trento	SUDTIROL	Piacenza
7°	Triestina	47	Legnago	PRO PATRIA	Pro Vercelli
8°	Juventus U23	46	FIORENZUOLA	VIRTUS VERONA	Renate
9°	Piacenza	43	PADOVA	Albinoleffe	LECCO

POSIZIONE	SQUADRA	PUNTI	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
5°	Pro Vercelli	51	Fiorenzuola	MANTOVA
6°	Lecco	50	Seregno	PRO SESTO
7°	Triestina	47	GIANA	Sudtirolo
8°	Juventus U23	46	TRENTO	Legnago
9°	Piacenza	43	Feralpi	SEREGNO

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERITA



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi deve uscire da una lunga crisi di risultati

9-10 punti, in quel caso alla Triestina ne servono sempre 12-13 per superarlo. Insomma, se vuole ancora il quinto posto, l'Unione deve fare un

cammino quasi perfetto, con quattro vittorie e forse un pareggio. Altrimenti potrebbe arrivare al sesto posto, oppure restare settima. Con il ca-

lendario che ha rispetto a Juve e Piacenza, dovrebbe invece fare davvero un disastro per perdere anche la settima piazza.



SOLIDARIETÀ ALABARDATA

Vestiti ai bimbi ucraini

Unione insieme ad Acli e Burlo Garofolo in aiuto ai bambini ucraini che scappano dal conflitto. Romina Milanese ha consegnato una fornitura di vestiti per i piccoli che una volta arrivati a Trieste, ricevono accoglienza e prime cure nell'istituto infantile.

GIOVANILI

Lotti: «Gli Under 17 e i 15 stanno facendo progressi Due ragazzi in Nazionale»

Guido Roberti / TRIESTE

A trovare un'ora libera in più nella giornata, quasi impossibile, mancherebbe solo il libro aneddotico a Stefano Lotti per condividere la sua esperienza in seno alla Triestina. La grande dedizione dell'allenatore triestino alla causa alabardata è cosa nota, nell'attuale ruolo di responsabile tecnico del settore giovanile e in tutti i ruoli incarnati in anni di vissuto con questi colori. Punto di riferimento e raccordo costante tra giovanili e prima squadra nel corso degli anni di gestione Biasin-Milanese, Lotti in questo inizio primavera si dice ampiamente



Stefano Lotti

soddisfatto del lavoro delle varie squadre e degli staff nel contesto Triestina, ai quali andrebbe aggiunto tutto l'universo del-

la Victory. Se la Primavera non ha dato grandi soddisfazioni quest'anno e la Juniores arranca parecchio, un po' più sotto non mancano aspetti significativi, espressi nello specifico in giocatori convocati con le nazionali di categoria. Uno di questi, Manuel Crosara, fa parte dell'Under 17, il campionato Allievi, come sottolinea Lotti. «È nella nazionale di categoria ed è passato per tutte le selezioni, per noi una grande soddisfazione. Il campionato Allievi, non avendo noi l'U16, dobbiamo considerare che ci vede protagonisti sotto età con 12 elementi, molti ragazzi sono del '06, e un anno di differenza in questo campionato conta molto. E' una squadra, questa di Gianluca Rorato, che sta facendo grandi passi avanti, al di là dell'ultimo posto in classifica. Il prossimo anno avremo già 12 ragazzi con esperienza in questa categoria, integrandoli con altri 2006 potremo

avere una buona squadra di Allievi». Scendendo di un gradino, i Giovanissimi (U15), già noti per esprimere un buon calcio in questa stagione. «La squadra di Lupidi sta facendo un ottimo campionato» conferma il responsabile tecnico. «Hanno avuto tantissimi problemi tra covid ed infortuni. La cosa positiva è che questa squadra se la gioca contro tutte. E anche qui c'è un ragazzo, Sebastian Drago, nella nazionale di categoria». C'è poi l'U14, una squadra che si destreggia con corazzate trivenete come Udinese o Verona. «Un grandissimo lavoro. A metà campionato anche in questo caso ce la siamo giocata con tutti, con soddisfazioni grandi nelle sfide contro le prime della classifica. Potrei estendere i discorsi a U13, U12 e via discorrendo, stiamo lavorando veramente bene con miglioramenti importanti, e soprattutto si vede già il lavoro per la prossima stagione».

PLAYOFF MONDIALI: STASERA A PALERMO IL MATCH PER ACCEDERE ALLA FINALE DI MARTEDÌ

Italia, primo passo verso il Qatar Sfida alla Macedonia del Nord

Aleggia lo spauracchio Svezia, ma gli azzurri vogliono scacciare l'incubo Chiellini: «Non servirà nulla di straordinario, solo quel che sappiamo fare»

Paolo Brusorio
INVIATO A PALERMO

Sdoppiare la concentrazione, pensare che la Macedonia del Nord sia il Brasile e sapere che se anche la batti non hai ancora fatto nulla. Diabolico playoff: due partite secche al prezzo di una e speriamo di non essere noi a pagarlo. Palermo, direzione Qatar. Il primo bivio questa sera, stadio esaurito, l'ultima volta qui finì 9-1 contro l'Armenia, fuochi d'artificio e ancora non ci immaginavamo il gran finale. Erano le qualificazioni europee, novembre 2019: sembra una vita e per tutto quello che è successo da allora, pallone incluso, è diventata un'era. Abbiamo conquistato l'Europa ma rischiamo di non andare al Mondiale, pare un ossimoro e invece è bastato sbagliare una partita (con la Bulgaria) e sprecare la manna di due rigori che la Svizzera va in Qatar e noi siamo ancora due giri dietro.

Il primo questa sera, poi potrebbe essere Portogallo o Turchia, ma al momento oltre la siepe buttiamoci solo i desideri e speriamo di non trovarci il buio. Meglio non distrarsi. La Macedonia vanta qualche scalpo eccellente (Germania battuta a domicilio, per esempio) e non ci porta benissimo visto l'ultimo precedente con l'Italia venturiana. Sta al 67° posto del ranking Fifa: numeri che



Roberto Mancini, 57 anni, con gli azzurri alla vigilia della sfida. È ct della Nazionale dal 14 maggio 2018

qualcosa contano quando vai alla cerimonia del peso. Gli Azzurri sono nella categoria massimi, un po' imbolsiti d'accordo, ma con un repertorio tecnico da ko. Inutile rivedere il cammino post europeo, ci siamo fatti del male da soli e anche questo è molto italiano. Roberto Mancini non deraglia dall'ottimismo, ma fa i conti con gli assenti e con alcuni presenti non così tonici.

Ha lavorato sulla testa anche perché altro non ha potuto fare: i club guardano il dito e mai la luna, imbarazzante miopia che ha impedito al ct di lavorare a «tempo pieno» con i giocatori (e la sensazione che lui prima o poi qualche sassoli-

LE ALTRE PARTITE: C'È GALLES-AUSTRIA

Il totem CR7 per battere la Turchia La Svezia si affida a Ibrahimovic

Un capitano-totem nonché il miglior marcatore di sempre in una nazionale. Il Portogallo si affida a Ronaldo, e ai suoi 115 gol, per esorcizzare la paura mondiale e andare in Qatar. L'ex juventino non sta vivendo la sua stagione migliore dopo essere tornato al Manchester United, ha segnato 18 reti in 32 partite ed è già sicuro di non vincere neanche un trofeo

dopo 12 anni, ma anche per questo si aggrappa alla nazionale. Stasera a Oporto, la Turchia del ct tedesco Kuntz sogna il colpaccio con il rinato Cengiz Under. Cancellata Russia-Polonia, rinviata Scozia-Ucraina, questa sera si giocano anche Galles-Austria e Svezia-Repubblica Ceca con Ibrahimovic a caccia di una nuova impresa. —

no se lo toglierà sull'argomento) non tanto per questione di schemi (anche se) ma quanto per entrare nella testa dei suoi ragazzi. Amen.

Ormai è andata così e se dovessimo uscire, meglio dirlo subito, non sarà per questo. Certo, non avrà aiutato. Non servirà un'impresa, comunque non stasera: meglio non sprecare iperboli. Giocheranno quelli più in forma, è un lusso permettersi dei calcoli. Immobile è il centravanti ancora un passo avanti Scamacca, il centrocampista è quello di fiducia pur se Barella non brilla, e la difesa, definita l'assenza di Bonucci, gira intorno alla presenza di Chiellini. Il capitano dice di sentirsi bene ma l'idea è quella di preservarlo per la finale, al suo posto è pronto Mancini: lui, Chiellini, c'era nel disastro con la Svezia. Si è già scottato: «Chi ha vissuto quell'esperienza ha la lucidità per affrontare situazioni simili. Non dobbiamo fare nulla di straordinario per vincere qui, nulla che non sappiamo fare. Non serve ricordare Wembley, servirà molta umiltà».

Lui che con il mondiale ci azzecca poco (due uscite ingloriose, una mancata partecipazione «e sarebbe anche ora di invertire la tendenza») guida una squadra che ha bisogno di ritrovare sé stessa. C'è in ballo il prestigio e il presente del nostro calcio già fiaccato dalla pandemia e dalla tendenza autolesionista. L'ultimo mondiale con l'Italia risale al 2014, saltare anche questo e forse, chissà, magari, ripresentarsi nel 2026 creerebbe un vuoto (a perdere) inimmaginabile. Mancini ha il sorriso tirato, «il calcio vive di momenti» dice quando gli rivangano il passato. Prima del raduno ha incontrato molti dei suoi privatamente, pranzi e cene per ritrovare quell'Italia che ha costruito partendo dal nulla. Dove nessuno vuole più tornare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCURA DI TORINO

Juventus prelevate carte sugli stipendi dei giocatori

TORINO

La «manovra stipendi» della Juventus entra nel mirino della procura di Torino. La guardia di finanza, su indicazione dei pubblici ministeri, ha eseguito una serie di perquisizioni nel capoluogo piemontese, a Milano e a Roma. Si tratta di uno sviluppo dell'indagine sulle plusvalenze – 282 milioni di euro in tre anni – che lo scorso inverno aveva portato all'iscrizione nel registro degli indagati dei vertici del club bianconero.

Sono state prelevate carte relative ai bilanci per le stagioni 2019-20 e 2020-21. Il faro è stato acceso sull'espedito contabile che, secondo quanto era trapelato sui giornali all'epoca dei fatti, era stato preso per scongiurare gli effetti della crisi economica che si era abbattuta sul mondo del calcio a causa della pandemia: il differimento all'esercizio successivo delle retribuzioni ai giocatori relative a quattro mensilità. I magistrati vogliono capire se la procedura seguita sia stata corretta dal punto di vista contabile. La loro idea è che riduzioni e integrazioni siano state concordate contestualmente. Poi, però, le due voci risulterebbero sistemate in due bilanci diversi: nel primo sono state inserite le riduzioni, con il conseguente abbattimento dei costi relativi al monte stipendi, e in quello successivo le integrazioni.

La tennista n° 1 del mondo tornata in alto dopo la depressione: «Non ho più niente da dare»

Barty, il ritiro shock di una regina speciale «Ho dato tutto, ora inseguo un altro sogno»

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Ashleigh Barty, la regina timida del tennis è scesa dal trono e ha salutato il suo mondo. A 25 anni, senza drammi. Senza farsi distrarre dal fruscio dei post e dei tweet pieni di «wow» e di «clamoroso» che atterravano sui social.

Lo ha fatto da numero 1, come Justine Henin nel 2008, e alla stessa età di Bjorn Borg. Un addio d'altri tempi, quando lo sport anche per i fuoriclasse era una stagione breve, non occupava un'intera esistenza. E, soprattutto, non riempiva il conto in banca con una mano, svuotando l'anima con l'altra. All'amica del cuore ed ex compagna di doppio Casey Dellacqua ha spiegato che si ritira perché dal tennis ha ottenuto tutto. An-

zi, quanto basta: il numero 1 per 121 settimane, tre Slam, Wimbledon compreso, 15 tornei in singolare e 12 in doppio, 23 milioni di dollari di montepremi. Di continuare a girare il mondo per ritoccare qualche statistica, sorry, non se parla neppure. «Non ho più la spinta necessaria, fisicamente non ho più niente da dare. Sono felice, e questo è il mio successo».

È stata una bambina prodigio, la ragazzina «aussie» con la faccia da monella svelta e il braccio incantato, nipote di una aborigena della gente Ngaragu, figlia di due golfisti neanche male, nata per inseguire e colpire una pallina. Sul campo a quattro anni, ha iniziato presto a collezionare trofei. Tanto che il suo coach Jim Joyce un giorno gliene buttò qualcuno nella spazzatura: «Ne vincerai di più importanti». Campionessa Under 18 a Wimbledon a 15



Ash Barty, 25 anni, australiana, n° 1 del tennis femminile

anni, doppiata sublime, nel 2014 si era inceppata una prima volta: colpa di chi le aveva disegnato davanti un futuro troppo veloce. Molte pressioni, manciate di an-

tidepressivi. La cura sono stati i due anni passati fuori dal tennis a giocare a cricket con le ragazze di Western Suburbs, neanche a dirlo miglior battitrice del-

la squadra. A ripescarla, nel 2016, ci ha pensato Casey: «Ehi, sorella, nel tennis hai un lavoro da finire».

Non ci ha messo molto. Il Roland Garros e il numero 1 nel 2019, Wimbledon nel 2021, gli Australian Open – lo slam di casa che nessuna australiana vinceva da 44 anni – dominato a gennaio senza perdere un set. Ash finalmente ha seguito le sue vie dei canti, si è raccontata la storia che voleva lei, non quella che le sussurravano gli altri. Quando nel 2020 ha perso malamente in semifinale a Melbourne si è presentata in sala stampa con in braccio la nipotina di 11 mesi, Olivia.

Messaggio chiaro: una sconfitta non è la fine del mondo, la vita è altrove. Lontano dai divismi di Serena Williams, dalle ansie che erano state sue e che oggi bloccano Naomi Osaka e altri campioni fragili. Durante la pandemia «Ash» è rimasta in Australia anche dopo la ripartenza del circuito. È rientrata quando se l'è sentita, da numero 1. Ha completato il viaggio.

«La vittoria a Wimbledon mi ha cambiato molto, come persona e come atleta. Era il vero obiettivo della mia vita, eppure ho sentito

che mi mancava qualcosa. Poi è arrivato l'Australian Open, la maniera perfetta per celebrare la mia carriera. Qualcuno non comprenderà, lo capisco. Ma ho tanti altri sogni, e non prevedo di viaggiare rimanendo lontana dalla famiglia e da casa. Non smetterò mai di amare il tennis, ma ora voglio godermi il prossimo capitolo».

Lo scorso novembre si è fidanzata con Gary Kissick,

«La vittoria a Wimbledon mi ha cambiato molto come persona e atleta»

golfista come i suoi genitori, sente forti e profonde le sue radici nella comunità dei nativi australiani, di cui è ambasciatrice. Per la campionessa olimpica Cathy Freeman «è un modello straordinario. Testa sulle spalle, molto attenta alla sua comunità, non troppo legata al successo. Meravigliosa». Anche nel capire che i trofei di cui parlava il suo vecchio allenatore non si vincono solo sul campo da tennis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket serie A

Allianz ultima nel girone di ritorno

Solo un successo per la squadra di Ciani che ha ancora margini ma la zona retrocessione si avvicina

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si accorcia la classifica, diminuisce il divario tra l'Allianz e le formazioni in lotta per evitare la retrocessione. La sconfitta di domenica scorsa contro la Fortitudo ha bruscamente riportato Trieste alla realtà di un girone di ritorno che vede la formazione di Franco Ciani malinconicamente assestata in fondo alla graduatoria. Una sola vittoria in sette giornate, un cammino decisamente negativo che obbliga capitano Cavaliero e compagni a rivedere al ribasso gli obiettivi stagionali. Otto giornate per svoltare, ritrovare confidenza con la vittoria perduta e centrare la salvezza. Come farlo? Semplice chiederlo, difficile trovare delle risposte per un gruppo che ha completamente smarrito la sua identità. Le qualità che avevano consentito alla squadra triestina di qualificarsi, da terza e con il miglior record al termine dell'andata dai tempi della

Stefanel 1993/1994, sembrano essersi dissolte. L'Allianz non sa più vincere, subisce il gioco e la personalità degli avversari e ha dimostrato di essere incapace di reagire alle difficoltà.

L'ANALISI: La classifica, al momento, regala ancora respiro a Trieste. Considerata Cremona, al momento, la più seria candidata a uno dei due posti che condurranno alla serie A2, ci si gioca ancora un posto. L'Allianz mantiene sei punti di margine sulla Fortitudo, divario che visto il 2-0 negli scontri diretti si riduce però a due sole partite di vantaggio. Il calendario propone alle Kigili Bologna tre sfide casalinghe alla sua portata, contro Cremona, Napoli e Trento. Poi cinque trasferte, delle quali tre decisamente impegnative sui campi di Sassari, Venezia e Reggio Emilia e due con formazioni più abbordabili, Pesaro e Varese. La formazione di Martino, lo ha dimostrato domenica scorsa all'Allianz Dome, è in salute



Un'entrata di Adrian Banks: anche la guardia americana non attraversa un buon momento (Foto Bruni)

per cui ipotizzare che possa raccogliere almeno 8 punti in questo finale di campionato non sembra azzardato. Proiettando la Fortitudo a 22 punti al termine della regular season, a Trieste occorreranno dunque almeno due vittorie per mettersi al sicuro. Le sfide da segnare con il circoletto rosso sono quelle casalinghe contro Cremona e Treviso ma già domenica prossima a Trento si gioca un match che potrebbe regalare ossigeno e fiducia ai biancorossi.

SCALARE LE DOLOMITI: Trento, ancora una volta, crocevia della stagione di Trieste. Contro un'avversaria che in questo 2022 ha raccolto diciassette sconfitte in diciotto partite (l'unico successo contro la Ge.Vi Napoli a gennaio), l'Allianz non parte battute. Ad Ankara, nel match giocato martedì sera in Eurocup, la formazione di Molin ha mostrato cose buone nel contesto di quaranta minuti costellato ancora da troppi errori. La Dolomiti Energia, però, ha lasciato a casa sia Williams che Johnson, i due americani che domenica saranno regolarmente in campo contro Trieste. Si preannuncia battaglia, prima ancora che sul piano tecnico, l'Allianz dovrà dimostrare di esserci sul piano agonistico e caratteriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO D-MAX N60



VIENI A SCOPRIRLO

PRESSO **AUTONORDFIORETTO** SPA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

PATTINAGGIO SU ROTELLE - SOLO DANCE INTERNAZIONALE

Allievi, Giacomi campionessa Fvg Sul podio anche Brogi e Grimaldi

Tris triestino nella prima tappa dei campionati regionali. La jollyna vince l'oro
Seconda e terza piazza per le tesserate dello Skating club Gioni di San Luigi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ha ufficialmente preso il via la stagione dei campionati regionali di pattinaggio artistico su rotelle. Al PalaPikelc di Opicina, casa madre del Polet (ma la gara è stata organizzata dal Pattinaggio Fiumicello), sono scese in pista le atlete impegnate nella categoria Allieve della Solo Dance internazionale. Assieme a loro anche l'unico Allievo, Raffaele Faggioli, tesserato con il Pattinaggio Artistico Triestino e allenato da Silvia Stibilj, che ha totalizzato il punteggio di 50.70 conquistando in solitaria il titolo Fvg.

Una agguerrita battaglia ha invece contraddistinto la gara al femminile con ben 31 atlete in gara per conquistare l'ambito titolo di campionessa regionale. Alla fine, a spuntarla dopo un bel testa a testa, è stata Noemi Giacomi, tesserata con il Pattinaggio Artistico Jolly. L'atleta della famiglia Vitta ha totalizzato 73.79 punti, piazzandosi davanti all'ottima Matilde Brogi (Skating club Gio-



Noemi Giacomi (Jolly) campionessa Fvg Allievi Sd Internazionale

ni) fermatasi a 73.13. A completare il podio un'altra atleta del sodalizio neroverde di via Felluga, Alice Grimaldi, che ha raggiunto 65.82 punti: tutte e tre le atlete triestine prenderanno parte alla fase nazionale in programma a giugno a Ponte di Legno (Brescia).

«Siamo felicissimi per il club ma soprattutto per Noemi che finalmente, dopo tanto lavoro sia nella danza che nel singo-

Nella kermesse maschile vittoria in solitaria per l'atleta Raffaele Faggioli (Pat)

lo, ha raccolto un risultato così prestigioso lasciandosi alle spalle le sfortune del passato», le parole dei tecnici Mario ed Elvia Vitta, che hanno seguito Noemi Giacomi, un'atleta in costante crescita dopo le ottime prove nel panorama Acsi che si è dunque fatta un regalo di compleanno anticipato vi-



Le atlete del Gioni assieme all'allenatrice Francesca Pergola

sto che tra pochi giorni (l'8 aprile) compirà 13 anni.

Grande soddisfazione anche in casa Gioni per il doppio podio come racconta l'allenatrice Francesca Pergola: «Sono felicissima sia per la Brogi, tornata in società dopo una parentesi in un altro club, che per la Grimaldi, la quale ha iniziato a pattinare solamente un anno fa ed è una classe 2010, quindi al primo anno di categoria. Molto bene anche Alice Caroppo, piazzatasi 7ª: anche lei prenderà parte alla fase nazionale di fine giugno. L'obiettivo agli italiani? Rimaniamo con i piedi per terra. Tra una settimana riprenderemo a lavorare sodo».

Ai piedi del podio si è piazzata Sofia Bruno (Pattinaggio Ronchi, 64.31), quinta Azzurra Tea Sinesi (Pattinaggio Artistico Pordenone, 62.60).

Le altre atlete fino alla decima posizione: 6ª Sofia Gaggio (Corno), 7ª Alice Caroppo (Gioni), 8ª Lucilla Plauto (Orgnato), 9ª Valeria Fonzari (Corno), 10ª Sara Sorrentino

(Fincantieri). Gli altri piazzamenti giuliani: 11ª Giorgia Caserta (Pattinaggio Artistico Triestino), 13ª Nicole Caranante (Ronchi), 17ª Alice Jacqueline (Pat), 18ª Victoria Sai (Gioni), 19ª Alessandra Pinto (Fincantieri), 21ª Carolina Cerna (Polisportiva Opicina), 22ª Matilde Ballarino (Opicina), 23ª Alice Bertogna (Pieris), 26ª Pamela Spessot (Fincantieri), 28ª Nicole Bussani (Gradisca), 29ª Barbara Cotic (Gradisca), 30ª Anna Altin (Opicina).

I campionati regionali proseguiranno con la seconda tappa in programma sabato 26 e domenica 27 marzo al PalaPikelc di Opicina, sempre sotto la gestione del Pattinaggio Fiumicello.

Domenica 27, infine, a Pieris, si svolgerà la prima fase regionale del Trofeo Speranze (la seconda e ultima fase si svolgerà alla Polisportiva Opicina il primo maggio). La gara pierissima assegnerà anche del memorial intitolato a Simonetta Bartole.—

ATLETICA

Il velocista Paolo Messina convocato con la nazionale per il raduno della 4x400m

TRIESTE

La stagione all'aperto del velocista gialloblù Paolo Messina è cominciata nel migliore dei modi.

L'atleta, classe 2022, allenato dal coach Max Dessardo, è stato convocato per il raduno nazionale della 4x400 azzurra che si svolgerà da lunedì 28 marzo a sabato 2 aprile al Centro di preparazione olimpica "Bruno Zauli" di Formia.

Il campione italiano dei



Paolo Messina

400 m indoor under 23, nonché quarto agli Assoluti sulla medesima distanza, si allenerà, sotto la guida dei tecnici federali, al fianco dei finalisti olimpici e mondiali con il quartetto del miglio Vladimir Aceti (Fiamme Gialle) e Edoardo Scotti (Carabinieri), e di Brayan Lopez (Fiamme Azzurre) e Francesco Domenico Rossi (Cus Pro Patria).

Questa convocazione rappresenta la conferma della crescita di Messina che ora vivrà questa importante prima esperienza d'allenamento con alcuni dei migliori interpreti dei 400m in Italia, quei 400m che lo scorso febbraio lo hanno visto prevalere a livello nazionale Under 23 indoor nella gara tricolore di Ancona con tanto di record regionale messo in cassaforte.—

sul 24 a 20 in favore dei padroni di casa.

Terzo quarto ancora appannaggio del Baskinterclub, ma è nell'ultimo quarto che vengono fuori gli uomini di Pituzzi, abile a mescolare le rotazioni e trovare a due secondi dalla fine, il tiro del pari da tre punti, dal "solito" Cante. Si va così al supplementare; Muggia mette subito la testa avanti, ma i Bazinga non si arrendono e si trovano con in mano la possibile palla della vittoria a ridosso della sirena finale. Cante ancora una volta segna e regala ai suoi l'illusione della vittoria, che viene però cancellata dal fischio dell'arbitro per un'infrazione. Meritato primo successo del Baskinterclub concentrato nel concitato finale.—

L. M.

CALCIO GIOVANILE

U17, prima vittoria del Vesna Pari per S. Luigi e S. Andrea

Il team di Santa Croce conquista i primi tre punti battendo l'Academy Trieste. I biancoverdi e i biancoblù ottengono un punto nelle trasferte friulane

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Di tutte le compagini triestine, solo il Vesna trova i tre punti nel quinto turno della fase regionale del campionato Allievi Under17.

Contro i carsolini, cade tra le mura amiche la Ts&Fvg Academy mentre un buon punto va in tasca al San Luigi ed al Sant'Andrea San Vito. Lontano da via Locchi, i ragazzi di Mervich mantengono la propria imbattibilità, questa volta rimediando un 2-2 sul difficile campo del Tarcento. Un gol per tempo permette ai triestini di sventare la rimonta giallonera e rimanere al terzo posto nella classifica del girone B. Passati in vantaggio con la rete di Curzolo, i friulani riescono ad imporsi con fisicità fino a mettere la freccia infilando il 2-1; solo nel finale il Santa riprende le redini di un match che sembrava perso trovando un meritato pareggio con Buonincontri. Nello stesso girone, il Fiume Bannia allunga sulla Manzanesa 1-0 e l'Azzurra frena il Prata Falchi 1-1.

Il primo successo per il Ve-



Il San Luigi ha impattato sul difficile campo di Tolmezzo

sna nel gruppo C arriva ai danni di una Trieste Academy altamente rimaneggiata che con un rotondo 3-0 incassa il secondo ko consecutivo con la complicità della doppia inferiorità numerica. Grazie alla doppietta di Franzot, intervallata dalla marcatura di Trebez, i carsolini di Parcely salgono a quota 4 punti in campionato. Sugli altri campi, la fuga del Donatello non incontra ostacoli neanche a Sacile contro il Cavolano (1-2) e il Forum Julii passa l'esame Sangiorgina per 4-3.

Nel girone D, il San Luigi

inciampa senza cadere sul difficile rettangolo del Tolmezzo Carnia dopo essere passato in svantaggio per la prima volta nel torneo, a metà della ripresa. Un corner di Viola a tempo scaduto premia l'inserimento di Debernardi che emerge dalla mischia e regala ai ragazzi del duo Gridel-Tenindo un prezioso punto per tenere a distanza le inseguitrici.

A Chions l'Ancona Luminaccio cede per 3-2 mentre Itala San Marco e Unione Fincantieri Monfalcone non si fanno male (0-0).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET INTEGRATO

Al Baskinterclub Muggia il derby con i Bazinga Trieste

MUGGIA

E' andato al Baskinterclub Muggia il derby con il Bazinga Baskin Trieste svoltosi al palasport di Aquilinia, teatro del 2º turno del campionato di baskin-girone Gold del Friuli Venezia Giulia.

Partono bene i Bazinga, con la regia ispirata di Papais e l'esperienza di Galaverna, vera e propria estensione in campo di coach Pituzzi. Il lungo con i suoi suggerimenti è stato abile

a tenere concentrata la difesa contro la maggiore fisicità avversaria, in particolare degli atletici e veloci 5, Cortivo, Marcori e Ferrari. Tra i "Bazingueiros" solita partenza sprint del bomber Cante, che segna i primi sei punti per i giuliani. Il primo spumeggiante quarto si chiude in vantaggio per i muggesani che conducono di tre sole lunghezze, preludio all'equilibrio che caratterizza tutto il match, con le due squadre che all'intervallo lungo si trovano

Scelti per voi



Italia - Macedonia del Nord

RAI 1, 20.30
Dallo Stadio Renzo Barbera di Palermo gli Azzurri di Mancini affrontano la Macedonia del Nord allenata da Igor Angelovski per le Qualificazioni alla Coppa del Mondo 2022. Chi vince, sfiderà una tra Portogallo e Turchia in trasferta.



L'amore infedele - Unfaithful
RAI 2, 21.20
Connie, felicemente sposata con Edward, viene sconvolta dal fortuito incontro per le strade di Soho con un estraneo, un affascinante artista con cui inizia un'intensa relazione. Quando il marito lo scopre...



Amore criminale
RAI 3, 21.20
Tornano le storie di femminicidio. Il linguaggio è sempre quello della docufiction, dove alla voce narrante di **Veronica Pivetti** si alternano interviste ai testimoni diretti e ricostruzioni.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza, sono commentate in studio da Vladimir Luxuria, e Nicola Savino.

NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
8.00 TGI Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Italia - Macedonia del Nord Calcio	
23.00 Porta a Porta Attualità	
0.45 RaiNews24 Attualità	
1.20 Cinematografo Attualità	
2.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Question Time.	
Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Detto Fatto Attualità	
17.15 Tg Parlamento Attualità	
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.30 Speciale Tg 2 Attualità	
18.45 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 L'amore infedele - Unfaithful Film Giallo ('02)	
23.35 Anni 20 notte Attualità	
1.25 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TGR Speciale Giornate FAI Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Geo Documentari	
15.40 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.45 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità	
16.45 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Amore criminale Att.	
23.15 Sopravvissute Documentari	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips Vi / A Telefilm	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Merletto di mezzanotte Film Thriller ('60)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 A noi piace freddo...! Film Comico ('60)	
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telen.	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Kiss me Licia Cartoni	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.10 The Goldbergs Serie Tv	
16.40 Modern Family Serie Tv	
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Tata Matilda e il grande botto Film Commedia ('10)	
23.35 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
17.00 Love on Trend - Amore alla moda Film Commedia ('21)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Show	
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)	
23.30 Delitti: famiglie criminali Documentario	
0.30 Delitti: famiglie criminali Documentari	
NOVE	NOVE
16.50 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle	
17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 A casa con i suoi Film Commedia ('06)	
23.35 Amiche da morire Film Commedia ('12)	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)		
23.35 Lucy Film Azione ('14)		
1.25 Shades of Blue Serie Tv		
2.45 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Siren Serie Tv		
15.55 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Fast Forward Serie Tv		
18.20 Flashpoint Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Millennium - Uomini che odiano le donne Film Thriller ('11)		
0.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.10 L'evocazione - The Conjuring Film Horror ('13)		
2.05 Narcos: Mexico Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.05 Into the Woods Film Musical ('14)		
12.35 Paura e delirio a Las Vegas Film Commedia ('98)		
14.55 Yado Film Avventura ('85)		
16.55 Jane Eyre Film Drammatico ('96)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Assassins Film Thriller ('95)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 Detective Story Spettacolo		
17.10 Elias di Felix Mendelssohn-Bartholdy		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Tony Curtis Documentari		
20.20 Città Segrete Documentari		
21.15 Turandot Spettacolo		
23.45 The Carole King. You've got a friend Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
11.35 Il grande uno rosso Film Guerra ('80)		
14.00 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)		
15.40 La collera di Dio Film Avventura ('73)		
17.40 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)		
19.20 I due figli dei Trinità Film Western ('72)		
21.10 Il ponte delle spie Film Thriller ('15)		
23.40 La spia russa Film Guerra ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.30 Un passo dal cielo Fiction		
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Professor T. Serie Tv		
17.55 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.30 L'ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv		
21.20 Hudson & Rex Serie Tv		
22.05 Hudson & Rex Serie Tv		
23.40 Perduta nel Vermont Film Commedia ('17)		
1.10 La squadra Fiction		
2.55 Professor T. Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Show		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Infiltrato speciale Film Azione ('02)		
23.15 Porno Valley Serie Tv		
0.15 Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Sherlock Holmes Film Azione ('09)		
23.10 Nonno scatenato Film Commedia ('16)		
0.45 Chuck Serie Tv		
2.15 Hart of Dixie Serie Tv		
4.50 Tgcom24 Attualità		
4.55 Camera Café Situation Comedy		
5.15 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Le ricette della signora Toku Film Drammatico ('15)		
23.05 Segnati da Dio - Santa Caterina da Siena Documentario		
0.05 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
15.30 The good wife Telefilm		
16.25 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La Cucina di Sonia Conduce: Sonia Peronaci		
21.30 Mongol Film Storico ('07)		
23.40 Una strada, un amore Film Drammatico ('79)		
1.40 A Te Le Chiavi		

LA 5	30	La 5
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Due Imbroglioni E... Mezzol'2 Miniserie		
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Letters to Juliet Film Commedia ('10)		
23.20 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.15 Dr. Mercy: la dottoressa della pelle (1ª Tv) Doc.		
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Nightmare Next Door Spettacolo		
11.15 Vera Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Shetland Serie Tv		
23.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.20 Profiling Serie Tv		
3.20 Murder by Numbers Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		
23.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.45 A caccia di tesori Lifestyle		
15.45 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 La febbre dell'oro Documentari		
22.45 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari		
23.40 Unexplained Files Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Anziani... anzi no!: La riforma delle RSA; 11.55: Né stato né mercato: L'associazione Racconti della Valle". La Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; 12.30: Gr FVG; 13.29: Lo spirito del tempo: La rassegna "Verde Alfabeto". Il libro "Paesaggi del degrado"; 14.10: Riverberi: Francesco Bearzatti Quartet; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo la riedizione di "Martin Muma", di L. Zanini. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Music Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Znanstveniki, ki so spremenili svet - pripravlja Vanja Debevec; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gori-zia e dintorni; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Atilj Kralj; PADRE NOSTRO - 2. pt; 18: Diagonali culturali: parliamo d'arte; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.33 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
20.35 Zona Cesarini	16.00 Frank e Ciccio
20.45 Calcio: Nazionale: Italia - Macedonia del Nord	17.00 Pinocchio
Playoff Mondiali	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	12.00 Marlen
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro	14.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.05 Waiting for the Barbarians Film Sky Cinema Due
	19.00 Fai bei sogni Film Sky Cinema Due
	19.00 30 giorni di buio Film Sky Cinema Suspense
	19.05 Arma letale Film Sky Cinema Action
	19.05 Uss Indianapolis Film Sky Cinema Drama
	19.05 Il tempo delle mele 2 Film Sky Cinema Romance
	19.15 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Uno
	19.30 Soap Opera Film Sky Cinema Comedy
	19.40 Bianca & Grey 2 Film Sky Cinema Family
	21.00 Arma letale 2 Film Sky Cinema Action
	21.00 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Sky Cinema Comedy
	21.00 The Glorias Film Sky Cinema Drama
	21.00 The Giver - Il mondo di Jonas Film Sky Cinema Family
	21.00 Notte folle a Manhattan Film Sky Cinema Romance
	21.00 An Imperfect Murder - Un delitto imperfetto Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Il discorso del re Film Sky Cinema Collection
	21.15 Il Corriere - The Mule Film Sky Cinema Due
	21.15 Nessuno come noi Film Sky Cinema Uno
	22.20 Il prezzo dell'arte Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
	14.20 Curiosità istriane
	14.25 Tg events.it
	14.45 Itinerari collezione
	15.20 Quarta di copertina
	15.50 Mediterraneo
	16.25 Alpe Adria
	16.55 Wobulation
	17.25 Focus
	18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi - 1 edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 K2 collezione
	20.00 L'universo e' ... replay
	20.25 Bellitalia
	21.00 Tuttoggi il edizione
	21.15 Dante e la poesia
	22.00 City folk
	22.30 Programma in lingua slovena dok. film
	22.45 Trst - pet življenskih zemljevidov
	23.40 S-prehodi

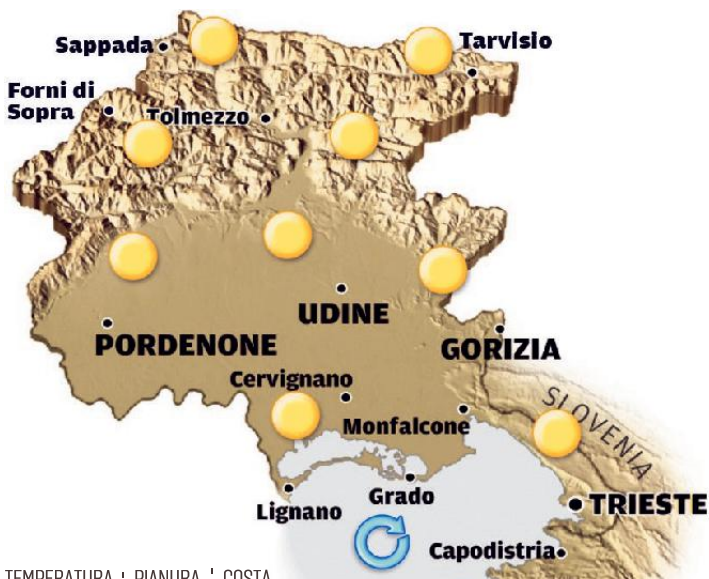
TELEANTENNA 80	lingua friulana; 18.30: Fr FVG. Programmi per gli italiani in Istria
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina- menti: Presentiamo la riedizione di "Martin Muma", di L. Zanini.
07.00 Andrea Catavolo Show	Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
09.00 Morning fever con Walter Massa	6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet- to; 8: Notiziario e cronaca regio- nale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Music Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario;
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk	13: GR; 13.25: Znanstveniki, ki so spremenili svet - pripravlja Vanja Debevec; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gori- zia e dintorni; 15: #Bumerang;
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	17: Notiziario e cronaca regio- nale; 17.30: Libro aperto: Atifij Kralj: PADRE NOSTRO - 2. pt;
17.00 S+ Teletenno dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.	18: Diagonali culturali: parliamo d'arte; 18.59: Segnale orario;
19.00 Programmazione in lingua friulana	19: GR; Musica leggera slovena;
23.00 Teletenno external live - in diretta dai locali più belli	19.35: Chiusura.
02.00 ORA MUSICA - Lo spazio degli artisti indipendenti	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



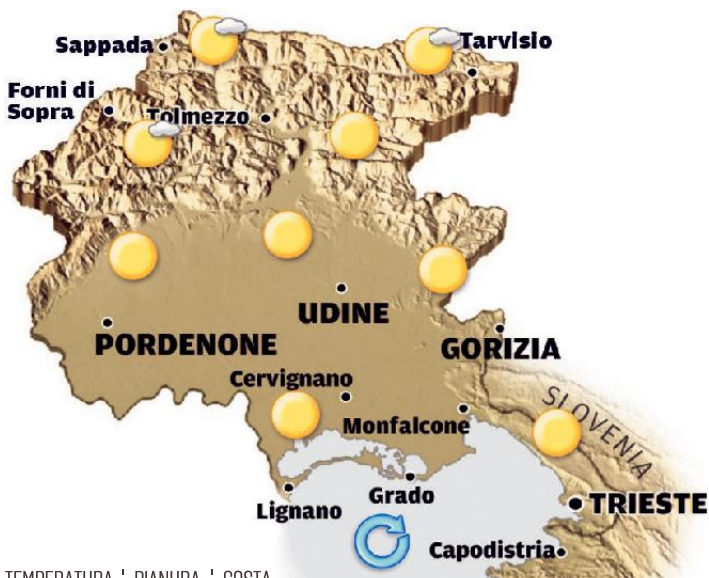
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	21/23	14/17
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Cielo sereno. Sulla costa soffierà brezza anche sostenuta. Forte escursione termica giornaliera in pianura e a fondovalle.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	20/22	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

Cielo in prevalenza sereno con qualche nube dal pomeriggio in montagna. Brezza sulla costa. Forte escursione termica giornaliera in pianura e a fondovalle.

Tendenza: bel tempo con cielo sereno e venti di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,7	18,4	45%	39 km/h
Monfalcone	3,0	22,0	19%	10 km/h
Gorizia	5,5	22,4	38%	24 km/h
Udine	4,4	22,0	19%	18 km/h
Grado	6,6	14,7	55%	23 km/h
Cervignano	0,9	22,6	44%	19 km/h
Pordenone	2,2	21,7	18%	21 km/h
Tarvisio	-4,4	16,2	14%	21 km/h
Lignano	8,8	20,3	20%	22 km/h
Gemona	7,5	22,0	26%	40 km/h
Tolmezzo	2,3	22,4	11%	16 km/h
Forni di Sopra	1,8	17,0	15%	22 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	9,2	0,06 m
Grado	calmo	10,0	0,08 m
Lignano	calmo	9,9	0,08 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	8	17	
Copenaghen	4	10	
Atene	7	9	
Belgrado	5	16	
Berlino	6	17	
Bruxelles	7	18	
Budapest	7	19	
Città	MIN	MAX	
Mosca	-2	3	
Parigi	8	18	
Praga	2	18	
Varsavia	6	18	
Vienna	5	19	
Zagabria	4	19	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	11
Bari	5	16
Bologna	2	19
Bolzano	5	21
Cagliari	10	14
Firenze	4	20
Genova	10	16
L'Aquila	1	16
Milano	3	19
Napoli	6	19
Palermo	9	15
R. Calabria	9	16
Roma	7	17
Torino	2	17
Venezia	6	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e asciutto con cieli tersi su tutti i settori. Clima diurno molto gradevole.
Centro: stabile e asciutto, cieli sereni su tutto il settore, al più qualche velatura di passaggio interesserà la Sardegna.
Sud: tempo stabile e asciutto con cieli sereni su gran parte del settore, salvo locali annuvolamenti in cui tra Calabria e Sicilia.
DOMANI
Nord: l'anticiclone garantisce ancora stabilità e cieli tersi su tutti i settori. Clima diurno gradevole.
Centro: stabile e soleggiato su gran parte dei settori, con leggere velature in arrivo sulle Tirreniche, anche diffuse sulla Sardegna.
Sud: tempo stabile con cieli sereni su gran parte dei settori.

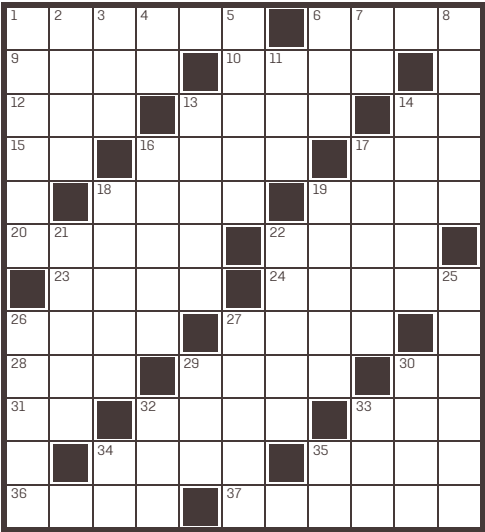
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Panino con il würstel - 6 Può essere "hard" - 9 Nome norvegese - 10 Il niente del croupier - 12 Lucy attrice - 13 Deposito per cereali - 14 Bensi - 15 Poco di molto - 16 La buccia del frumento - 17 Quel di ferro non cuce - 18 L'Armstrong astronauta - 19 Il Lugosi che fu Dracula - 20 Da agilità al corpo - 22 Così è l'uovo duro - 23 Borraccia di pelle - 24 Vi si infilano le spine - 26 Il consenso degli yankee - 27 Molti sono a premi - 28 Lievi difetti - 29 Il leone d'America - 30 Iniziali di Veltroni - 31 Sono in nero - 32 Il... servizio militare - 33 Guidò la Lunga Marcia - 34 Frazione di dollaro - 35 Gonnellino scozzese - 36 Stile di moda - 37 Detestato.

VERTICALI: 1 Sherlock di Doyle - 2 Addolcisce gli attriti - 3 Segue il sigma - 4 Le separa la E - 5 La graticola per cucinare - 6 C'è quello "confesso" - 7 Acceso sugli interruttori - 8 Mangia foglie di eucalipto - 11 Ranocchietta verde - 13 Un appartamento in albergo - 14 Il Forman che diresse *Amadeus* - 16 Matthew, noto attore - 17 Canta *Sapore* - 18 Redigono atti - 19 L'aria con cui ci si gonfia - 21 Gioco di carte - 22 Una bibita gassata - 25 Un'offerta del miracolato - 26 Ryan in *Love Story* - 27 La capitale dell'Ecuador - 29 Dio silvestre - 30 Il nome di Disney - 32 Il nome d'arte di Filippo Neviani - 33 La Martini cantante - 34 In mezzo al vicolo - 35 Mezzo kiwi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8



Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



State elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercate di essere molto disponibili e comprensivi nei confronti del partner.

TORO
21/4 - 20/5



Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: fate però attenzione a non commettere gli stessi errori di una volta.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stategli dietro. È tempo d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Non fate promesse.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non lasciatevi irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno. Seguite le vostre intuizioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

PESCI
20/2 - 20/3



Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito da non perdere.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 23 marzo 2022 è stata di 15.243 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83